



giugno/201
2 PSC
definitivo

MISURA 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" (Artt. 43-45 Reg. 1198/06)

PIANO DI SVILUPPO COSTIERO "Lagune del Gargano"



Gruppo di Azione Costiero – GAC "Lagune del Gargano"

Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Foggia



AGCI AGRITAL
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE



FEDERPESCA



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



COLDIRETTI



Comune di
Cagnano Varano



Comune di
Ischitella



Comune di
Lesina



Comune di
San Nicandro Garganico



Indice

- 1. IL GRUPPO DI AZIONE COSTIERO “LAGUNE DEL GARGANO**
 - 2. ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO**
 - 2.1 Descrizione della zona geografica interessata**
 - 2.2 Il territorio**
 - 2.3 Le dinamiche demografiche**
 - 2.4 Le caratteristiche dell’economia locale**
 - 2.5 Turismo e ricettività**
 - 2.6 Il patrimonio rurale**
 - 2.7 I servizi sociali**
 - 2.8 La pesca e la mitilcoltura**
 - 3. LA DIAGNOSI TERRITORIALE: LA SWOT ANALYSIS**
 - 4. LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**
 - 4.1 Modalità di elaborazione della strategia**
 - 4.2 L’Analisi dei Fabbisogni**
 - 4.3 La strategia e gli obiettivi del PSC**
 - 5. LE MISURE E LE AZIONI DEL PSC**
 - 6. COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PSC E LA COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI PIANI E POLITICHE COMUNITARI**
 - 7. IL CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**
 - 8. IL PIANO FINANZIARIO**
 - 9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL GAC**
 - 10. IL FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO, ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONI, DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE PERIODICA DELLA STRATEGIA, REVISIONE DELLA STRATEGIA**
 - 11. PIANO DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE**
- ALLEGATO I: CONFERENZA DI SERVIZI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA SU LAGUNA DI VARANO**
- ALLEGATO II: QUESTIONARIO OPERATORI DEL SETTORE DELLA PESCA**
- ALLEGATO III: QUESTIONARIO PORTATORI DI INTERESSE**



1. Il Gruppo di Azione Costiero “Lagune del Gargano”

Il GAC (Gruppo di Azione Costiero pesca lagunare – acque di transizione) predispone lo specifico P.S.C. (Piano di Sviluppo Costiero) sulla fascia costiera del Gargano Nord. Detta «zona di pesca» è interamente definita dai parametri descritti ai fini del Cap. 1 art. 3 del FEP (Fondo Europeo per la Pesca 1998/2006), ovvero : una zona che comprende sia una costa marina sia una lacustre e presenta un notevole livello di occupazione nel settore della pesca.

L’ambito geografico di riferimento del “GAC Le lagune del Gargano”, e il particolare ambiente geografico su cui dovrà agire il PSC offre, per sua natura fisica, condizioni naturali ottimali per attuare politiche e piani di gestione in favore della pesca sostenibile e della pesca turismo. Inoltre queste acque di transizione delle zone interne costiere di Lesina e Varano rappresentano un’area nursery di primaria importanza e sono preziose per la rimonta del novellame.

Il partenariato è costituito da:

- 1. Comune di Lesina;**
- 2. Comune di Cagnano Varano;**
- 3. Comune di San Nicandro Garganico;**
- 4. Comune di Ischitella;**
- 5. CCIAA di Foggia;**
- 6. GAL Daunia rurale;**
- 7. Coldiretti;**
- 8. CNA;**
- 9. AGCI;**
- 10. LEGAPESCA;**
- 11. FEDERCOPESCA;**
- 12. FEDERPESCA;**
- 13. UNCI PESCA.**

2. Analisi del territorio e diagnosi del contesto

2.1 Descrizione della zona geografica interessata

I comuni di Cagnano Varano, Lesina, Ischitella e San Nicandro Garganico, (Fig. 2.1.1), interessati dall'azione del Piano di Sviluppo Costiero, fanno parte dell'area garganica, territorio a nord alla Provincia di Foggia. Nell'area di interesse sono presenti risorse naturali di notevole valore, preservate dal Parco Nazionale del Gargano nonché dalla delimitazione di aree SIC e ZPS.

L'elevata biodiversità del luogo si sposa con un paesaggio unico e variegato che si protrae dai boschi delle zone più interne dei comuni di Cagnano Varano, Ischitella e San Nicandro G.co fino alle zone lagunari di Varano e Lesina per finire sulle coste che si affacciano sul mare Adriatico nel versante nord del promontorio garganico.

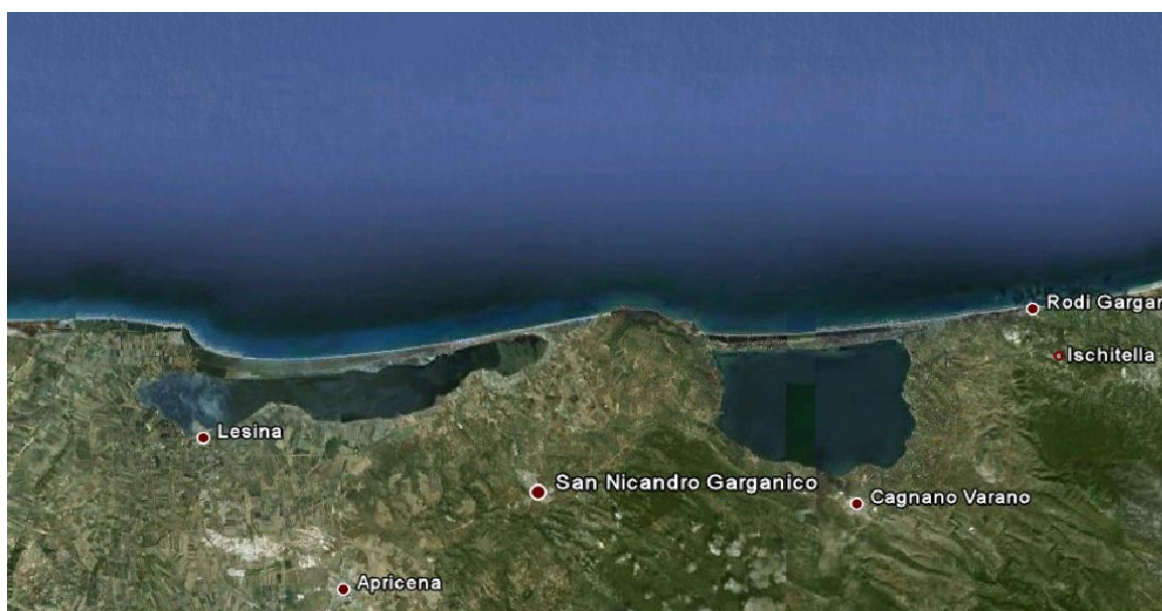


Figura 2.1.1. Rappresentazione dell'area di interesse (fonte Google2010)

Nelle aree dell'entroterra, accanto ai centri abitati (tab. 2.1.1) sono presenti case sparse, inoltre la conformazione del territorio e la rete viaria non consentono spostamenti rapidi all'interno dei comuni, tuttavia le zone centrali sono facilmente raggiungibili dagli altri centri per la presenza della SS693, una strada a scorrimento veloce (Tab 2.1.2).

Tabella 2.1.1 – Centri e nuclei abitati nei comuni del GAC

COMUNI	Centri abitati*	Nuclei abitati**
Cagnano Varano	2	0
Lesina	1	1
Ischitella	2	2
San Nicandro G.co	2	0

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione 2001



Tabella 2.1.2 – Tempi di percorrenza automobilistici e distanze tra i comuni

	Cagnano V.	Lesina	Ischitella	San Nicandro G.co
Cagnano V.	-	35'	21'	23'
Lesina	38 km	-	54'	26'
Ischitella	19 km	57 km	-	41'
San Nicandro	23 km	25 km	41km	-

Fonte: rilevazioni satellitari Michelin 2011

La complessità del territorio rende difficoltoso la realizzazione di reti viarie efficienti. La rete ferroviaria, infatti, ha avuto uno sviluppo infrastrutturale limitato. Le ferrovie del Gargano congiungono i comuni della dorsale settentrionale del Gargano, da Sannicandro ad Ischitella scalo con la linea ferroviaria San Severo-Rodi-Peschici (Calenelle) di km 78+400. Inoltre il comune di Ischitella è collegato ad Ischitella scalo tramite trasporto su gomma. Le ferrovie del Gargano collegano, inoltre, i centri interessati con la città di San Severo, sita nell'alto Tavoliere, a circa 30 km da Foggia. San Severo, oltre ad essere un'importante snodo ferroviario ed autostradale per la dorsale adriatica, è collegata con il capoluogo di provincia da efficienti servizi bus. L'aeroporto più vicino è il Gino Lisa di Foggia, da cui si possono raggiungere importanti città italiane, quali Milano, Palermo e Torino (fonte www.aeroportidipuglia.it, Maggio 2011).

2.2 Il territorio

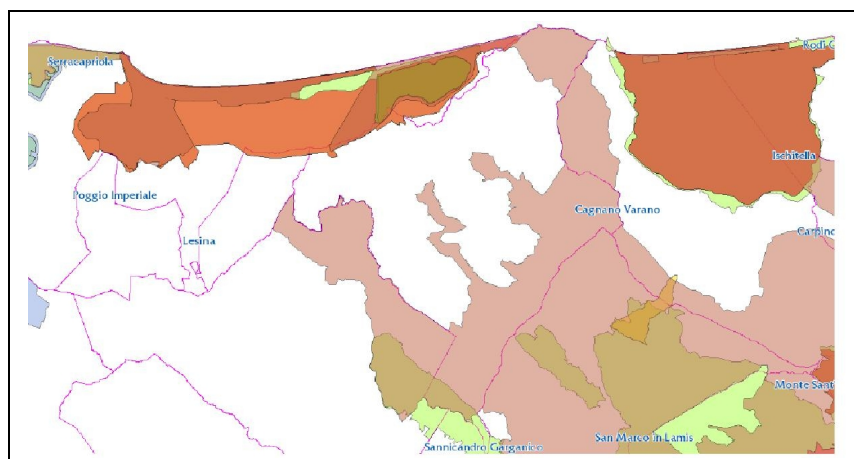
I comuni di San Nicandro Garganico, Ischitella, Cagnano Varano e Lesina rivestono un enorme valenza ambientale per la presenza sia di flora e fauna ad elevata biodiversità, sia per la varietà di ecosistemi dal grande valore paesaggistico.

Infatti, i territori di questi comuni, oltre ad essere parte del Parco Nazionale del Gargano, rientrano in una serie di zone tutelate, quali riserve naturali dello stato, zone a protezione speciale (ZPS) e siti di importanza comunitaria (SIC) (Tab 2.2.1 e FIG. 2.2.1).

Tabella 2.2.1 – Aree protette all'interno dell'area del GAC

Aree Protette terrestri Nazionali				
N°	ISTITUZIONE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	COMUNI INTERESSATI
1	D.M. 4.12.91 D.P.R. 5.6.95	Parco Nazionale del Gargano	Parco Naz.le	Lesina, Cagnano Varano, Ischitella, San Nicandro Garganico , (totale 18 comuni)
RISERVE NATURALI DELLO STATO				
22	D.M. 27.4.81	Lago di Lesina (parte orientale)	Ris. N. Pop. An.	Lesina
3	D.M. 13.7.77	Isola Varano	Ris. N. Pop. An.	Cagnano Varano, Ischitella
4	D.M. 13.7.77	Ischitella e Carpino	Ris. N. Biog.	Ischitella
RETE NATURA 2000 AI SENSI DELLE DIRETTIVE CEE 79/409 E 92/43				
SIC				
5	IT9110001	Isola e Lago di Varano	-	Cagnano Varano, Carpino, Ischitella
6	IT9110002	Valle Fortore e Lago di Occhito	-	Lesina , (e altri comuni della valle e del bacino imbrifero)
7	IT9110004	Foresta Umbra	-	Ischitella , (e altri 5 comuni)
8	IT91100015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore	-	Chieuti, Serracapriola, Lesina, San Nicandro Garganico
9	IT91100024	Castagneto Pia - Lapolda, Monte La Serra	-	San Nicandro Garganico
10	IT91100027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	-	San Nicandro Garganico , (e altri 3 comuni)
ZPS				
11	IT9110039	PROMONTORIO DEL GARGANO	-	Cagnano Varano , (e altri 3 comuni)
12	IT9110037	LAGHI DI LESINA E VARANO include la zona preesistente Lago di Lesina IT9110031	-	Lesina, Sannicandro Garganico, Cagnano Varano, Ischitella, Carpino


Figura 2.2.1 – Aree protette all'interno dell'area del GAC




Fonte: elaborazione da Ufficio parchi Reg. Puglia


LEGENDA

 Limiti Comunali


 SIC


Riserve Naturali Statali


 Foresta Umbra


 Isola di Varano


Parco Nazionale

 Parco Nazionale del Gargano

 ZPS (agosto 2000)

 ZPS (febbraio 2007)

 Ischitella Carpino

 Lago di Lesina

L'area del GAC Lagunare è interessata dalla presenza del fiume Fortore che sfocia nel mare Adriatico attraversando parte del territorio del comune di Lesina (Fig. 2.2.2)

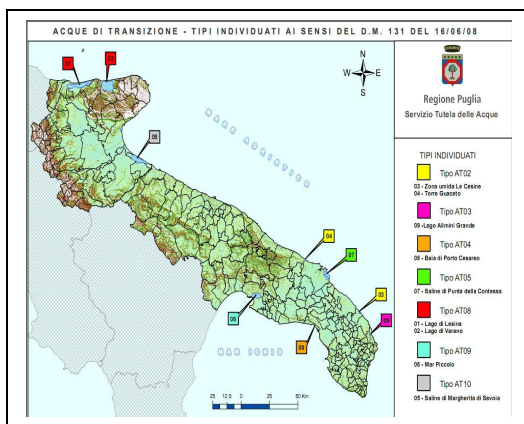
Fig. 2.2.2 Corsi d'acqua*



Fonte: Piano di tutela delle acque Regione Puglia– Attuazione DM 131 del 16 giugno 2008*

Dal punto di vista ecologico, paesaggistico, culturale e lavorativo l'area di interesse è fortemente caratterizzata dalla presenza di 2 laghi: il lago di Lesina e di Varano (Fig. 2.2.3), meglio specificate come lagune costiere non tidali di media dimensione/polialine (Tab.2.2.2).

Fig. 2.2.3 Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia



Fonte: Piano di tutela delle acque Regione Puglia– Attuazione DM 131 del 16 giugno 2008*

Tab. 2.2.2. Tipizzazione dei Laghi*

Laghi	Eco-regione	Geo-morfologia	Escursione marea microtidiali	Superfici e (Kmq)	Salinità Polialine	Tipi Puglia ex DM17 luglio 2009
Lesina	Mediterraneo	Lagune costiere	<50 cm	61	20-30 psu (P)	AT08
Varano	Mediterraneo	Lagune costiere	<50 cm	60,5	20-30 psu (P)	

*Fonte: Piano di tutela delle acque Regione Puglia– Attuazione DM 131 del 16 giugno 2008**

Il lago di Lesina è il frutto dell'apporto di sedimenti derivanti e dell'azione millenaria del fiume Fortore, la cui foce una volta era estesa fino al geo sito "Punta Pietre nere". Il lago di Lesina è lungo 22.400 Km, con una larghezza variabile tra 1,300 Km e 3,400 Km. Le acque del lago sono salmastre e derivano dall'apporto di acqua dolce di origine continentale in miscellanea con l'acqua salata proveniente dal mare attraverso due canali artificiali, il canale di Acquarotta e quello Schiapparo. Le acque sono caratterizzate da un gradiente di salinità e la laguna può essere suddivisa in tre zone, dalla più salata alla più dolce. La sacca occidentale comunica con il mare attraverso il canale Acquarotta, ha meno apporti di acqua dolce per cui la salinità è più alta specie d'estate. La Zona centrale fino alla foce Schiapparo, presenta una salinità intermedia, mentre la Sacca orientale con i maggiori apporti di acqua dolce continentale, fino al canale Schiapparo dove incontrano le acque salate, presenta valori minimi di salinità. Le caratteristiche del suo ambiente fanno sì che vi trovino rifugio numerose specie di uccelli migratori. Inoltre, grazie alla bassa profondità delle acque, la quale permette un buona ossigenazione, nel lago vi è una consistente crescita di flora. La laguna è dimora di molte specie di uccelli acquatici, i quali migrando dall'Europa all'Asia svernano e nidificano nel lago. Tra questi è possibile annoverare i moriglioni, le morette, i codoni e fischioni. Molti uccelli sono legati al lago perché depongono le uova sulle lingue di fango o perché costruiscono il nido tra i canneti. In primavera ed in autunno è possibile ammirare la cicogna nera, la bianca, il fenicottero rosa e la gru.



Fig. 2.2.3a *Gallinula chloropus* gallinella d'acqua

A dividere la laguna dal mare vi è una sottile lingua di sabbia, Bosco Isola, su cui prospera una folta macchia mediterranea con piante di corbezzolo, mirto, lentisco, cisto e rosmarino. Come già detto, la laguna di Lesina si estende da Punta Pietre Nere a Torre Mileto, ed in prossimità del canale Acquarotta è possibile osservare delle formazioni di calcare e rocce ignee uniche in tutto il meridione, il cui colore è nero (da qui Pietre Nere). Dal 1981 la laguna è stata designata come Riserva naturale Statale. È possibile visitare laguna questi luoghi, grazie alla predisposizione di un percorso che attraversa tutti gli habitat tipici degli ambienti dunali e marini, rappresentati da dune costiere con ginepri alternati da pinete. Anche la fauna è molto ricca. Tra le varie specie presenti è possibile annoverare il tasso e la volpe, rettili, e varie specie di uccelli. Per tutelare gli uccelli presenti è stata designata la Zona di Protezione Speciale "Lago di Lesina".

Il lago di Varano, la cui superficie è di 60,5 km² è il più grande del mezzogiorno e uno dei più grandi d'Italia. Inoltre, è stata istituita con D.M.A.F. del 13 luglio la Riserva Naturale Statale "Isola di Varano" costituita da un istmo sabbioso, lungo una decina di chilometri, che separa il mare Adriatico dal lago di Varano, tra Foce Varano e Cagnano Varano. Nella parte costiera dell'isola è presente la flora tipica delle dune sabbiose, mentre più all'interno si trova una ricca pineta d'Aleppo con macchia mediterranea. La vegetazione, oltre a svolgere un'importante funzione di protezione dell'istmo e dei terreni agricoli retrostanti, offre ospitalità a volpi, lepri, e ricci oltre che ad alcuni uccelli quali il cuculo, l'upupa, il rigogolo, la beccaccia e molte specie di uccelli migratori. Il Lago di Varano rappresenta da sempre un importante risorsa economica per le popolazioni locali che dalla pesca in laguna hanno tratto notevoli benefici economici. All'interno del lago, infatti, si pratica la pesca soprattutto dell'anguilla, oltre all'orata alla spigola e al cefalo e la miticoltura, anche se attualmente con maggiori difficoltà. Nel piano di tutela delle acque stilato dalla Regione Puglia è stato valutato l'impatto dell'azione dell'attività antropica sullo stato dei corpi idrici, attribuendo 2 categorie: "a rischio" e "non a rischio". Inoltre, nella valutazione è stato considerato lo stato "probabilmente a rischio" per i corpi idrici per i quali non esistono dati sufficienti sulle attività antropiche o per i quali, pur essendo nota l'attività antropica, non sia possibile la valutazione dell'impatto provocato dall'attività stessa. Inoltre, vengono identificati come "a rischio" i seguenti corpi idrici:

- Acque a specifica destinazione funzionale di cui al D.Lgs. 152/2006 non conformi agli specifici obiettivi di qualità;
- Aree sensibili ai sensi dell'art.91 e all.6 del D.Lgs. 152/2006;
- Corpi idrici ubicati in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari ai sensi degli artt. 92, 93 del D.Lgs. 152/2006;
- Corpi idrici non conformi agli obiettivi di qualità sulla base dei dati del monitoraggio pregresso.

Per quanto riguarda i corpi idrici dell'area GAC lagune del Gargano risulta quanto segue:

Area	Identificativo	Valutazione
Lago di Lesina	ITR16-004AT08_1-2-3	a rischio
Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	a rischio
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001ACE3.s1.2_1	probabilmente a rischio
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	probabilmente a rischio
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	probabilmente a rischio

I comuni dell'area GAC Lagunare sono caratterizzati da coste spettacolari di natura sabbiosa, incorniciate dal verde rigoglioso della macchia mediterranea e dei boschi delle zone interne. Dalla tabella 2.2.3 è possibile evidenziare che il tratto di costa più lungo è quello di Lesina, con i suoi 25 km di costa, mentre per gli altri comuni, il tratto di costa è di molto inferiore.

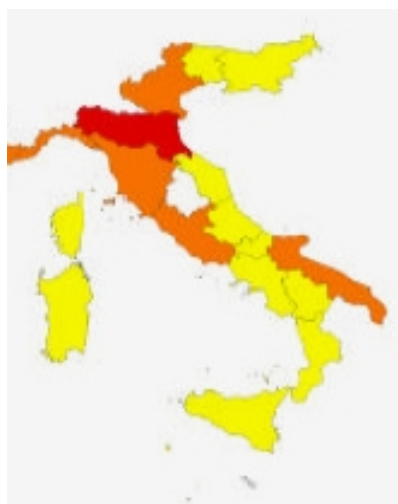
Tab.2.2.3 Limiti amministrativi della lunghezza delle coste per i comuni del GAC

Comune	Lunghezza litorale (km)	Lunghezza complessiva SUF (km)
Cagnano Varano	6,88	44,08
Lesina	25,95	
Ischitella	6,82	
San Nicandro Garganico	4,43	

Fonte: Piano di tutela delle coste Regione Puglia

In generale, le coste pugliesi si caratterizzano per un elevato grado di erosione, ed in particolare, i comuni dell'area GAC lagune del Gargano presentano delle zone ad alto rischio. Infatti, fatta eccezione per San Nicandro Garganico, le coste degli altri comuni dell'area GAC sono interessate tutti dal fenomeno di erosione, intesa come fenomeno che si caratterizza per l'invasione della terra da parte del mare.

Fig. 2.2.4 Grado di erosione coste (Fonte: Piano delle coste Regione Puglia)



Legenda



Il suo grado viene valutato in riferimento ad un lasso di tempo abbastanza lungo. L'erosione delle coste rappresenta un problema perché causa la perdita di aree con elevato valore economico, distrugge le difese naturali delle coste e quelle artificiali, generando potenziali inondazioni delle parti interne. Per far fronte a queste criticità occorre intraprendere azioni atte a mitigare tale fenomeno. Per una migliore analisi è stata costruita una matrice ambientale in cui sono presenti tre

indicatori rappresentati dalla tendenza evolutiva storica del litorale, dallo stato di conservazione dei sistemi dunali, dall'evoluzione recente del litorale.

I dati degli indicatori sono scaturiti dal Progetto Esecutivo del Monitoraggio P.O.R. Puglia 2000 – 2006. I valori degli indicatori variano tra 0 e 1. In particolare, se il tratto di costa in esame ha tendenza evolutiva storica all'arretramento, all'indicatore verrà dato il valore "1", altrimenti "0". Per il secondo indicatore, se i tratti in esame hanno la duna il valore assegnato sarà "1" altrimenti "0". Infine, per il terzo indicatore, viene utilizzato il rapporto tra la lunghezza dei tratti di costa sabbiosa in arretramento e la lunghezza della costa sabbiosa.

Nella tabella 2.2.4, sono riportati i tratti di costa dei comuni dell'area GAC, inseriti nelle rispettive Unità Fisiografiche (UF), e sub unità (SB UF). Sono inoltre indicati la lunghezza della costa sabbiosa (L), la tendenza evolutiva storica del POR 2000-2006 (valore 0-1), la lunghezza dei tratti di costa in arretramento (Lar) dal 1992 al 2005 ottenuto con range di 10 m ed il rapporto tra Lar e L. Infine, vi è l'indicatore dello stato del sistema dunale (valore 0-1), la criticità all'erosione della costa, indicata con valori che vanno da 0 a 60. In particolare, C1 indica un'elevata criticità con valori uguali o superiori a 60, C2 media criticità, con valori compresi tra 20 e 60, ed infine C3 per valori inferiori a 20.

Tab.2.2.4.- Criticità delle zone costiere

UF	SUB UF	Comune	L	Tendenza Evolutiva POR 2000-2006	Evol. recente 1992-2005 Range 10m		DUNA Er	Criticità	Valore Criticità
			M		Lar	Lar/L			
					m	-	-		
UF 1	SUB UF 1.1	Cagnano Varano	6.069	1	916	0.15	1.0	58	C2
		Lesina	25.079	1	3.850	0.15	1.0	58	C2
		Ischitella	6.823	1	483	0.07	1.0	54	C2
		Sannicandro Garganico	0	0	0	0.00	0.0	0	C3

Fonte: Piano di tutela delle coste Regione Puglia

Tre comuni su quattro dell'area GAC sono interessati da una tendenza evolutiva in arretramento che interessa una modesta porzione di costa. Inoltre, sono presenti le dune, e per questi tre comuni il livello di criticità è medio, ma con tendenze all'alto per Cagnano Varano e Lesina.

Oltre alla presenza dei laghi e delle coste che caratterizzano le attività economiche e culturali dell'area, i comuni del GAC, si caratterizzano per la forte vocazione agricola. Le colture più praticate in loco sono l'ulivo, con la cultivar ogliarola garganica dai cui si ricava Olio DOP Dauno da ogliarola, e i seminativi. Notevole importanza riveste il pascolo, soprattutto dei bovini, come le

vacche podoliche da cui si ricava il famoso caciocavallo podolico DOP, e di ovicaprini, in particolar modo nella parte collinare.

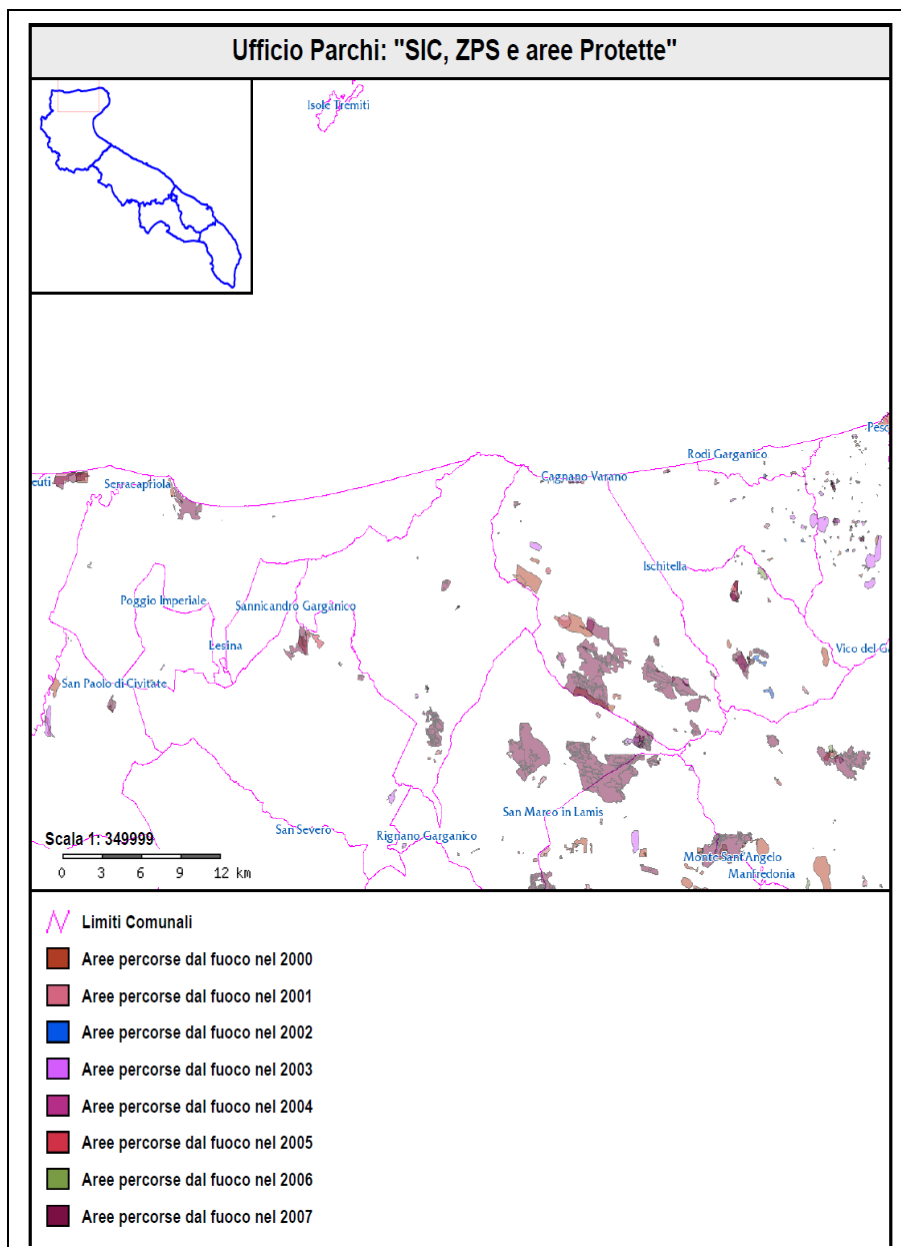
In questi ultimi anni, anche grazie ad un orientamento politico di carattere regionale il territorio sta mostrando un crescente interesse verso l'agricoltura multifunzionale, soprattutto rispetto alle attività agrituristiche con la valorizzazione dei monumenti rurali e dei prodotti tipici del territorio. A tal proposito, meritano menzione gli agrumi del Gargano, l'anguilla di Lesina, il caciocavallo podolico che assieme alla vacca podolica e alla capra garganica sono parte del presidio Slow Food (www.presidislowlowfood.it).

Oltre alle bellezze di carattere paesaggistico-culturale ed ambientale il territorio dell'area GAC presenta due rilevanti problematiche: l'abusivismo e gli incendi. Queste "pratiche" conferiscono al territorio una elevata fragilità a discapito della flora e della fauna che lo popolano.

Per quanto riguarda l'abusivismo esemplare è la storia del Villaggio di Torre Mileto, nella zona costiera di San Nicandro. Ben 2.800 case erette sulla sabbia senza fondamenta, senza allacci né collegamenti alla rete fognaria. Uno scempio ambientale che ha devastato enormemente parte del territorio tale da essere stato inserito nella "Top Five" nazionale degli ecomostri da abbattere con urgenza stilata da Legambiente.

Anche gli incendi hanno quasi esclusivamente origine antropica e spesso dolosa. Dal 2005 al 2007 in tutta l'area garganica si sono verificati 112 incendi (Fig.2.2.5) che hanno distrutto circa 6.000 ettari di superficie di cui 4850 boschiva e la restante parte coltivata. Notevoli sono stati gli episodi anche nell'area del GAC, soprattutto per il comune di Lesina nel 2007 e nell'area di Cagnano Varano dove duemila ettari di bosco sono arsi nelle zone di "Coppa d' mezz", Chiancate, La Rena, Ferro di Cavallo, Falcare, nonché nelle pianure al confine con il Comune di Sannicandro: Gioffo, Madonnina. Inoltre un centinaio di ettari di alta macchia mediterranea sono stati incendiati in località Civitella, Trigno, San Nicola Imbuti e Isola Varano. Le cause vanno dalla speculazione edilizia, all'aumento delle zone destinate al pascolo, fino ad arrivare ai dispetti tra confinanti.

Fig. 2.2.5 Incendi zone GAC



2.3 Le dinamiche demografiche

I piccoli comuni italiani, sono da molti anni interessati da un flusso migratorio in uscita e dal calo delle nascite, dovuto soprattutto all'invecchiamento della popolazione residente. L'area in esame non fa eccezione. Dalle tabelle sottostanti, è possibile notare come il trend generale è negativo tranne per il caso del comune di Lesina.

Fig.2.2.5a Popolazione Distretto di S. Severo 1851

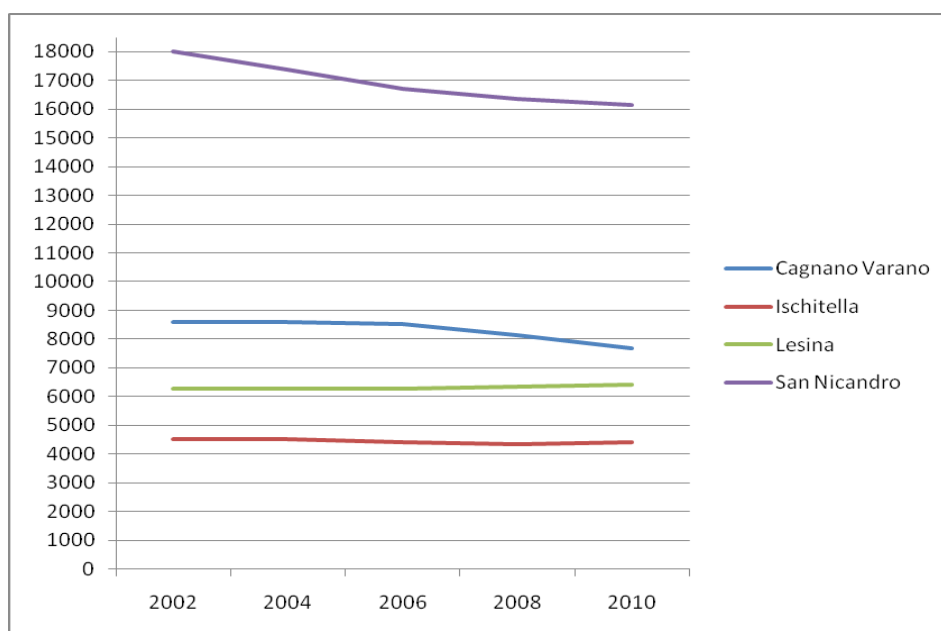
DISTRETTO DI SANSEVERO		Popolazione: 119.288.	
24058	19. S. Severo	16000	16000
	20. S. Marco in Lamis	15126	15126
	21. Bagnara	16971	16217
5352	22. S. Giovanni Rotondo	6590	6590
	23. S. Nicandro	7397	7397
	24. Cagnano	4787	4787
	25. Carpino	6551	11238
16319	26. Pico	8095	8095
	27. Peschici	1652	9758
10269	28. Rodi	4055	4055
	29. Ischitella	4234	2289
7458	30. Apicena	4895	4895
	31. Lesina	1112	7536
15715	32. Poggio Imperiale	1428	1428
5108	33. Corremaggiore	5900	3562
13522	34. S. Paolo	2602	2602
	35. Serracapriola	4976	4976
12316	36. Chieti	1455	6966
	37. Tremiti (Isola)	535	1990
	38. Castelnuovo	3980	3980
7890	39. Casalvecchio	2150	2150
	40. Casalnuovo	3050	11274
6885	41. Fara	3084	3084
	42. Cerasa	3466	3466
	43. Carlintino	1495	9258
	44. S. Marcola Catola	4598	4598

Tabella 2.3.1 – Serie storica popolazione residente nei quattro comuni del GAC Lagunare

	Residenti					Tasso di Var. %
	2002	2004	2006	2008	2010	2010-2002
Cagnano Varano	8611	8581	8525	8127	7697	-10,6%
Ischitella	4529	4525	4427	4352	4401	-2,8%
Lesina	6272	6272	6278	6337	6424	2,4%
San Nicandro	18022	17387	16727	16344	16134	-10,5%
Totale area GAC	37434	36765	35957	35160	34656	-7,4%
Provincia di Foggia	690426	688001	684273	682456	640891	-7,2%
Regione Puglia	4019500	4040990	4071518	4076546	4084035	1,6%

Fonte: Nostra rielaborazione dati Istat da 2002 a 2010

Fig. 2.3.1 – Serie storica popolazione residente nei quattro comuni del GAC Lagunare



Fonte: Nostra rielaborazione dati Istat da 2002 a 2010

Il numero dei residenti, nel periodo 2002-2010 è diminuito complessivamente del 7,4 % nell'area GAC a fronte di un decremento del 7,2% a livello di provinciale. Nei comuni più popolati dell'area si è riscontrato una più alta variazione dei residenti, infatti per Cagnano Varano e San Nicandro Garganico si è avuta una variazione percentuale pari a circa il 10,5%, mentre nei comuni di Lesina ed Ischitella la popolazione si è mantenuta pressoché costante, risultando addirittura positiva per il comune di Lesina (+2,4%) superando in percentuale la media regionale (+1,6%).

Tali dinamiche involutive sono il frutto di un progressivo invecchiamento della popolazione, che interessa l'Italia in generale ma i piccoli centri in particolare, e della mancanza di lavoro che porta le generazioni più giovani ad abbandonare questi territori. Infatti, il maggior numero dei residenti è rappresentato dagli anziani con età superiore ai 75. San Nicandro e Ischitella, sono i comuni in cui è presente il maggior numero di anziani.

Analizzando i saldi tra i nati ed i morti nei comuni GAC, l'unico comune che presenta un saldo positivo è Cagnano Varano, mentre gli altri comuni presentano tutti saldi negativi. In particolare, il tasso di mortalità più alto, pari al 10,45% è quello del comune di Ischitella, seguito da San Nicandro Garganico.

Tabella 2.3.2 - Tasso di natalità e mortalità 2010

	nati	morti	saldo	tasso di natalità	tasso di mortalità
	2010	2010	2010	2010	2010
Cagnano Varano	71	68	3	9,22%	8,83%
Ischitella	38	46	-8	8,63%	10,45%
Lesina	47	58	-11	7,32%	9,03%
Sannicandro	128	161	-33	7,93%	9,98%
Totale area GAC	284	333	-49	8,19%	9,61%
Provincia di Foggia	6021	5595	426	9,39%	8,73%
Regione Puglia	37168	34785	2383	9,10%	8,52%

Fonte: nostra elaborazione dati Istat 2010

La popolazione dell'area GAC, come già evidenziato in precedenza, è rappresentata soprattutto da anziani. Per osservare questo fenomeno sono stati utilizzati degli indicatori specifici che misurano il numero di anziani rispetto ai giovani, il grado di invecchiamento della popolazione, il ricambio generazionale come specificato nello schema (Tab. 2.3.3) che segue:

Tabella 2.3.3 - Classificazione Indici statistici

Indicatore	Descrizione
Indice di vecchiaia	Il rapporto percentuale tra la popolazione anziana in età superiore ai 65 anni e i giovani fino a 14 anni. $[\text{popolazione } (>=65)/\text{popolazione } (0-14)]*100$
Indice di dipendenza	Il rapporto percentuale tra le persone in età non lavorativa e la popolazione in età lavorativa. $[(\text{popolazione } (0-14) + \text{popolazione } (>=65))/\text{popolazione } (15-64)]*100$
Indice di dipendenza giovanile	Il rapporto percentuale tra i giovani in età non lavorativa e la popolazione in età lavorativa. $[\text{popolazione } (0-14)/\text{popolazione } (15-64)]*100$
Indice di dipendenza degli anziani	Il rapporto percentuale tra la popolazione anziana in età non lavorativa superiore ai 65 anni e la popolazione in età lavorativa. $[\text{popolazione } (>=65)/\text{popolazione } (15-64)]*100$
Indice di struttura della popolazione attiva	Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva rapportando le generazioni di popolazione più vecchie (ancora attive) alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle. $[\text{popolazione } (40-64)/\text{popolazione } (15-19)]*100$
Indice di ricambio	Indica il rapporto percentuale tra coloro che stanno per lasciare il mondo di lavoro (popolazione in età 60-65 anni) e coloro che vi stanno per entrare (popolazione in età 15-19 anni). $[\text{Popolazione } (60-64)/\text{popolazione } (15-19)]*100$

Nello specifico (Tab. 2.3.4), i comuni dell'area GAC Lagunare con il più alto numero di anziani (over 65) ogni 100 giovani, sono San Nicandro Garganico (168) ed Ischitella (164). I comuni di Lesina e Cagnano Varano presentano un numero di anziani minore, ad ogni modo la zona del GAC si presenta con un indice di vecchiaia superiore a quello provinciale e regionale. Si trova ulteriore conferma di ciò nei valori dell'indice di struttura della popolazione attiva, che esplicita il grado di invecchiamento della popolazione attiva. I valori di questo indice sono tutti molto alti ed in linea con la media provinciale e regionale. L'indice di dipendenza rappresenta il numero di individui non autonomi, siano essi molto giovani o anziani. Valori molto alti stanno ad indicare il numero di persone di cui la società deve farsi carico. I comuni dell'area GAC presentano valori piuttosto elevati ed in generale, superiori alla media provinciale e regionale. Infine, l'indice di ricambio fornisce un'indicazione della sostituzione della popolazione in età attiva. I valori si aggirano quasi tutti intorno a 100 e ciò vuol dire che vi è un equilibrio tra quelli che potenzialmente sono usciti dal mercato del lavoro e quello che vi devono entrare. Solo Ischitella presenta un valore inferiore (80,97) e ciò indica un numero di persone in uscita inferiore rispetto a quelli in entrata.

Tabella 2.3.4 – Indici relativi alla popolazione

Fonte: Nostra elaborazione dati Istat, 2010

Comuni e Aree	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dip. giovanile	Indice di dip. degli anziani	Indice di strutt. della pop.attiva	Indice di ricambio
Cagnano Varano	136,87	58,24	24,59	33,66	537,39	101,52
Ischitella	164,47	57,57	21,77	35,80	520,52	80,97
Lesina	135,60	53,91	22,88	31,03	592,60	110,14
San Nicandro G.co	168,95	59,81	22,24	37,57	494,87	97,73
Totale area GAC	154,38	58,05	22,82	35,23	524,36	98,58
Provincia di Foggia	114,00	51,38	24,01	27,37	533,95	94,82
Regione Puglia	122,06	49,65	22,36	27,29	578,08	104,14

Per quanto concerne il dato di istruzione delle popolazioni dei comuni in esame, si evincere dai dati a disposizione che meno del 30% ha conseguito il diploma. Fa eccezione Cagnano Varano, con il 29,7% di poco inferiore alla media provinciale; qui gli uomini maggiorenni con diploma sono il 32,1%, a fronte del 27,4% delle donne (Tab.2.3.5).

Tabella 2.3.5 - indice del conseguimento del diploma di scuola media superiore, maggiorenni, giovani di età compresa tra 18 e 35 anni, scostamento

Territorio di riferimento	Maggiorenni			Giovani tra 19 e 35 anni			Scostamento		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Cagnano Varano	32,1	27,4	29,7	48,9	52,8	50,8	+16,8	+25,4	+21,1
Lesina	28,7	22,9	25,8	49,52	48,19	46,86	+20,8	+25,3	+23,1
Ischitella	22,6	20,0	21,2	38,8	39,9	39,4	+16,2	+19,9	+18,1
San Nicandro Garganico	27,5	23,1	25,2	45,4	47,5	46,5	+18,0	+24,4	+21,3
Provincia di Foggia	31,7	28,5	30,0	45,5	50,9	48,2	+13,8	+22,4	+18,2

Fonte: Rielaborazione dati Istat 2001

Il dato peggiore si registra nel comune di Ischitella. Osservando i dati relativi alle fasce di età 19-35 anni, è possibile osservare che tre comuni su quattro presentano uno scostamento superiore alla media provinciale. A Cagnano e San Nicandro lo scostamento supera il 20%, addirittura il 25% se si considerano le sole donne. Questo dato dimostra come sia molto forte lo sviluppo sociale in questi paesi nell'ultimo quarto di secolo, e come l'istruzione sia divenuta importante soprattutto in riferimento all'emancipazione femminile.

2.4 Le caratteristiche dell'economia locale

L'economia dell'area Gac Le Lagune del Gargano si fonda principalmente sul settore dei servizi. Tuttavia il valore aggiunto di questo settore è inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto al dato provinciale e regionale. Ciò indica un'economia non molto sviluppata ed ancora trainata dal settore primario, che registra un peso mediamente pari al 13% del valore complessivo raggiungendo a Cagnano Varano una quota percentuale pari al 21,42% (Tab. 2.4.1.).

Tabella 2.4.1 – Valore aggiunto per settore di attività e reddito pro-capite

Comuni	Agricoltura		Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi		Totale econ. valore (mln €)	V.a. procapite
	Valore mln €	% su tot.	Valore mln €	% su tot.	Valore mln €	% su tot.	Valore mln €	% su tot.		
Cagnano Varano	16,99	21,42	6,69	8,43	5,64	7,11	50	63,04	79,32	9.934,99
Ischitella	7,93	13,75	11,23	19,47	2,03	3,52	36,49	63,25	57,69	13.229,40
Lesina	8,83	10,02	6,81	7,73	8,58	9,73	61,2	69,43	88,15	13.916,18
San Nicandro	15,43	10,37	7,69	5,17	15,16	10,19	110,48	74,27	148,75	9.131,08
Totale area GAC	49,18	13,15	32,42	8,67	31,41	8,40	258,17	69,05	373,91	11.552,91
Provincia di Foggia	633,17	6,87	1.056,98	11,46	679,67	7,37	6.879,37	74,62	9.219,19	14.438,23
Regione Puglia	2311,93	3,63	9675,54	15,18	5112,2	8,02	46.619,79	73,16	63.719,45	15.624,70

Fonte: Osservatorio banche imprese, 2008

Il valore aggiunto pro-capite, che rappresenta la misura dei redditi, è inferiore di circa il 30% rispetto al dato regionale attestandosi attorno tra i 9 e i 10 mila euro per i comuni di San Nicandro G.co e Cagnano Varano.

Analizzando le attività locali si evidenzia come un ruolo importante nell'economia locale sia svolto dalle attività di pesca, soprattutto per i comuni di Cagnano Varano e Lesina dove le unità locali rappresentano rispettivamente il 2,4 ed il 2,2 delle attività complessive presenti. Le attività agricole sono comunque l'asse portate dell'economia locale con una percentuale sul totale del 37% delle attività presenti, con una quota pari al 49% per il comune di Ischitella. Per quanto riguarda il

settore secondario in valore assoluto è San Nicandro a detenere un più alto numero di attività soprattutto nel settore delle costruzioni mentre analizzando i valori percentuali sul totale, il comune di Lesina presenta una più alta incidenza di attività in tale settore.

Tab. 2.4.2 – Unità locali per sezione economica di attività

Comuni	Agricoltura, estrazioni di minerali		Pesca		Costruzioni, manifatturiero, produzione energia		Commercio ingrosso e dettaglio		Servizi		Imprese non classificate		TOT
	n. imprese	% su totale	n. imp	% su totale	n. impr	% su totale	n. imprese	% su totale	n. imprese	% su totale	n. imprese	% su totale	
Cagnano Varano	247	34,3	17	2,4	175	24,3	181	25,2	93	12,9	6	0,8	719
Ischitella	308	49,2	7	1,1	92	14,7	121	19,3	94	15,0	4	0,6	626
Lesina	250	28,9	19	2,2	230	26,6	221	25,5	139	16,1	6	0,7%	865
San Nicandro	526	37,8	1	0,1	267	19,2	417	29,9	177	12,7	5	0,4	1.393
Totale area GAC	1.331	36,9	44	1,2	764	21,2	940	26,1	503	14,0	21	0,6	3.603
Provincia di Foggia	25.932	37,7	112	0,2	12.060	17,6	18.338	26,7	11.495	16,7	794	1,2	68.730
Regione Puglia	92.678	23,9	738	0,2	85.538	22,	124.684	32,1	79.030	20,4	5.486	1,4	388.154

Fonte: Rielaborazioni dati Provinciali Settore Politiche del Lavoro e Statistica 2008

Il settore primario

Come evidenziato in precedenza, all'interno dell'area GAC le attività agricole e la pesca rivestono una notevole rilevanza. Alla pesca viene dedicato un paragrafo specifico (2.8 Pesca e mitilcoltura).

Per l'agricoltura e la zootecnia, si evidenzia la tendenza ad orientare le produzioni alla qualità, intesa come certificazioni di prodotto e processo (DOP, IGP, BIO); ciò è dovuto essenzialmente dalla presenza di aziende di dimensioni ridotte e con uno scarso sviluppo tecnologico, le quali avrebbero difficoltà competere nel segmento dell'alta scala produttiva.

Difatti, dalla tabella 2.4.3 è evincere evidente come le aziende con dimensioni inferiori all'ettaro sono la stragrande maggioranza.

Ad incidere maggiormente sono le aziende agricole con SAU inferiore ai due ettari. Infatti le aziende di piccolissima dimensione caratterizzano questi comuni garganici. Il numero dei lavoratori in agricoltura e zootecnia rispetto al totale della popolazione residente è quasi ovunque superiore alla media provinciale. Altro dato da tenere in debita considerazione è l'incidenza delle piccole e piccolissime imprese nell'offerta di lavoro nel primario: quasi ovunque il rapporto tra lavoratori

impiegati in aziende con SAU inferiore a 2 ha e il totale dei lavoratori del primario è considerevolmente superiore alla media provinciale.

Una caratteristica delle produzioni agricole e zootecniche garganiche è l'altissima incidenza del biologico, sia con riguardo ai prodotti vegetali che a quelli zootecnici.

Tabella 2.4.3 – dati generali su agricoltura e zootecnia

Comune	Num. Aziende	Sup. Totale in ettari	SAU in ettari	Az. con dim. < 1 ha	Aziende con dim. tra 1 e 2 ha	Lav.	Lavoratori in aziende di meno di 1 ha	Lav.i in aziende tra 1 e 2 ha	SAU a biologico vegetale in ha	SAU ad allevamento bio Ha
Cagnano Varano	640	7.894	6.735	260	110	1662	642	270	1.250,54	114,46
Lesina	692	7.070,5	6.734	46	85					
Ischitella	851	3.234	2.858	307	206	2096	693	496	413,84	3,97
San Nicandro Garganico	787	10.521	8.304	235	116	1732	466	239	364,49	0
Provincia	61.027	560.235	500.844	16.587	10.584	145446	36728	25143	19.923,15	3.524,77

Fonte: Rielaborazione dati Istat, V Censimento dell'agricoltura

La coltivazione che primeggia nei comuni oggetto di analisi è quella dei cereali, seguita dalla coltivazione di ulivo (2.4.4). Nei comuni di Cagnano ed Ischitella vi è una piccola parte di terra agricola destinata alla produzione di agrumi e frutti.

Tabella 2.4.4 – numero aziende e superfici coltivate per tipo di coltivazione

	Totale Cereali		Solo Frumento		Coltivazioni Ortive		Coltiv. Foraggere		Vite		Ulivo		Agrumi		Fruttiferi	
	Aziende	Superficie (ha)	Aziende	Superficie (ha)	Aziende	Superficie (ha)	Aziende	Superficie (ha)	Aziende	Superficie (ha)	Aziende	Superficie (ha)	Aziende	Superficie (ha)	Aziende	Superficie (ha)
Cagnano	187	1.009	124	439	34	16	8	31	-	-	536	1.050	14	10	42	28
Lesina	542	3.781,5	535	3.621,1	113	9	13	134	30	69,13	142	4	-	-	5	2,88
Ischitella San	76	289	56	222	59	88	4	25	7	7	755	1.771	119	68	62	40
Nicandro	226	1.748	208	1.506	109	350	23	263	6	4	563	1.089	-	-	11	66
Provinci	30.06	293.77	29.48	282.56	5.65	21.89	1.23	8.15	14.83	31.75	34.65	49.95	-	-	3.43	-
a FG	9	5	3	2	9	6	9	0	1	5	7	8	917	508	9	4.087

Fonte: Rielaborazione dati Istat, V Censimento dell'agricoltura

Per quanto riguarda la zootecnia, sommando le tre principali tipologie di bestiame censite (Tab. 2.4.5), è facile rendersi conto di come il settore dell'allevamento sia particolarmente sviluppato nei comuni di Cagnano Varano e, in parte, in Ischitella.

Tuttavia, è possibile notare come Cagnano non abbia una specializzazione definita su una sola tipologia di bestiame, mentre Ischitella sia più specializzata nell'allevamento caprino.

Tabella 2.4.5 - Numero aziende e capi per tipo di bestiame

	Bovini			Bufalini			Suini		Ovini		Caprini		Equini		Avicoli	
	Aziende	Capi	Di cui vacche	Aziende	Capi	Di cui bufale	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Cagnano V.	50	1.687	931	1	50	40	2	17	35	3.922	27	2.920	8	18	5	149
Lesina	3	222	118	1	240	190	-	-	2	560	-	-	2	11	3	2170
Ischitella	7	194	68	-	-	-	2	18	29	4.363	1	300	6	45	19	154.964
San Nicandro G.co	49	2.990	1.174	1	29	28	6	34	1	31	-	-	3	4	3	149
TOTALE FG	819	31.492	13.544	39	5.371	3.298	423	9.371	955	97.986	495	24.212	272	1.479	926	1.071.596

Fonte: Rielaborazione dati Istat, V Censimento dell'agricoltura

Il settore manifatturiero e il commercio

Il manifatturiero in provincia di Foggia si caratterizza per la presenza di imprese di piccole dimensioni. In valore relativo il comune di Ischitella presenta una più alta percentuale di valore aggiunto per tale settore con il 19% sul totale, mentre in valore assoluto tali attività sono più diffuse nel comune di San Nicandro Garganico.

Tuttavia dal punto di vista dell'incidenza delle attività manifatturiere sui residenti, il comune di Lesina presenta un più alto valore, pari al 3,63%, seguito da Cagnano Varano con il 2,15% (Tab. 2.4.6).

Tabella 2.4.6 - Incidenza Manifatturiero su popolazione residente

Comune	N. attività industria in senso stretto	Residenti 2008	Incidenza industria per 100 residenti
Cagnano Varano	175	8127	2,15%
Ischitella	92	4352	2,11%
Lesina	230	6337	3,63%
San Nicandro	267	16344	1,63%

Fonte: Nostra elaborazione su dati IPRES 2009

Per quanto riguarda i servizi, San Nicandro presenta un più alto valore aggiunto (110 milioni di €) ed una più alta incidenza sul valore aggiunto complessivamente prodotto dal comune 74,27%, in linea con i valori provinciali e regionali. Per quanto riguarda il commercio (Tab.2.4.7) il comune con più attività di vendita al dettaglio e all'ingrosso è San Nicandro G.co seguito da Lesina e Cagnano Varano. Anche in valore relativo San Nicandro G.co con il 30%, presenta una più alta incidenza di queste attività sulle altre rispetto agli altri comuni. Tuttavia dal punto di vista dell'incidenza sulla popolazione residente è Lesina a detenere il primato con un 3,5%, superiore anche all'incidenza regionale.

Tabella 2.4.7 - Incidenza attività commercio su popolazione residente

Comune	n. attività commercio ingrosso e dettaglio	% su attività complessive per comune/ area	residenti 2008	Incidenza su popolazione residente
Cagnano Varano	181	25,2	8127	2,23%
Ischitella	121	19,3	4352	2,78%
Lesina	221	25,5	6337	3,49%
San Nicandro	417	29,9	16344	2,55%
Area Gac	940	26,1	35160	2,67%
Provincia di FG	18.338	26,7	682456	2,69%
Regione Puglia	124.684	32,1	4076546	3,06%

Fonte: Nostra elaborazione su dati IPRES 2009

Rispetto ai punti vendita presenti, le attività commerciali sono caratterizzate dalla presenza di unità locali di piccole dimensioni (Tab.2.4.8) mentre non è presente la Grande Distribuzione Organizzata. Le cause principali di tale struttura sono la bassa densità di popolazione dell'area, al difficoltà degli spostamenti da aree limitrofe e lo sviluppo del piccolo commercio al dettaglio destinato a soddisfare la domanda dei turisti e la conformazione del territorio.

Tab. 2.4.8 - Esercizi di vendita Area Gac

Comuni	Tipologia	settore alimentare		Settore non alimentare		Totale	
		n. esercizi	mq di vend.	n. esercizi	mq di vend.	n. esercizi	mq di vend.
Cagnano Varano	esercizi di vicinato (<250)	45	2407	95	5054	140	7461
Ischitella	esercizi di vicinato (<250)	26	1267	57	3673	83	4940
Lesina	esercizi di vicinato (<250)	77	7800	354	30559	431	38359
San Nicandro Garganico	esercizi di vicinato (<250)	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Cagnano Varano	medie strutture (251-600 mq)	1	260	0	0	1	260
Ischitella	medie strutture (251-600 mq)	2	680	0	0	2	680

Fonte: Nostra elaborazione su dati IPRES 2009

2.5 Turismo e ricettività

Il Gargano è una terra ricca di fede, natura, mare e tradizioni. E' uno sperone roccioso caratterizzato dal carsismo, area naturale da sempre isolata dagli influssi esterni, tanto da farne la subregione italiana con il primato della biodiversità. Ogni cittadina del promontorio racchiude in sé ricchezze storiche, naturali, artistiche e turistiche capaci di rendere completa qualsiasi esperienza di visita.

Lungo le coste, si può godere dell'accoglienza e della vita caratteristica delle città di mare; nell'entroterra ci si addentra tra i rigogliosi boschi del Parco Nazionale; si possono imboccare le strade percorse per millenni dai pellegrini che giungevano in questa terra lungo i percorsi che da Santiago de Compostela portavano al Santo Sepolcro e alla Terra Santa, passando per Roma.

Il Gargano è una tra le mete turistiche più ambite in tutta Italia. Le sue bellezze naturali insieme alla meravigliosa zona costiera, posta in una zona dove il mare Adriatico ritrova colori e paesaggi impensabili in altre aree dello stesso, mettono il Gargano alla pari delle più belle zone costiere italiane e del mondo.

L'analisi degli arrivi e delle presenze all'interno dell'area Garganica rappresenta sicuramente il punto di partenza per svolgere una prima riflessione sulla dinamica della domanda turistica nell'area del Gargano. L'esame dei dati a nostra disposizione, ovvero degli arrivi e delle presenze rilevate dall'Agenzia di Promozione Turistica della provincia di Foggia (APT) al 2002, al 2005 e al 2007, consente di osservare un sostanziale incremento del fenomeno turistico nel periodo compreso tra i primi due anni considerati. Invero, tra il 2002 e il 2005 sia gli arrivi (che passano da 669.278 a 872.447), sia le presenze (che aumentano da 3.051.044 a 4.230.342) aumentano sensibilmente. Nel periodo di tempo successivo, tra il 2005 e il 2007, si osservano invece variazioni delle quantità degli arrivi e delle presenze così minime da far intravedere una sorta di stagnazione dei flussi turistici. Infatti, gli arrivi diminuiscono lievemente passando da 872.447 a 855.430. Altrettanto lieve, seppur di segno opposto, è l'andamento delle presenze turistiche che aumentano passando da 4.230.342 a 4.266.925 unità.

Muovendo l'attenzione verso l'analisi dei flussi che interessano più specificamente determinati territori comunali, i dati ufficiali consentono di osservare come nell'arco del biennio tra il 2005 e il 2007 l'andamento del flusso turistico registrato in alcune località di destinazione – sovente coincidenti con quei comuni classicamente riconosciuti tra le più importanti destinazioni turistiche del territorio in analisi – è risultato altalenante se non addirittura diminuito.

Un altro aspetto caratterizzante fortemente il turismo nell'area è rappresentato dalla intensa stagionalità del fenomeno. In effetti, il flusso di turisti che raggiunge il territorio del Gargano è molto legato all'aspetto estivo-balneare della vacanza. D'altro canto, l'offerta turistica creata nel corso

degli ultimi cinquanta anni ha puntato proprio a valorizzare e, quindi, ad organizzarsi quasi unicamente attorno a questo aspetto di fruibilità territoriale.

Purtroppo per quanto riguarda i comuni dell'area GAC le lagune del Gargano, anche se fanno parte del Parco Nazionale del Gargano e presentano al loro interno bellezze naturali di inestimabile valore ecologico e paesaggistico, ad oggi risultano poco interessate dalle dinamiche dei grandi flussi turistici promontorio delle zone maggiormente vocate presenti sul Gargano. Nella tabella 2.5.1 si evidenzia la distanza abissale che passa non solo tra i comuni del GAC e quelli più frequentati, quali Peschici, Vieste e San Giovanni R.do., ma anche con il comune di Rodi G.co poco distante da questi.

Tab. 2.5.1 – Arrivi e presenze nell'area GAC e nei principali comuni del Gargano

Comuni	Tipo struttura	Italiani		Stranieri		Totale	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Cagnano Varano	alberghieri	-	-	-	-	-	-
Ischitella	alberghieri	689	5.084	322	1.717	1.011	6.801
Lesina	alberghieri	1.544	9.066	1.051	7.558	2.595	16.624
Sannicandro Garganico	alberghieri	145	451	1	13	146	464
Peschici	alberghieri	27.977	176.850	1.898	8.982	29.875	185.832
Rodi G.co	alberghieri	26.055	157.275	2.425	10.424	28.480	167.699
San Giovanni R.do	alberghieri	368.155	634.955	39.999	75.254	408.154	710.209
Vieste	alberghieri	69.774	386.509	11.196	51.446	80.970	437.955
Cagnano Varano	extralberghieri	5.141	42.177	869	7.926	6.010	50.103
Ischitella	extralberghieri	1.964	21.408	251	4.823	2.215	26.231
Lesina	extralberghieri	6.693	52.464	41	231	6.734	52.695
Sannicandro Garganico	extralberghieri	545	2.229	101	373	646	2.602
Peschici	extralberghieri	36.152	360.304	6.356	62.174	42.508	422.478
Rodi G.co	extralberghieri	15.907	141.094	2.050	16.630	17.957	157.724
San Giovanni R.do	extralberghieri	15.984	26.246	1.383	2.764	17.367	29.010
Vieste	extralberghieri	115.551	1.101.556	25.725	282.552	141.276	1.384.108
Comuni	Tipo struttura	Italiani		Stranieri		Totale	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Cagnano Varano	alberghieri	-	-	-	-	-	-

Ischitella	alberghieri	689	5.084	322	1.717	1.011	6.801
Lesina	alberghieri	1.544	9.066	1.051	7.558	2.595	16.624
Sannicandro Garganico	alberghieri	145	451	1	13	146	464
Peschici	alberghieri	27.977	176.850	1.898	8.982	29.875	185.832
Rodi G.co	alberghieri	26.055	157.275	2.425	10.424	28.480	167.699
San Giovanni R.do	alberghieri	368.155	634.955	39.999	75.254	408.154	710.209
Vieste	alberghieri	69.774	386.509	11.196	51.446	80.970	437.955
Cagnano Varano	extralberghieri	5.141	42.177	869	7.926	6.010	50.103
Ischitella	extralberghieri	1.964	21.408	251	4.823	2.215	26.231
Lesina	extralberghieri	6.693	52.464	41	231	6.734	52.695
Sannicandro Garganico	extralberghieri	545	2.229	101	373	646	2.602
Peschici	extralberghieri	36.152	360.304	6.356	62.174	42.508	422.478
Rodi G.co	extralberghieri	15.907	141.094	2.050	16.630	17.957	157.724
San Giovanni R.do	extralberghieri	15.984	26.246	1.383	2.764	17.367	29.010
Vieste	extralberghieri	115.551	1.101.556	25.725	282.552	141.276	1.384.108

Fonte: Nostra elaborazione su dati IPRES 2009

dal punto di vista dell'offerta, occorre evidenziare che le strutture turistiche sono localizzate prevalentemente presso i maggiori centri d'interesse turistico e religioso quali San Giovanni R.do, Monte Sant'Angelo, Vieste, Peschici e Rodi G.co., mentre nei comuni dell'area GAC sono scarse e spesso non adeguate a soddisfare le diverse esigenze dei turisti.

Il rapporto tra le unità locali del settore e la popolazione è piuttosto debole nei comuni in questione, ed in generale, inferiore alla media provinciale. Il maggior numero di alberghi è presente ad Ischitella, con 4 alberghi e 6 campeggi. A Cagnano, invece, non sono presenti alberghi, ma solo campeggi ed altri alloggi (tab. 2.5.2).

Tab. 2.5.2 – Unità locali nella sezione economica “alberghi e ristoranti” per gruppo economico di attività

	Alberghi	Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	Bar	Totale
Cagnano Varano	0	3	18	21
Lesina	3	1	10	14
Ischitella	4	6	15	25
Sannicandro Garganico	1	4	26	31

Provincia di Foggia	286	307	1005	1598
---------------------	------------	------------	-------------	-------------

Fonte: Dati Apt Foggia 2007

Da alcuni anni si stanno compiendo tentativi per diversificare il turismo e per destagionalizzarlo, in modo da potenziare la fruibilità turistica del territorio.

Oltre al turismo tradizionale si sta affermando all'interno del Gargano un nuovo tipo di turismo legato alla valorizzazione e alla promozione dell'aspetto rurale fortemente radicato nella struttura del paesaggio garganico. Attraverso lo sviluppo del concetto di "Multi-Funzionalità", insito nell'operare delle aziende, gli imprenditori affiancano al sostenimento dell'aspetto puramente produttivo un nuovo aspetto da valorizzare e sostenere, che è quello legato al Turismo Rurale, un turismo che si svolge nelle zone agresti, caratterizzato dalla valorizzazione delle esperienze di campagna e dalla capacità di portare tali esperienze nella quotidianità del turista.

Questa nuova concezione di turismo, che si caratterizza nel partecipare ad uno stile di vita più genuino e "slow", attraverso l'interazione con il territorio potrebbe contribuire ad attrarre il turista, nei comuni dell'area GAC, rendendolo parte integrante della storia e delle attività di questi luoghi.

2.6 Il patrimonio rurale

L'aspetto rurale è un elemento fondante di tutta la cultura garganica. Con l'evoluzione della civiltà agricola, il rapporto tra uomo e territorio è mutato profondamente soprattutto quando, dai piccoli insediamenti rurali sparsi, si è passati in tutta la Puglia e nel Gargano alle prime forme di concentrazione urbana. Queste forti modificazioni del rapporto culturale tra uomo e ambiente naturale hanno prodotto una nuova interpretazione riguardo l'acquisizione dello spazio legata comunque alle particolari caratteristiche dei territori presso cui questo avveniva. Perché lo spazio diventi percettibile come valore autonomo, l'uomo lo deve delimitare artificialmente, configurando in tal modo valori formali ed espressivi. E' questo rapporto figurativo che definisce la struttura spaziale dei centri del Gargano, un preciso accordo tra gli insediamenti e il paesaggio circostante che funge da cornice alla concentrazione urbana. Questa maniera di concepire il paesaggio dà risalto sia alle forme urbane che alla morfologia naturale divenendo un mezzo per evidenziare attraverso segni artificiali il tessuto rurale del territorio. Le recinzioni, gli ordinamenti agricoli, le infrastrutture, le abitazioni rupestri si integrano e vengono evidenziate con la presenza di belvedere, piazze, strade e viuzze che sono state concepite come punti di contatto urbano con la natura dei luoghi circostanti. Questa impostazione seguita sul Gargano diviene una prova evidente di come le caratteristiche rurali del contesto socio-economico del Gargano non hanno lasciato il passo alle nuove forme di insediamento urbano ma si sono integrate ad esse e mantenute nella loro interezza. Ciò ha permesso la conservazione delle stesse e il mantenimento delle loro modalità operative che si sono tramandate intatte sino ad oggi. La ruralità è un elemento fondamentale e vitale per la conservazione dei nostri ambienti naturali, compresi quelli più preziosi. In essi l'uomo ha stabilito nei secoli un rapporto con la natura, ha adottato pratiche e cautele, ha accumulato conoscenze e realizzato produzioni che costituiscono una ricchezza straordinaria che non deve andare perduta. Il Parco Nazionale del Gargano, in quanto territorio privilegiato, rappresenta un laboratorio dove poter sperimentare procedure innovative, articolate e sinergiche dirette a uno sviluppo socio-economico compatibile con la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali.

I comuni in esame si caratterizza, oltre che per il patrimonio rurale, anche per una serie di prodotti tipici che rappresentano una risorsa di rilievo per la zona. Tra i prodotti più noti troviamo:

- Agrumi del Gargano

Questi agrumi danno frutti succosi e profumati che maturano tutto l'anno. Come il Melangolo a frutto dolce; l'arancia Bionda del Gargano, che matura tra aprile e maggio conservandosi dolce e succosa sull'albero fino a settembre; la Duretta del Gargano, un'arancia dalla polpa dura e croccante. E ancora il Femminello del Gargano, il limone più antico d'Italia.

- Caciocavallo Podolico

Con il latte delle vacche Podoliche si fanno formaggi straordinari, primo fra tutti il Caciocavallo Podolico, ma se ne fa poco, pochissimo. E solo in certi periodi dell'anno. Il Caciocavallo Podolico è un formaggio nobile, che non viene usato in cucina, ma soltanto da tavola. Quando è ben maturo - e può stagionare anche cinque o sei anni - ha profumi complessi, ampi, di pascolo e spezie e una persistenza gustativa inimitabile.

2.7 I servizi sociali

Nell'ambito dei servizi sociali alla persona nel territorio del Gargano si registra la presenza di due Ambiti Territoriali: L'Ambito Territoriale di S. Marco in Lamis di cui fa parte tra gli altri, il comune di San Nicandro Garganico e l'Ambito territoriale di Vico del Gargano comprendente i Comuni di Cagnano Varano e Ischitella. Di seguito indichiamo per ogni comune le dotazioni dei servizi pubblici e privati inerenti alle problematiche sociali.

San Nicandro G.co

Nel comune è presente un centro socio educativo diurno ed una casa di riposo per anziani, entrambi privati. Per quanto riguarda i minori, nel comune sono stati messi in atto interventi per il sostegno degli adolescenti e rette ricovero per i minori allontanati dal nucleo familiare. Dal 2005 il comune si adopera per organizzare un centro estivo che impegna ben 100 bambini. È prevista la costruzione di un centro ludico per la prima infanzia ed una comunità di alloggio per minori. Anche per gli anziani il comune si è attivato, predisponendo un servizio civile e le rette ricovero, per gli anziani ricoverati in strutture residenziali. Inoltre è presente un centro sociale per le attività di socializzazione dedicato agli anziani. Sono stati predisposti contributi economici e il pronto intervento sociale soprattutto per i periodi estivi. Per quanto riguarda i disabili è stato attivato un servizio di sostegno all'integrazione scolastica e di trasporto verso centri di riabilitazione. Non è presente un centro socio-educativo ma sono state attivate iniziative per favorire la socializzazione delle persone disabili. Il comune ha adeguato gli accessi agli edifici pubblici per favorire l'utilizzo delle strutture per le persone disabili.

Per le persone affette da dipendenze patologiche sono stati attivati tirocini formativi per riabilitare un certo numero di persone, permettendo un percorso di integrazione sociale. Per contrastare la povertà sono stati predisposti dei contributi economici in cambio di prestazioni lavorative di pubblica utilità.

Cagnano Varano

Nel comune di Cagnano Varano sono presenti servizi a carattere domiciliare, tra cui il trasporto per disabili, necessario per il raggiungimento, da parte di questi, dei luoghi di assistenza. Inoltre, sono state attivate misure di sostegno ed assistenza economica sotto forma di contributi per l'acquisto prima casa, la prima dote per i nuovi nati e il contributo alla natalità, nonché l'assegno di cura per persone non autosufficienti. Per i single ed i nuclei familiari che presentano fragilità economica sono state attivate borse lavoro, in particolare interventi di inserimento socio-lavorativo. Per le persone anziane sono stati predisposti i soggiorni climatici a scopo salutare e rette per l'inserimento in strutture residenziali. Infine, tra i servizi ai minori, nel comune di Cagnano Varano è presente l'accoglienza in strutture residenziali di "tipo familiare".

Ischitella

Ad Ischitella è presente il servizio di trasporto per disabili. Anche in questo comune, sono state predisposte misure di sostegno ed assistenza economica, tra cui contributi per l'acquisto prima casa, la prima dote per i nuovi nati e il contributo alla natalità, nonché l'assegno di cura per persone non autosufficienti. Per quanto riguarda i servizi agli anziani, il comune ha previsto contributi per i soggiorni climatici al mare o in località termali. Per i minori, anche ad Ischitella sono state attivate misure per l'accoglienza in strutture residenziali di "tipo familiare" e l'affidamento familiare.

Lesina

Lesina fa parte del comprensorio di San Severo, e nel comune è presente lo sportello di informagiovani, lo sportello informahandicap, ed i servizi e prestazioni per esigenze di prima necessità per immigrati, il Servizio Sociale professionale e pronto intervento sociale. Per il sostegno economico, è presente quello per l'affido di minori, il contributo a sostegno dell'acquisto della prima casa, ed il contributo a sostegno della natalità. Infine, sono presenti interventi di inserimento/reinserimento lavorativo e borse lavoro

Tra i servizi di domiciliarità è presente il trasporto sociale, l'assistenza domiciliare educativa per minori. Per quanto riguarda la rete di strutture e dei servizi a ciclo diurno per i minori sono presenti la ludoteca, attività ricreative e di socializzazione extrascolastiche con possibilità di soggiorni estivi e centro di aggregazione giovanile. Per gli anziani, nel comune di Lesina sono presenti un centro polivalente, attività ricreative, di socializzazione e soggiorni. Infine, nell'area dei disabili vi sono strutture per attività ricreative e di socializzazione.

2.8 La pesca e la mitilcoltura

Il settore della pesca, se si guarda ai dati nazionali, è un settore in crisi. Il problema riguarda innanzitutto la commercializzazione del prodotto italiano; si sono nel tempo generati vari squilibri nella bilancia commerciale associati ad un forte problema di sostenibilità: i pescatori per rispondere ai costi di gestione e alle richieste di mercato, tendono a catturare e pescare quanto più possibile, generando uno svantaggio per la compatibilità dello sforzo di pesca.

Il Gargano è una delle principali zone peschiere della provincia di Foggia. I comuni dell'area del GAC, ed in particolar modo quello di Lesina e di Cagnano, fondano la loro economia soprattutto sulla pesca nelle acque interne e sulle attività ad essa connesse, con un numero di addetti elevato rispetto alle altre attività economiche. Cagnano Varano è il principale centro peschiero del Gargano per occupati. Infatti, ben il 2,4% dei residenti è occupato nel settore.

Dalla tabella 2.8.1 si evince come gli addetti alla pesca siano maggiori proprio nei comuni in cui sono presenti i laghi. Nello specifico, Lesina ha 99 addetti al settore, su un totale generale di 1726, con una percentuale pari quasi al 6%, mentre Cagnano Varano ha il 7% degli occupati in questo settore.

Tab. 2.8.1- Numero occupati settore pesca, piscicoltura e servizi connessi nei comuni del Gac

N_Istat	Comune	Sup. Totale territoriale	Popolazione residente al 31/12/2008	Occupati	
		(kmq)	n.	Settore Pesca, piscicoltura e servizi connessi n.	Totale generale n.
71008	Cagnano Varano	158,8	8.127	138	1.888
71027	Lesina	159,7	6.337	99	1.726
71025	Ischitella	87,4	4.352	30	1.272
71049	San Nicandro Garganico	172,7	16.344	16	4.343

Fonte: Dati Istat censimento 2001

Oltre alle imprese che fanno pesca (a Lesina sono 19, a Cagnano 17), è interessante evidenziare la presenza di cooperative nel comune di Lesina, che raccolgono un numero considerevole di soci. In particolare, a Lesina, dei 76 soci, il 31,6% di questi, ha un'età inferiore ai 37 anni, a dimostrazione che il settore si sta ripopolando di gente giovane che potrebbe favorire l'innovazione del settore.

La piccola pesca artigianale ricopre un ruolo preminente nel settore della pesca Lesinese. Delle circa 70 imbarcazioni presenti, più della metà (circa 40) ha le caratteristiche della piccola pesca artigianale (Fonte: Capitaneria di Porto di Manfredonia). Le imbarcazioni sono rappresentate da

barche armate (per tutti i quattro comuni) ed in disarmo, motopesca (per Lesina e Varano) e barche per miticoltura (Varano).

Tab. 2.8.2 - Numero di barche ed addetti per comune dell'area GAC

Comune	Numero barche	Addetti settore
Cagnano Varano	183	181
Lesina	57	76
Ischitella	18	40
San Nicandro G.co	10	15

Fonte: Nostra rielaborazione dati "Patto territoriale per la pesca di Foggia" anno 2000

Nella laguna di Lesina la pesca viene ancora praticata nella forma originale e ad ulteriore conferma di ciò, l'assegnazione della zona di pesca viene fatta per estrazione, per richiamare continuamente il ruolo della fortuna nella pratica lavorativa, esattamente come veniva fatto in passato. I metodi di pesca più diffusi sono la paranza e l'acconcio. La paranza consiste in uno sbarramento perpendicolare alle rive della laguna, che serve da passaggio obbligato per le anguille, le spigole e le orate, verso il bertovello. Su ogni paranza vengono sistemati 50 o 60 bertovelli. L'altro metodo è l'acconcio e consiste nella predisposizione di pareti fatte di grosse canne che formano una barriera in prossimità dei canali di comunicazione del lago con il mare, disposta da una estremità all'altra del lago. Gli acconci permettono di pescare il pesce in uscita dalla laguna. Per quanto riguarda la fauna ittica presente nel lago, questa è composta da specie che prediligono le acque dolci. Ne sono esempi, lo spinarello e la carpa e specie che vivono nelle zone più vicine al mare come la triglia, il sarago e l'occhiata. Tra i pesci presenti nell'intero bacino troviamo il cefalo, la spigola, l'orata e il latterino. Sui fondali del Lago di Lesina è stato censito un numero rilevante di specie di crostacei e molluschi. Sono presenti anche le mazzancolle, che hanno un elevato valore commerciale. Nella zona di pesca vi è una enorme variabilità di pescato. Nella tabella 2.8.3 vengono così suddivise:

- a) Specie prettamente lagunari d'interesse commerciale: abitatori abituali delle acque salmastre lagunari dove svolgono l'intero ciclo biologico. Specie aliene allevate. Specie aliene ormai naturalizzate ed oggetto di allevamento in ambiente lagunare;
- b) Specie che non si riproducono in laguna: gli animali oggetto di pesca in ambiente salmastro sono rappresentati da specie che non si riproducono in laguna, ma vi entrano e ne escono in migrazioni periodiche e stagionali, regolate soprattutto dalle necessità, dai costumi riproduttivi, trofici e dal calore dell'acqua;
- c) Specie occasionali: talune specie sono occasionali ed entrano in laguna in raggruppamenti sporadici per cercare nelle acque interne rifugio dai temporali, dai venti o dalle forti correnti che ne minacciano l'esistenza in mare aperto;

Tabella 2.8.3 Elenco delle principali specie di interesse ittico nella zona di pesca.

SPECIE	CARATTERISTICHE
Specie prettamente lagunari di interesse commerciale	Abitatori abituali delle acque salmastre lagunari dove svolgono l'intero ciclo biologico, sono: il latterini e i mazzoni.
<i>Atherina boyeri</i> Risso (Latterino)	Il latterino presenta il dorso verdastro con puntini neri e il ventre bianco latteo. Sui fianchi spicca evidentissima una fascia longitudinale, più o meno ampia, di color argento brillante. E' una specie gregaria, che si raduna talvolta in branchi numerosissimi vivendo in stretta vicinanza della costa, particolarmente in quelle zone dove esistono sbocchi di acque dolci. Il massimo della sua crescita raggiunge una taglia di poco inferiore ai 15 c. ed è molto appetita nella preparazione della cucina locale. <i>A. boyeri</i> è una delle pochissime specie che compie il ciclo vitale interamente nelle acque lagunari. Nella laguna di Lesina può avere due cicli riproduttivi, con deposizione di uova filamentose sulle praterie di fanerogame; la specie inoltre ha una notevole importanza indiretta come cibo naturale della spigola. Per questo occupa una posizione importante nella catena trofica della laguna. Nel consumo umano i latterini freschi o inscatolati, previa marinatura rivestono una notevole importanza economica.
<i>Zosterisessor ophiocephalus</i> (= <i>Gobius ophiocephalus</i>) (Mazzone)	Il mazzone insieme al latterino sono le uniche specie di interesse commerciale che svolgono il loro ciclo biologico nelle acque salmastre lagunari. E' un pesce bentonico di taglia medio piccola (la lunghezza totale massima è di 22 cm), che vive in acque poco profonde delle lagune. Ha una colorazione di base giallo verde dorso marmorizzato di marrone, ed irregolari macchie nerastre verticali sui fianchi. Il ciclo vitale è pluriennale, raggiunge i 5 anni. Ha una dieta esclusivamente carnivora. La maturità sessuale si raggiunge al 2° anno di età. E' un pesce territoriale che utilizza come rifugio tane scavate nel fango tra le radici di fanerogame acquatiche. Il periodo riproduttivo va da marzo-maggio. Il maschio scava tane dove vengono depositate le uova. La specie riveste un modesto interesse per la pesca ed è irregolarmente commercializzata come pesce da frittura soprattutto localmente. Così come per gli altri Gobidi delle acque costiere, il fattore antropico più dannoso è l'inquinamento industriale; questo anche in relazione alla vita bentonica.
<i>Tapes decussatus</i> (Vongola verace nostrana)	La vongola verace nostrana è un bivalve dalla conchiglia solida con numerose costolature, marcati alle estremità, di colore da grigio chiaro a giallo-bruno. Interno giallo-bianco. Contraddistinta da sifoni separati che le fa guadagnare l'appellativo popolare di "cornuta", tale specie <u>autoctona</u> è l'unica "vongola verace" del Mediterraneo, anche se la legge italiana estende tale denominazione all'indopacifica <i>T. philippinarum</i> .
Specie aliene ormai naturalizzate	<i>Tapes philippinarum</i> (Vongola filippina) Vedi <i>T. decussatus</i>
<i>Crassostrea gigas</i> (Ostrica giapponese)	L'ostrica giapponese è molto diffusa nel Mediterraneo, dove è stata introdotta nel 1916 e dove si è perfettamente adattata alle locali condizioni ambientali. Ha una Conchiglia inequivalve ed inequilaterale, fortemente variabile nella forma in dipendenza di molti fattori (orizzonte di insediamento, caratteristiche chimico-fisiche delle acque, possibilità di ibridazione tra popolamenti di origine diversa), ma soprattutto del tipo di substrato: arrotondata e con marcate scanalature su fondali solidi, ovaliforme e liscia su substrati incoerenti, robusta e con margini irregolari su scogliere. La valva sinistra, con cui aderisce al substrato, è più piccola e appiattita della destra (coperchio). Colorazione biancastra con macchie rosso-violacee disposte in fasce, in particolare sulla valva destra. Le dimensioni vanno da 80 a 300 mm in altezza, ma può raggiungere i 400 mm. E' un bivalve filtratore. La temperatura risulta il principale fattore limitante per la riproduzione, non potendo scendere al di sotto dei 17-18°C. Valori di salinità inferiori al 18‰ si traducono in una mortalità del 98%, pur trattandosi di specie eurialina. Sopporta notevoli sbalzi di ossigenazione e pH.
Specie aliene allevate <i>Penaeus japonicus</i> (Mazzancolla giapponese)	Il <i>Penaeus japonicus</i> è la specie più diffusamente allevata nell'area del Mediterraneo. Comune in tutto il settore indo-pacifico, è penetrato nel Mediterraneo orientale attraverso il Canale di Suez e si è stabilizzato con popolazioni consistenti lungo le coste di Egitto, Israele, Libano, Siria, e Turchia meridionale. Noto anche col nome di "mazzancolla imperiale" o "mazzancolla giapponese", <i>Penaeus japonicus</i> è allevato soprattutto in Giappone, Corea del Nord e Taiwan ed ha raggiunto, nel 1997, una produzione totale mondiale pari a 9.808 t (appena l'1% del totale). Il tasso di accrescimento di questa specie, molto più interessante di quella autoctona (20g in 3 mesi di allevamento contro i 14 mesi necessari a <i>P. kerathurus</i>), e la spiccata capacità di adattamento all'ambiente lagunare hanno permesso a questo gambero di affermarsi sul territorio nazionale. Inoltre, le caratteristiche cromatiche simili a quelle della specie nostrana, rendono la specie molto

	apprezzata sul mercato nazionale. La resistenza alle basse temperature (< 5 °C) ed allo stress consente agli esemplari adulti di questa specie di sopravvivere al freddo invernale ed ai vari stress di pesca permettendogli di giungere vivo sul banco del commerciante
Specie che non si riproducono in laguna ma i cui giovanili entrano in laguna per accrescersi	Sono spigola, orata, muggini e anguille. Spigola, orata e cefali costituiscono il <i>pesce bianco</i> cui si contrappongono alle anguille. Il periodo di permanenza in laguna utile a che il pesce bianco raggiunga dimensioni per il mercato è di 1-3 anni, sale a 5-7 anni per l'anguilla. Il regime alimentare è diverso, l'anguilla e i muggini si cibano di vermi, crostacei, molluschi, vegetali e detrito organico presenti in quantità nei fondali lagunari, mentre l'orata è malacofaga. La spigola è un voracissimo carnivoro predatore per eccellenza.
<i>Dicentraecus labrax</i> (Spigola o Branzino)	La spigola richiama nell'aspetto un salmone. Può raggiungere la lunghezza di 1 metro ed il peso di 12-14 kg. Dorso di colore grigio scuro e ventre bianco. Si riproduce a fine inverno-inizio primavera in prossimità delle coste, deponendo piccole uova fluttuanti. E' un pesce resistente al caldo e al freddo, teme i bassi contenuti di ossigeno nelle acque. E' un temibilissimo predatore.
<i>Sparus auratus</i> (Orata)	L'orata ha un corpo alto con profilo dorsale molto arrotondato. Fra gli occhi si nota una fascia splendente dorata o argentata. Il dorso è grigio chiaro e i finche argentei, percorsi longitudinalmente da strisce alterne grigio-brune e giallastre. Sull'opercolo e dietro di esso è presente una macchia brunastra. Arriva alla lunghezza di 50-80 cm ed il peso di oltre 5 kg. Si riproduce in mare nel periodo autunno-inverno. Predilige le acque a salinità elevate e soffre molto il freddo. La specie è molto sensibile alle deficienze di ossigeno. E' una specie che si nutre esclusivamente di molluschi che rompe con le sue forti mascelle e robusti denti. La massima crescita ha luogo nel mese di settembre.
I muggini o cefali	Sono pesci dall'aspetto slanciato e fusiforme, capo appiattito e con squame cicloidi grandi. Il corpo è percorso sui fianchi da strie longitudinali più scure. La riproduzione avviene generalmente nel periodo estivo-autunnale in acque marine. Il numero di anni a raggiungere la maturità sessuale è estremamente variabile in relazione al ritmo di accrescimento e alla disponibilità di cibo. I muggini rappresentano il prodotto principale della laguna e suppliscono con l'abbondanza e la facilità di sviluppo anche in condizioni ecologiche difficili, al minor valore gastronomico delle carni rispetto alle pregiate spigole ed orate. Tutti i muggini si adattano o addirittura prediligono acque scarsamente ossigenate ricche di sostanze organiche. Questi pesci si nutrono di detrito organico, di piante e di piccoli invertebrati bentonici soprattutto gli adulti che raspano il fondo con le labbra assai dure.
<i>Mugil cephalus</i> (Cefalo)	Tra i mugilidi il <i>Mugil cephalus</i> è la specie più pregiata. E' una specie con ampia valenza ecologica in particolare per ciò che riguarda la temperatura e la salinità. E' un pesce gregario di taglia media (la lunghezza totale massima è di circa 70 cm ed il peso può superare i 5 Kg, risultando il muggine più grande del Mediterraneo). La riproduzione e la prima fase dello sviluppo hanno luogo in mare; gli avannotti penetrano nelle lagune dove trovano condizioni termiche e trofiche, ottimali per lo svolgimento delle fasi iniziali dello ciclo biologico. La vita in questi ambienti salmastri che possono essere definiti <i>nursery area</i> perché particolarmente idonei all'accrescimento grazie all'elevata disponibilità alimentare ed alla minore pressione predatoria rispetto al mare, prosegue fino al raggiungimento della maturità sessuale quando si spostano verso il mare per riprodursi. Il <i>Mugil cephalus</i> ha un profilo dorsale retto e un profilo ventrale arcuato, è caratterizzato da una palpebra adiposa ben sviluppata, che circonda gli occhi. Il colore del dorso è grigio scuro e fianchi argentei con 7-10 strie nerastre.
<i>Liza aurata</i> (Muggine dorato)	Come tutti i muggini ha una ampia valenza ecologica. Fra i mugilidi è quello che tollera meno le variazioni di temperatura e salinità. La specie è detta anche <i>cefalo dorato</i> per la presenza di una macchia giallo dorata sull'opercolo. La riproduzione e la prima fase dello sviluppo hanno luogo in mare; gli avannotti penetrano nelle lagune dove trovano condizioni termiche e trofiche ottimali per lo svolgimento delle fasi iniziali dello ciclo biologico. La vita in questi ambienti salmastri che possono essere definiti <i>nursery area</i> perché particolarmente idonei all'accrescimento grazie all'elevata disponibilità alimentare ed alla minore pressione predatoria rispetto al mare, prosegue fino al raggiungimento della maturità sessuale quando gli adulti si spostano verso il mare per riprodursi. E' piuttosto panciuto, lungo circa 50 cm, con colore del corpo grigio-bruno. Si distingue per avere una piccola macchia dorata sull'opercolo, e gli occhi provvisti di una piccola e rudimentale palpebra adiposa.
<i>Liza saliens</i> (= Mugil saliens) <i>cefalo verzelata</i>	Occupava una ampia valenza ecologica, in particolare per ciò che riguarda la temperatura e la salinità. La specie raggiunge una lunghezza di 40 cm, ha un muso che si assottiglia in avanti e gli occhi sono privi di palpebra adiposa. Ha un dorso grigio scuro e fianchi striati. L'opercolo presenta numerose macchie dorate. La riproduzione e la prima fase dello

	<p>sviluppo hanno luogo in mare; gli avannotti penetrano nelle lagune dove trovano condizioni termiche e trofiche ottimali per lo svolgimento delle fasi iniziali dello ciclo biologico. La vita in questi ambienti salmastri che possono essere definiti <i>nursery area</i> perché particolarmente idonei all'accrescimento grazie all'elevata disponibilità alimentare ed alla minore pressione predatoria rispetto al mare, prosegue fino al raggiungimento della maturità sessuale quando gli adulti si spostano verso il mare per riprodursi. Particolarmente frequente nelle lagune.</p>
<i>Chelon labrosus</i> (= <i>Mugil chelo</i>) <i>Bosega</i>	<p>Ha una ampia valenza ecologica, in particolare per ciò che riguarda la temperatura e la salinità. E' un pesce gregario di taglia media (la lunghezza totale massima è di circa 60 cm e il peso arriva a 2,5 kg). Ha una linea ventrale piuttosto arcuata; dorso di colore grigio-bluastro e fianchi con righe giallastre. Riconoscibile per il labbro superiore spesso e rigonfio, con due o tre file di papille. La riproduzione e la prima fase dello sviluppo hanno luogo in mare, gli avannotti penetrano nelle acque interne e nelle lagune, aree ottimali per lo svolgimento delle fasi iniziali dello ciclo biologico. Al raggiungimento della maturità sessuale gli adulti si spostano verso il mare per riprodursi.</p>
<i>Anguilla anguilla</i> (Anguilla)	<p>L'anguilla è il rappresentante più importante del piccolo gruppo di pesci che compiono migrazioni catadrome: vive da adulta nelle acque dolci, ma torna a riprodursi nelle profondità degli abissi del mar dei Sargassi in Atlantico. La sua biologia per molti aspetti è ancora sconosciuta ed affascinante. L'anguilla è un pesce dall'aspetto assai caratteristico ha corpo allungato, subcilindrico e serpentiforme, lateralmente compresso all'estremità posteriore viscido perché ricoperto da muco. Può raggiungere la lunghezza di m 1,50 ed il peso di 6 Kg. Le anguille Europee percorrono qualcosa come 3-4000 km senza sostare né alimentarsi per raggiungere il mare dei Sargassi per riprodursi. Le femmine depongono le uova che i maschi fecondano; poi spossati dalla fatica i riproduttori presumibilmente muoiono. La riproduzione sembra avvenire da fine inverno a metà estate, non si conosce il numero delle uova che vengono emesse. Le più piccole larve note misurano da 5 a 7 mm ed hanno forma allungata. Le larve dopo tre mesi dalla schiusa intraprendono la loro migrazione passiva e si lasciano trasportare dalla corrente del golfo fino nei pressi delle coste Europee e del Nord Africa. In genere impiegano 2-3 anni durante i quali subiscono enormi falcidie. Le sopravvissute si accrescono fino agli 8-9 cm senza cambiare forma. Subiscono in qualche mese la metamorfosi, si accorciano e si trasformano in "cieche" trasparenti lunghe 6-8 cm e larghi 2-3 mm sub cilindrici ed occhi pigmentati capaci di muoversi attivamente. A fine inverno, le cieche si affollano alle foci dei fiumi e li risalgono. Nelle acque interne il corpo si scurisce e pigmenta ed aumenta di peso e lunghezza assumendo la ben nota apparenza del pesce adulto, che passa la restante vita nelle aree di stabulazione (fiumi, laghi o lagune preferendo le acque più dolci) per riprendere alla maturità sessuale, il lungo viaggio senza ritorno verso il Mar dei Sargassi. La vita dell'anguilla è suddivisa in vari periodi, cui corrispondono modalità di alimentazione diverse ed un particolare ciclo evolutivo delle gonadi. Dall'avannotto che consuma il tuorlo dell'uovo, esce il <i>leptocefalo</i>, la cui nutrizione consiste di minuscoli organismi planctonici, il <i>leptocefalo</i> attraverso la metamorfosi si trasforma in <i>cieca</i>; la cieca entrata nelle acque dolci all'età di circa tre anni cresce in volume e lunghezza dando origine all'<i>anguilla gialla</i> con livrea giallo-verdastra. L'<i>anguilla gialla</i> trascorre parecchi anni nelle acque interne crescendo notevolmente senza mutare la sua morfologia. In questa fase l'animale si nutre abbondantemente ed è onnivora. Con la maturità sessuale l'animale subisce vistose modificazioni a carico della livrea che, da <i>giallo-verdastra</i> si fa brillante e metallica, nera sul dorso con sfumature bronzate sui fianchi e ventre argenteo. Tali adulti sono detti <i>argentati argentini</i>. Secondo alcuni autori con la maturità sessuale si verificherebbe anche una separazione ecologico-geografica: le femmine tenderebbero ad allontanarsi dal mare e ad internarsi lungo le acque continentali, talvolta raggiungendo le zone dei salmonidi, laddove i maschi si concentrerebbero di preferenza presso le foci dei fiumi e nelle lagune. Il ritmo di accrescimento annuo dell'anguilla è come per gli altri pesci, intermittente legato alla stagione.</p>
<i>Melicertus keraturus</i> (Mazzancolla)	<p>La mazzancolla è un gambero dal corpo compresso di colore beige con bande trasversali più scure e all'estremità posteriore ha il ventaglio caudale con sfumature blu elettrico. I maschi possono raggiungere i 18 cm di lunghezza mentre le femmine possono raggiungere i 22 cm. Fra i Peneidi è l'unica che si addentra nelle acque salmastre. Nelle lagune penetrano di solito le forme giovanili trattenendosi fino al raggiungimento di una lunghezza di 7-10 cm, per ritornare in mare. L'adulto vive sui fondali di sabbia o sabbia fangosa fra i 10 e 70 m di profondità. La specie si riproduce da maggio a settembre. La larva conduce per circa un mese vita planctonica prima di adattarsi a quella bentonica. E' una specie di notevole interesse commercialmente, molto apprezzata dai consumatori dell'area Mediterranea. Nelle lagune di Lesina e Varano la specie è catturata con l'impiego di un ingente numero di trappole (bertovelli) opportunamente collocate su estesi complessi modulari (paranze). Mentre le catture in mare sono condotte principalmente mediante reti a strascico.</p>

Specie occasionali	Talune specie sono occasionali ed entrano in laguna in raggruppamenti sporadici per cercare rifugio nelle acque interne, ai temporali, ai venti o alle forti correnti che ne minacciano l'esistenza in mare aperto. Tali specie sono: le Triglie, le Aguglie, le sogliole e le passere.
<i>Mullus barbatus</i> (Triglia di fango)	La Triglia di fango è molto simile nella sagoma alla Triglia di scoglio. Durante la fase giovanile è in grado di sopportare una certa variabilità salina, per cui la si può rinvenire anche in ambienti salmastri lagunari. Di norma la si rinviene in mare. Per l'alimentazione non differisce dalla Triglia di scoglio. La riproduzione avviene in primavera, estate inoltrata. Dal punto di vista commerciale è meno ricercata rispetto alla T. di scoglio.
<i>M. surmuletus</i> (Triglia di scoglio)	La Triglia di scoglio è un pesce tipicamente marino che tuttavia sopporta salinità intorno a 18-20 ‰. La lunghezza massima si aggira intorno ai 40 cm la taglia più comune è di 25 cm. È una specie costiera che predilige i fondali ove la roccia si alterna a zone di fanghiglia e sabbia. In ambienti lagunari possono penetrare sia i giovani che gli adulti. Si alimenta di vermi, piccoli crostacei e molluschi che estrae dal substrato scavando con movimenti del capo. La riproduzione avviene da aprile ad agosto, ed è perciò rinvenibile in molte lagune ha un colore del dorso che tende al verdastro. Per la delicatezza delle sue carni, la specie è di notevole valore commerciale. Viene pescata soprattutto con reti da posta.
<i>Belone belone</i> (Aguglia)	L'aguglia è un pesce pelagico che vive in folti banchi in tutto il bacino Mediterraneo. La specie ha un corpo sottile e molto allungato ricoperto di piccole squame. Le mascelle sono a forma di lungo becco, munite di denti aguzzi, disuguali. Pinna dorsale e anale poste verso la pinna caudale con due lobi di cui il lobo inferiore più lungo. Colore azzurro-verdastro sul dorso, argenteo sul ventre. Lunghezza 50-80 cm. L'aguglia è un pesce pelagico che vive in banchi numerosi e in acque profonde durante l'inverno, restando a non molta distanza dalla costa o da certe secche presenti in alto mare. Dalla primavera inoltrata a tutto l'autunno, l'aguglia si avvicina maggiormente a riva, portandosi in superficie spesso a pochi metri dalle coste rocciose. La specie si nutre prevalentemente di piccoli pesci o avannotti di sardine e alici, predilige poi anche crostacei, i molluschi e i vermi. Le aguglie depongono le uova in primavera, presso le coste e su fondali ricoperti di alghe e altre piante marine. Le uova hanno un diametro di 3 mm e aderiscono alla vegetazione dei fondali per mezzo di lunghi filamenti sottili.

Chiaramente oltre alle specie elencate vi sono quelle di interesse commerciale oggetto di pesca costiera che non entrano in laguna e svolgono il ciclo biologico interamente in mare.

Laddove la salinità è maggiore (in prossimità del mare) sono state osservate specie che di solito ritroviamo in mare. Tuttavia la produzione si basa principalmente su anguille, capitoni e mugilidi. Le anguille del lago si dividono in due specie, quella maretica e la pantanina. La prima serve alla propagazione della specie. Le seconde invece, non hanno la tendenza ad andare verso il mare e non raggiungono la maturità per la propagazione. Le anguille sono da sempre molto ricercate in tutta Italia sia vive che marinate. I principali problemi della pesca in laguna è che utilizzando risorse naturali, la tendenza è quella di sfruttare al massimo i cicli biologici. Inoltre, qualsiasi condizionamento esterno, dovuto all'inquinamento, ad ostacoli meccanici, possono compromettere l'intera catena, incidendo negativamente sulla produzione e, con il passare degli anni, sulla sopravvivenza delle specie acquatiche. Di fondamentale importanza, risulta il controllo idraulico dei canali che comunicano con le lagune, in modo da evitare insabbiamenti e riduzione di scambi idrici con il mare che potrebbero compromettere negativamente la produzione. La costante attenzione ai problemi arrecati dalla pesca alla laguna, hanno sensibilizzato i pescatori di Lesina, tanto da orientarli a forme di commercio etico e locale, grazie anche alla Società per la gestione

delle Laguna di Lesina. L'innovazione tecnologica (lavorieri) utilizzata da questa società per la pesca, permette il libero passaggio dei giovanili e dei pesci sottotaglia, assicurano la cattura del prodotto adulto durante la migrazione del pesce verso il mare. La Società per la gestione della Laguna di Lesina (SGLL) è costituita dal Comune di Lesina con la partecipazione delle cooperative di pescatori. Negli ultimi anni ha avviato una serie di iniziative tese a valorizzare i prodotti ittici locali sia sotto forma di prodotto fresco che confezionato e trasformato.

La laguna di Varano rappresenta per il paese di Cagnano una delle maggiori risorse economiche, sia per la pesca che per il turismo. Il lago comunica con il mare attraverso due canali navigabili, foce varano e Foce Capoiale. Anche in questo caso, il lago è diviso dal mare, da una sottile lingua di sabbia, l'istmo di Varano, chiamato anche isola Varano. Per le sue caratteristiche, l'isola Varano rappresenta l'habitat ideale per molte specie di animali è stata dichiarata da qualche anno Riserva Naturale.

Oltre alla pesca la miticoltura riveste un ruolo rilevante nelle attività della zona. Più in generale la Puglia è la regione con la maggiore produzione di cozze (Circa 300.000 qli/anno di *Mytilus galloprovincialis*) in Italia, e con circa 1000 addetti nel settore in tutta la regione, soprattutto organizzati in cooperative; i centri maggiori si trovano a Taranto e sul Gargano, a Cagnano Varano e ora anche a Lesina per la nostra zona di pesca. Nel lago di Varano è molto diffusa la coltivazione di mitili. In realtà, nel lago si comincia l'allevamento e poi il ciclo viene concluso in mare aperto. Pur favorendo un aumento della produzione (tre volte rispetto alla coltivazione in laguna), questa pratica comporta maggiori costi di gestione ed elevati investimenti dovuti alla meccanizzazione del processo produttivo. Il primo allevamento di mitili risale al 1925, che però portò scarsi risultati. Solo nel 1980 si ebbe un notevole incremento della miticoltura lagunare.

L'attività di molliscoltura nella laguna di Varano, non presenta controindicazioni se questa non forza i parametri ambientali stressandoli poiché se la produzione di rifiuti inquinanti è in equilibrio con la capacità dell'azione filtrante dei molluschi, si contribuisce a migliorare la qualità delle acque e la stessa produzione di carni. Anche a livello visivo non vi sono elementi di impatto negativi per tale tipo di allevamento, poiché i vivai di molliscoltura si inseriscono perfettamente all'interno del paesaggio (Lagune, Estuari e delta).

Per approfondire le problematiche relative al settore e per acquisire elementi utili per la progettazione del piano di sviluppo costiero è stato somministrato un questionario agli operatori diretti del settore (pescatori, mitili colorati, commercianti) e agli altri portatori di interesse (amministratori, associazioni di promozione). Complessivamente si sono realizzate 16 interviste di cui 6 ad operatori diretti e 4 a commercianti e/o grossisti specializzati.

Dai risultati delle interviste ne deriva che la percezione degli operatori diretti circa la variazione della redditività delle attività della pesca (ad eccezione delle attività di allevamento) è negativa. In

particolare tutti rappresentati delle cooperative rilevano una contrazione negativa (33,3% del campione dei pescatori/miticoltori) o fortemente negativa (66,6%) del settore. Per aumentare la redditività alcune cooperative si sono attrezzate o si stanno attrezzando nel differenziare le attività.

Infatti l'83% del campione relativo agli operatori diretti, mostra interesse nell'avviare attività di trasformazione del prodotto che possano valorizzare le proprie produzioni. Mentre dal punto di vista della differenziazione mediante la pratica del pesca turismo alcuni operatori hanno già acquistato o strutturato mezzi idonei allo svolgimento di tale attività, e coloro che ancora non hanno avviato questa differenziazione hanno comunque intenzione di metterla in pratica in tempi brevi.

Oltre alle attività private, per quanto riguarda il settore della pesca, un ruolo importante deriva dall'operatore pubblico, sia dal punto di vista amministrativo attraverso le azioni di promozione, tutela, valorizzazione, formazione delle competenze e garanzia dell'espletamento delle attività, sia dal punto di vista della ricerca. Proprio riguardo a quest'ultimo punto è bene sottolineare sia il ruolo dell'Università degli Studi di Foggia, sia quello dell'Istituto di Scienze Marine Ismar, CNR di Lesina (FG). In tale istituto inizialmente come Istituto per lo Sfruttamento Biologico delle Lagune dal 1968 e successivamente dal 1996 come Istituto per lo Studio degli Ecosistemi Costieri, si sono approfonditi gli aspetti idrobiologici delle acque lagunari e costiere, valutando le comunità biotiche nel contesto fisico e chimico di ambienti costieri e confinati.

Nella tabella 2.8.4 sono riportati gli studi e le ricerche recenti riguardanti la gestione sostenibile delle lagune.

Tabella 2.8.4: Studi e ricerche recenti nel campo della gestione sostenibile delle lagune e dell'acquacoltura

TITOLO PROGETTO	FINANZIAMENTO
OSVAR "Ostricoltura (<i>Crassostrea gigas</i>) a Varano: una ulteriore risorsa"	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
Allevamento sperimentale di vongola verace nostrana in laguna di Varano ALTAVAR	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
"Messa a punto di metodologie per l'identificazione e gestione di aree di nursery per il novellame di specie ittiche di interesse commerciale nella laguna di Lesina – MIDAN"	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
Acquicoltura sostenibile ed ecocompatibile – Allevamento di molluschi bivalvi di specie autoctone"	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
SOPLA - " Un metodo per la stima obiettiva della pescosità di una laguna basato su indicatori biotici, applicato a Lesina e Varano"	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
Piano di azione e misure per la conservazione e gestione della <i>Rhodoficea Gracilaria verrucosa</i> nel pSIC della Laguna di Lesina	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA, MISURA 1.6

RAIPA- "Recupero ambientale e incentivazione pilotata della catena trofica di <i>Atherina boyeri</i> (latterino) nella laguna di Lesina, per una pratica di pesca sostenibile nel Parco Nazionale del Gargano"	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
ALESPE-LESI - "Progetto pilota per il miglioramento delle produzioni ittiche lagunari. Allevamento Estensivo di <i>Penaeus japonicus</i> (Bate) nella laguna di Lesina "	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
ECORIVO Studio sull'ecologia degli stadi larvali planctontici, giovanili ed adulti di vongola comune (<i>Chamelea gallina</i> L.) lungo la costa settentrionale della Puglia allo scopo di effettuare prove di ripopolamento in aree tradizionalmente sede di banchi."	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
"Caratterizzazione biologica e biocenotica del lago salmastro di acquatina (Frigole, Le) ai fini di un miglioramento della gestione della pesca nel rispetto dell'ambiente"	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
Valutazione e GESTIONE della Risorsa MAzzancolla (<i>Melicertus kerathurus</i>) in aree della fascia costiera della Puglia secondo un modello ecosistemico innovativo per la razionalizzazione dello sfruttamento (GERIMA)	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
APQ RICERCA Progetti Esplorativi "Ambiente marino e lagunare della Puglia settentrionale: Studio classico e molecolare per una valutazione dell'inquinamento delle acque e dei molluschi..."	REGIONE PUGLIA
APQ RICERCA Progetti Esplorativi "Saggi ecotossicologici utilizzando seme fresco e crioconservato di <i>Sparus aurata</i> per il monitoraggio di ecosistemi marini"	REGIONE PUGLIA
APQ RICERCA Progetti Strategici "Valorizzazione delle saline mediante la produzione di colture microalgali per l'estrazione di "FINE CHEMICALS" con tecnologie eco compatibili"	REGIONE PUGLIA
"Impianto per la produzione di mitili del tipo a tappeto"	POR 2000-2006 REGIONE PUGLIA
Progetto pilota per la valutazione della produzione di Biodiesel da biomasse algali delle Lagune di Lesina (Foggia) e Orbetello (Grosseto)	Ministero Politiche Agricole
Molevar Progetto Pilota per la produzione di Moleche da <i>Carcinus aestuarii</i> (Gargamelle srl-CNR)	Fep Puglia 2010
Progetto Pilota di ripopolamento sperimentale con riccio di mare <i>Paracentrotus lividus</i> (Lmk, 1816) di aerali del litorale (Az. Ittica Cidoli-CNR)	Fep Puglia 2010

3. La diagnosi territoriale: La SWOT ANALYSIS

L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica che consente di evidenziare quegli aspetti rilevanti all'interno di un territorio che costituiscono l'insieme dei problemi da un lato e delle potenzialità dall'altro, su cui ideare e promuovere un'efficace strategia di sviluppo locale. Più precisamente con la Matrice SWOT si delineano quelli che sono i punti di forza (**Strengths**), debolezza (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto di sviluppo per raggiungere un obiettivo. Di seguito si riportano le Matrici SWOT tracciate a livello di contesto nel territorio di interesse ponendo come obiettivo quello generale del FEP, ovvero lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, attraverso:

- La prosperità economica e sociale delle zone di pesca;
- La preservazione e l'aumento dell'occupazione mediante la diversificazione e ristrutturazione economica e sociale;
- La promozione della qualità dell'ambiente costiero.

Dall'analisi di contesto emergono una molteplicità di punti di forza peculiari dell'area (Tab. 3.1). In particolare è evidente la grande estensione della zona di pesca in acque interne, chiaramente dovuta all'ampia superficie delle lagune. Inoltre i comuni delle aree limitrofe alle zone di pesca, presentano tradizioni ed elementi culturali fortemente legati alle attività di pesca, che da sempre ha caratterizzato l'economia dei laghi di Lesina e Varano. A seguito di ciò, si rileva sia l'alta presenza di lavoratori altamente specializzati nel settore, sia la dotazione infrastrutturale privata (barche e attrezzi per al pesca) e pubblica (lavorieri). Di rilievo la tendenza delle giovani generazioni di riprendere le attività della pesca fornendo un interessante ricambio generazionale. Oltre a ciò riveste una notevole importanza l'alto valore delle risorse ambientali e la varietà delle stesse. Infatti nell'area garganica è concentrata una varietà di paesaggi, tra cui primeggia la zona dell'isola di Varano e la zona lagunare di Lesina, le quali racchiudono un'alta biodiversità. Oltre a ciò fanno parte del Parco Nazionale del Gargano e sono aree SIC e ZPS. Ciò ha favorito lo sviluppo di importanti centri tra cui il CNR, centro di ricerca, e il centro visite di Lesina che diffonde la conoscenza dell'ambiente lagunare ed educa al rispetto per l'ambiente. In prossimità dei laghi ci sono boschi e coste che rendono il paesaggio unico e potenzialmente fruibile ad un turista interessato a godersi una vacanza variegata all'insegna della natura. Infatti, i comuni dell'area GAC hanno un basso livello d'inquinamento e la qualità della vita è alta grazie anche ai ritmi "slow" rispetto a quelli dei centri più grandi. Inoltre, questi luoghi sono situati in una posizione strategica, poiché sono vicini ad importanti centri turistici quali Peschici, Vieste e Rodi G.co, con la possibilità di captare, soprattutto nel periodo estivo, un tipo di turismo itinerante e naturalistico.

Di contro tra i punti di debolezza vi è sicuramente la fragilità del sistema ecologico, soprattutto riguardo all'eccessiva azione antropica svolta sulle zone lagunari. Difatti le aree di pesca interne subiscono un'attività economica poco sostenibile dal punto di vista ambientale soprattutto per

l'utilizzo di strumenti di pesca poco selettivi che contribuiscono all'impoverimento biologico delle lagune. Oltre all'azione diretta sull'ambiente delle zone di pesca si rileva periodicamente la devastazione antropica dovuta ad incendi boschivi che dal punto di vista paesaggistico, incidono anche sulla superficie non boscata contigua (uliveti, mandorli, ecc.), nonché su manufatti rurali. Altro punto di debolezza è rappresentato dal dissesto idrogeologico, collegato alla diminuzione delle superfici boscate e all'abusivismo, pratica molto attuata soprattutto nelle zone costiere. Ad incrementare il degrado paesaggistico si aggiunge l'abbandono delle aree agricole dovuto allo spopolamento delle campagne. Dal punto di vista socio-economico si evidenzia un basso livello generale di istruzione, un forte processo di invecchiamento della popolazione residente dovuto anche ad un aumento della migrazione giovanile. Le attività economiche sono fortemente legate al settore primario, con una scarsa carenza di attività commerciali di medie dimensioni e presenza nulla di attività di grande dimensioni; questo evidenzia una scarsa innovazione e lo sviluppo dell'economia locale. Altro punto di debolezza evidenziato nella matrice SWOT riguarda i servizi turistici. In particolare, nell'area GAC c'è carenza di strutture ricettive sviluppate, in particolare rispetto a forme nuove di turismo ecosostenibile, le aree di sosta per camper sono inadeguate e spesso abbandonate, si rileva una carenza della segnaletica stradale e turistica. Si rileva inoltre una serie di debolezze infrastrutturali soprattutto in relazione allo sviluppo di attività turistiche alternative quali il cicloturismo e la pesca turismo.

Le opportunità individuate per lo sviluppo sostenibile dell'area di pesca riguardano l'attenzione delle istituzioni per la valorizzazione delle risorse ambientali e l'aumento della sensibilità verso politiche di sviluppo sostenibile. Inoltre, negli ultimi anni sta crescendo sempre più l'attenzione verso la "slow life", il turismo eno-gastronomico, culturale e naturalistico, che in questi comuni troverebbero di certo terreno fertile grazie ai molteplici presidi slow food presenti, all'ottima qualità della vita e alle notevoli risorse naturali e paesaggistiche che il territorio offre. Inoltre, c'è la possibilità di creare una rete intra-settoriale tra le varie produzioni alimentari e la valorizzazione delle produzioni artigianali locali, anche grazie alla presenza di altri piani di sviluppo del territorio (PSL, SAC, etc.). Infine dal punto di vista delle opportunità, vi sono notevoli investimenti da parte della Regione Puglia per l'innovazione tecnologica, per lo start up di imprese, per la formazione e non ultimo il piano lavoro per l'incremento dell'occupazione.

Le minacce derivano particolarmente dal degrado delle zone costiere e lagunari per le emergenze ambientali dovuti all'erosione coste, all'incuria, ad una urbanizzazione non sostenibile ed al costante rischio di incendi. Infine come tutte le area distanti dalle grandi direttrici di collegamento l'area rischia un isolamento dei processi di sviluppo che interessano la provincia e la Regione Puglia.

Tab. 3.1 Matrice SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Zona di pesca acque interne di notevole estensione</p> <p>Alto valore quali-quantitativo delle risorse ambientali (Aree SIC, ZPS, Parco Nazionale del Gargano)</p> <p>Vicinanza a luoghi turistici di altissimo interesse (turismo religioso San Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo e a tutte le stazioni balneari del Gargano)</p> <p>Zona nevralgica nella rete di opportunità del Sistema Ambientale e Culturale (SAC Gargano).</p> <p>Superfici boscate di proprietà pubblica limitrofe alle zone di pesca</p> <p>Lavoratori specializzati nella pesca</p> <p>Cultura e tradizioni legate alla pesca</p> <p>Presenza di Centro Visite ed altre infrastrutture del PNG</p> <p>Presenza di Enti di Ricerca</p> <p>Presenza di attività nel settore della pesca con potenzialità di creazione di una filiera efficiente</p> <p>Ricambio generazione nel settore pesca</p> <p>Prodotti DOP, IGP ,BIOLOGICI, e presidi slow food</p> <p>Vita slow – attività “en plein air”</p> <p>Basso inquinamento dell'aria</p>	<p>Zone lagunari vulnerabili per l'eccessiva pressione antropica</p> <p>Inadeguatezza infrastrutturale</p> <p>Elevata vulnerabilità agli incendi ed al degrado ambientale e paesaggistico</p> <p>Presenza di vaste aree abbandonate nelle zone costiere</p> <p>Crescita di aree agricole abbandonate per il fenomeno dello spopolamento delle campagne</p> <p>Aree in cui il turismo è stato storicamente poco valorizzato (strutture ricettive limitate e poco sviluppata la ricettività in agriturismo e B&B)</p> <p>Assenza di circuiti e valorizzazione delle escursioni di cicloturismo</p> <p>Aree Camper inadeguate o abbandonate, segnaletica stradale e turistica inadeguata</p> <p>Basso Livello generale di istruzione</p> <p>Alto tasso di incidenza del settore primario</p> <p>Utilizzo poco sostenibile delle zone lagunari per attività di pesca</p> <p>Strumenti di pesca poco idonei per la pesca sostenibile</p> <p>Processo di invecchiamento della popolazione; forte migrazione giovanile</p> <p>Debolezza infrastrutturale per la pesca turismo</p> <p>Scarsa presenza di attività commerciali di medie dimensioni, presenza nulla di attività di grande dimensioni.</p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Valorizzazione delle risorse ambientali</p> <p>Maggiore sensibilità, sostegno e adesione alle politiche di sviluppo sostenibile</p> <p>Interesse crescente verso la slow life, il turismo culturale ed escursionistico</p> <p>Investimenti della Regione Puglia per l'innovazione tecnologica, start up, imprese, formazione</p> <p>Integrazione intersettoriale delle produzioni alimentari e valorizzazione delle produzioni artigianali locali</p>	<p>Emergenze ambientali per incuria, rischio incendi</p> <p>Degrado di zone costiere dovute all'erosione</p> <p>Isolamento dai processi di sviluppo economico che interessano la Provincia</p>

4. La strategia di sviluppo locale

4.1 Modalità di elaborazione della strategia

L'elaborazione della strategia del PSC è stata effettuata utilizzando un approccio "bottom-up". Tale metodologia si contrappone al tradizionale metodo "top-down" in cui i protagonisti dell'implementazione dei progetti di sviluppo locale erano principalmente la grande impresa e lo Stato, con il secondo unico autore della pianificazione. L'approccio bottom-up si basa, invece, sul confronto dal basso, ovvero a livello locale, sulla gestione delle risorse e l'ideazione di una strategia che porti ad uno sviluppo responsabile e condiviso all'interno del territorio.

Tuttavia un approccio unicamente di confronto tra le parti interessate allo sviluppo locale può generare fenomeni di "estraneazione" dal contesto globale non valutando obiettivamente i punti di forza e di debolezza del sistema e le opportunità e le minacce derivanti dall'esterno.

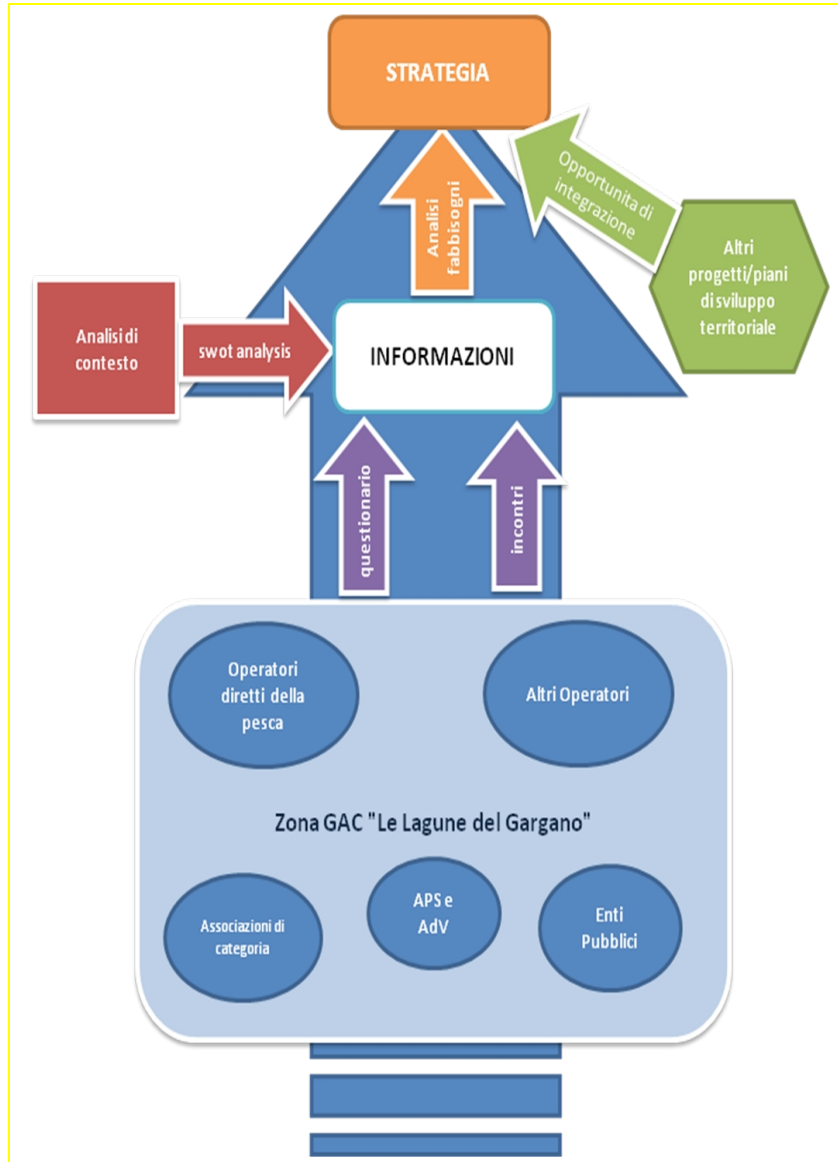
Per tale motivo l'approccio adottato può essere distinto in due fasi (Fig.4.1.1): la prima di ascolto-confronto con gli operatori all'interno del territorio del GAC lagune del Gargano, la seconda di analisi territoriale per la rilevazione delle criticità del sistema (SWOT Analysis).

La prima fase ha visto l'interazione tra i diversi portatori di interesse (stakeholders) del territorio che hanno contribuito con le loro esperienze e competenze, sia inerenti al settore della pesca sia riguardanti i diversi ambiti del territorio, a fornire informazioni ed idee per lo sviluppo dell'area.

In particolare, durante appositi tavoli di incontro organizzati dal GAC sono state raccolte indicazioni e proposte sullo sviluppo costiero. Inoltre è stato somministrato un questionario per rilevare informazioni specifiche sulle possibili azioni da attuare.

Parallelamente agli incontri è stata condotta un'analisi di contesto (Cap.2) con relativa SWOT analysis (Cap.3). Dall'analisi territoriale, dai dati del questionario proposto e delle rilevanze degli incontri sono state acquisite informazioni essenziali per l'analisi dei fabbisogni. Per la determinazione di una strategia di azione efficace oltre ai fabbisogni si è tenuto conto degli altri piani/progetti per lo sviluppo territoriale in atto per valutare opportunità di integrazione e complementarità delle azioni da attuare, in maniera tale da generare una strategia sistemica che porti maggiori benefici al territorio.

Fig.4.1.1 Schema "Bottom up"



4.2 L'Analisi dei Fabbisogni

Per la fase di definizione della strategia e di attuazione delle misure, come già espresso nel precedente paragrafo, è utile analizzare i fabbisogni espressi negli incontri con gli operatori del settore e mediante la rilevazione con questionari e desunti dall'analisi di contesto.

In particolare, dagli incontri con gli operatori del settore, operatori pubblici e associazioni si rilevano significative risposte ed interessanti proposte sulla scorta dei parziali successi ottenuti da iniziative precedenti, senza nascondere i ritardi ancora presenti e dovuti alla gestione della "governance", e al grado di successo delle politiche di sviluppo nella zona di pesca, che derivano dai problemi dovuti alla rete di relazioni tra i diversi attori. Stessa debolezza nella *governance* si deve alle fragilità e/o potenzialità ambientali della zona, particolarmente complesse da gestire per conservarne le caratteristiche attrattive e produttive, così pure alle risorse sociali o a quelle economiche scarsamente disponibili. Di questo fanno cenno i documenti del Comune di Lesina e della Conferenza dei servizi per la Laguna di Varano (Allegato 1), proponendo le tematiche prevalenti per redigere una strategia di sviluppo locale. Altre se ne potranno ricavare con gli appositi questionari somministrati, uno specifico per gli operatori del settore della zona di pesca in acque interne e di acquacoltura (Allegato 2), e l'altro specifico per i portatori di interesse collettivo (Allegato 3), da cui ricavare materiale di grande interesse al fine di orientare le linee strategiche del PSC. Gli aspetti particolarmente critici da loro indicati sono rappresentati dalla difficoltà di attuare strategie di gestione dei due laghi della zona di pesca, per cui viene richiesta l'adozione dei regolamenti e la pianificazione dei periodi di pesca. L'altro, ancora più complesso, riguarda l'adozione di adeguati strumenti per la riduzione condivisa dello sforzo di pesca. Alcuni di questi provvedimenti sono necessari per evitare danni particolarmente rilevanti all'ecosistema sia in riferimento alle rese produttive, sia agli habitat, quindi compromettendo il ristoro degli stock.

Dai 16 questionari proposti ai portatori di interesse (10 del settore/filiera della pesca e 6 tra enti locali e associazioni) risulta una forte attenzione da parte di tutti gli operatori sulle tematiche inerenti alla valorizzazione e tutela dell'ambiente lagunare. Dal punto di vista della redditività del settore si ritengono rilevanti azioni che tengano conto della opportunità di diversificare il reddito mediante integrazione di filiera o connessione con altri settori, tra cui il turismo. In particolare risultano necessari interventi che provvedano alla:

- Tutela e valorizzazione dell' ambiente e del paesaggio riferito alle aree delle zone di pesca e contigue;
- Integrazione di filiera, sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo per la commercializzazione, trasformazione, fornitura di servizi;
- Promozione di rapporti degli operatori con la comunità scientifica per il miglioramento delle attività di pesca, della qualità del pescato.

Complessivamente dell'analisi dei bisogni emerge che occorre:

4.2.1. Favorire lo sviluppo integrato delle attività di pesca

Per aumentare la redditività degli operatori del settore è importante incentivare l'integrazione delle attività della pesca con il sistema turistico e artigianale, recuperando e valorizzando gli antichi mestieri riguardanti le attività di pesca. Questo fabbisogno deriva oltretutto dalla volontà degli operatori pubblici di ridurre lo sforzo di pesca per limitare l'azione antropica su aree di alto interesse biologico, quali le Lagune di Lesina e Varano. La possibilità di integrare settori diversi mediante la promozione olistica del territorio è resa possibile anche dalla complementarità del PSC con altri piani/programmi attivi sul territorio. La laguna, però non è il mare, ed il fascino della pesca turismo è tutto da dimostrare. Allora bisogna pensare ad una proposta che integri l'attività in lago con quella a terra e si arricchisca di contenuti diversi. Di interesse è la proposta di realizzare una fattoria didattica della gestione razionale della laguna. Un centro in cui collocare elementi della cultura materiale lagunare (pagliaio didattico, paranza, attrezzi vari, sandalo ecc. ecc.); in cui poter partecipare alle attività di pesca attraverso il lavoriero e poter degustare i prodotti tipici. Il mercato di riferimento dovrebbe essere quello delle scuole e del turismo eno-gastronomico e naturalistico.

4.2.2. Potenziamento delle infrastrutture pubbliche

Nella zona di pesca si rileva una carenza infrastrutturale dovuta anche alle nuove necessità di integrazione del settore pesca con altri settori. Pertanto si rileva la necessità di intervenire al potenziamento o costruzione di nuove infrastrutture e messa in attività di servizi per la piccola pesca a favore delle piccole comunità di pescatori in particolar modo riguardo all'ittiturismo e alla commercializzazione dei prodotti della pesca. Inoltre, la laguna di Lesina è caratterizzata dalla presenza di più zone di attracco per i sandali. Attualmente però gli attracchi non sono in sicurezza e in condizioni avverse alcuni pescatori sono usi riporre sui marciapiedi le barche determinando situazioni igieniche non sostenibili. Per questo vi è la necessità di sistemare gli attracchi in laguna mettendoli in sicurezza.

4.2.3. Attuare strategie di marketing e comunicazione per valorizzare i prodotti della pesca, dell'acquacoltura e l'intero del settore della pesca

Una delle necessità degli operatori diretti è quella di commercializzare il prodotto. Per fare ciò si rileva il bisogno di accrescere la conoscenza del prodotto nei consumatori, la possibilità di diversi usi culinari, le proprietà nutrizionali e la salubrità dei prodotti pescati o allevati nelle Lagune.

4.2.4. Incentivare l'integrazione di filiera: lavorazione/trasformazione commercializzazione dei prodotti ittici di qualità

Al fine di aumentare la redditività all'interno della filiera e la competitività del settore si avverte il bisogno di favorire e migliorare la filiera soprattutto a valle favorendo anche azioni di filiera corta che porti alla vendita diretta o al fresco consumo del pescato.

4.2.5. Sostenere e favorire la competitività delle imprese

Uno dei fattori critici di successo delle imprese è il capitale umano. Pertanto in una situazione in cui si mira a favorire l'integrazione delle settore della pesca con altri settori o la crescita della filiera, le attività di formazione svolgono un ruolo primario. Il bisogno espresso è dunque quello di migliorare e rafforzare le competenze professionali, di facilitare l'accesso al mondo della pesca, specie per le donne nei settori innovativi della trasformazione e della vendita del pescato, della molluschicoltura e allevamento di nuove specie.

4.2.6. Favorire la ricerca e cooperazione

La zona di pesca è da molti anni al centro di una iniziativa istituzionale denominata Associazione Lagune d'Italia. Questa cooperazione si estende alla stessa promozione del partenariato al mondo della ricerca con la presenza del CNR-ISAMR Sede Operativa di Lesina, per gli scambi di esperienza scientifica e collaborazioni in molte regioni italiane e rapporti internazionali. Gli scambi di informazione, ricerca e formazione possono essere il traino per lo sviluppo ecosostenibile dell'area.

4.2.7. Promuovere e attuare misure per la riduzione dello sforzo di pesca

Uno degli obiettivi del PSC rilevato anche come bisogno da parte degli operatori pubblici, enti di ricerca e associazioni di promozione è al riduzione dello sforzo di pesca per diminuire l'incidenza delle attività economiche sull'ecosistema.

4.2.8. Valorizzazione della molluschicoltura

La molluschicoltura, specie la mitilicoltura, si configura come un'attività particolarmente importante nel sistema socio-economico-ecologico della zona di pesca; oltre la tradizionale attività svolta nel lago di Varano, si stanno diffondendo le tecniche degli allevamenti in mare. Unitamente il comparto dell'acquacoltura ha tratto grandi vantaggi economici all'introduzione di specie esotiche; nella zona di pesca queste sono autorizzate e regolamentate ai fini del Regolamento (CE) n.535/2008 della Commissione in attuazione del Regolamento (CE) n. 708/2007 (i.e. la vongola filippina, l'ostrica giapponese) per evitare alterazioni degli ecosistemi e interazioni biologiche negative con le popolazioni autoctone, limitando la diffusione di specie invasive associate ed impatti sugli habitat naturali.

4.2.9. Valorizzare e tutelare l'ambiente lagunare

Coniugare la politica di tutela e conservazione con una strategia di fruizione, anche attraverso la navigazione e valorizzazione turistica compatibile con il patrimonio naturale e rurale delle zone umide, integrata nell'offerta territoriale più ampia. Incrementare il livello di connessione e fruibilità delle aree naturalistiche della <zona di pesca> nel quadro della Rete Ecologica Regionale.

4.3 La strategia e gli obiettivi del PSC

Dall'analisi di contesto e dagli incontri effettuati si delinea un quadro in cui le attività di pesca non solo rivestono un ruolo strategico per lo sviluppo del territorio ma presentano un'importanza esistenziale per l'area. Infatti storicamente nelle lagune del Gargano le attività di pesca hanno fornito occupazione ad hanno caratterizzato la cultura del luogo, dalla cucina alla religione, facendo sì che si creasse un rapporto Uomo-ambiente che va ben al di là dell'attività economica. Oltre a ciò si deve sottolineare che la pesca, differentemente da altre attività del settore primario presenta un caratteristico e diverso rapporto fondante con l'ambiente: non più Uomo-Terra ma Uomo-Acqua.

Con la crisi generale del settore della pesca il problema principale dell'area è la necessità di occupare la forza lavoro che veniva storicamente assorbita da queste attività. Tutto ciò risulta molto difficile in un territorio ad alto tasso di disoccupazione ed in cui il settore secondario e terziario sono scarsamente presenti. Inoltre, un forte abbandono del settore costituisce una perdita dal punto di vista culturale, proprio per il particolare legame che unisce la popolazione alle lagune. In rispetto a tale legame è fortemente sentito il bisogno di utilizzare le lagune in un quadro di sostenibilità ambientale necessaria proprio per evitare lo sfruttamento delle risorse ambientali e mettere in crisi i fragili equilibri dello stretto legame con l'area lagunare.

Pertanto la strategia da applicare mira a:

Rafforzare il rapporto tra Uomo ed Ambiente e rendere possibile con l'attività di pesca la corretta gestione del territorio lagunare. Questo deve essere messo in atto grazie ad un forte sistema di partenariato ed un condiviso modello di sviluppo locale, di promozione olistica della <zona di pesca>, differenziando le attività di settore in altre ad esse integrabili: integrazione della pesca con l'artigianato, l'agricoltura, il turismo. Questo può avvenire solo potenziando le competenze professionali e gestionali, favorendo scambi e collaborazioni con esperienze analoghe, implementando e diffondendo il rapporto con attività di ricerca operativa per assicurare la sostenibilità, l'attrattività e la qualità delle risorse degli ambienti lagunari del Parco Nazionale del Gargano.












Per meglio delineare la complessa strategia si identificano due temi fondanti, il principale ed il secondario:

1. Tema Principale: Lagoperoso – Mira ad aumentare la competitività della filiera della pesca e la redditività di chi vi opera anche mediante azioni di integrazione intra-settoriale

2. Tema Secondario: Lagomio – Mira alla sostenibilità ambientale e paesaggistica delle zone lagunari

Di seguito è riportato uno schema che evidenzia la corrispondenza dei temi individuati con i fabbisogni (tab.4.3.1).

Tabella 4.3.1. Corrispondenza temi-Fabbisogni

Fabbisogni	Tema Principale Lagoperoso	Tema Secondario Lagomio
Favorire lo sviluppo integrato delle attività di pesca		
Potenziamento delle infrastrutture pubbliche e l'intero del settore della pesca		
Attuare strategie di marketing e comunicazione per valorizzare i prodotti della pesca, dell'acquacoltura		
Incentivare l'integrazione di filiera: lavorazione/trasformazione commercializzazione dei prodotti ittici di qualità		
Sostenere e favorire la competitività delle imprese		
Favorire la ricerca e cooperazione		
Promuovere e attuare misure per la riduzione dello sforzo di pesca		
Valorizzare la molluschicoltura		
Valorizzare e tutelare l'ambiente lagunare		

Il FEP individua come obiettivo generale delle proposte del PSC lo sviluppo sostenibile della zona di pesca, in questo caso delle Lagune del Gargano, inoltre evidenzia anche i seguenti obiettivi specifici:

- Mantenere la prosperità economica e sociale delle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura
- Preservare ed incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socio-economici connessi ai mutamenti nel settore della pesca
- Promuovere la qualità dell'ambiente costiero

- Promuovere la cooperazione nazionale e transazionale tra le zone di pesca
- Acquisire competenze e agevolare la preparazione e attuazione di una strategia di sviluppo locale
- Promuovere il miglioramento delle competenze professionali, della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne.
- Contribuire alle spese operative dei gruppi

A questi il GAC ha individuato altri obiettivi operativi che permettono di svolgere meglio le attività di attuazione del PSC. Tali obiettivi sono così espressi:

- Sviluppo imprenditoria e inclusione socio – occupazionale di giovani e donne nei settori: commercializzazione e trasformazione prodotti, acquacoltura e pesca turismo;
- Favorire l'integrazione socio-economica e territoriale attraverso lo sviluppo delle pratiche di pesca e acquacoltura sostenibile;
- Rafforzare la “*governance*” consolidando i legami di comunità e la rete di relazioni tra attori sociali e istituzionali, associativi della pesca, il mondo della ricerca;
- Conservare il paesaggio preservare e curare le risorse naturali, valorizzare e promuovere lo sviluppo turistico territoriale sostenibile e competitivo;
- Garantire la qualità urbana, ambientale e sociale favorendo lo sviluppo all'interno delle aree urbane in equilibrio con le risorse naturali e paesaggistiche;
- Rafforzare il potenziale attrattivo del territorio nel Parco Nazionale del Gargano verso le città medio – grandi della Capitanata e province limitrofe.

In definitiva il PSC Lagune del Gargano si propone di:

4.3.1. RAFFORZARE LE COMPETENZE PER SOSTENERE LE IMPRESE, FAVORIRE LA professionalizzazione DEGLI OPERATORI E AGEVOLARE LA PREPARAZIONE E L'ATTUAZIONE DI UNA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.

Favorire un processo di rafforzamento delle professionalità, con il supporto delle associazioni di categoria del settore della pesca e del mondo della ricerca, per migliorare le competenze e la capacità di adattamento dei lavoratori, per facilitare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, in particolare per le donne specie nei settori innovativi della trasformazione e della vendita del pescato, della mitilicoltura, e allevamento di nuove specie. Per questo il PSC potrà usufruire dei dati e dei risultati derivanti da diversi e qualificati progetti di ricerca nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Queste esperienze già sviluppate in precedenti e limitate relazioni,

parziali o frammentarie, oppure intrattenute con singoli operatori e imprenditori del settore della pesca, potranno ampliarsi offrendo tale contributo di studi e conoscenze a tutti i beneficiari del GAC, favorendo il partenariato tra ricercatori e operatori del settore della pesca quale opportunità di scambio professionale.

Nel campo della formazione proprio il trasferimento di conoscenze attraverso la diretta partecipazione di operatori coinvolti in progetti associati agli enti di ricerca e dell'università potrà consentire l'ulteriore diffusa capacità di gestire gli ambienti delle zone di pesca, la capacità di gestire aree nursery, la capacità di gestire avannotterie, la capacità di promuovere la trasformazione e il confezionamento dei prodotti della pesca. Nelle richiamate precedenti esperienze molto utile è stata la preparazione di appositi seminari, lezioni collettive e convegni sui temi propri dei progetti, utilizzando il metodo delle presentazioni tenute direttamente dagli operatori della pesca. A questo scopo si vuole rendere organico il rapporto con il CNR di Lesina (ora Istituto di Scienze Marine - ISMAR) e di altri organismi ed enti, essendo già presenti con propri progetti e interessi di studio sulla zona di pesca.

4.3.2. FAVORIRE LA COOPERAZIONE NAZIONALE E TRANSNAZIONALE TRA LE ZONE DI PESCA

La zona di pesca è da molti anni al centro di una iniziativa istituzionale cui ha dato vita e denominata Associazione Lagune d'Italia. Con il PSC sarà possibile sviluppare ulteriori iniziative di cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca al fine di promuovere la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e di migliori pratiche, soprattutto nel settore della trasformazione e dell'ecoturismo. Questa cooperazione si estende alla stessa promozione del partenariato al mondo della ricerca per la presenza del CNR-ISAMR di Lesina, con la sua pluridecennale esperienza scientifica e collaborazioni in molte regioni italiane, con scambi e rapporti internazionali in analoghe zone di pesca, per lo sviluppo di conoscenze e metodi di monitoraggio della qualità delle acque, con particolari esperienze nella ecologia degli organismi marini e nella protezione di habitat ai fini del ripopolamento e del risanamento ambientale, di supporto all'acquacoltura intensiva ed estensiva, per la trasformazione e l'igiene dei prodotti della pesca, delle tecniche e dei sistemi di monitoraggio della pesca di altura.

4.3.3. TUTELARE L'AMBIENTE NELLA ZONA DI PESCA

La zona di pesca ricade quasi integralmente nel territorio del Parco Nazionale del Gargano e rientra nella rete Natura 2000 con ben due aree Sic: IT9110015 Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore e IT9110001 Isola e Lago di Varano. La laguna di Lesina include inoltre una ZPS IT9110031 Lago di Lesina parte orientale, riserva integrale del Corpo Forestale dello Stato. Zona di fondamentale importanza per i suoi valori faunistici e botanici e per il ciclo naturale dell'anguilla

e il suo viaggio di ritorno riproduttivo nel Mar dei Sargassi. La ZPS è caratterizzata da un costante e importante apporto di acque dolci di origine sia sorgentizia sia di drenaggio dai terreni agricoli circostanti. Identica importanza rivestono le sorgenti di acqua dolce continentale che sfociano nel lago di Varano. Dalla qualità di queste acque dolci molto dipende la salubrità dei corpi d'acqua lagunari.

Anche le attività di pesca tradizionale e di acquacoltura estensiva esercitate devono rispettare le sorgenti, le praterie e le aree di ripopolamento (aree nursery), i cicli riproduttivi in laguna, la gestione della montata del novellame. Riducendo lo sforzo di pesca e calibrando gli attrezzi per favorire una pesca più selettiva, consentendo il ripopolamento naturale.

4.3.4. VALORIZZARE E PROMUOVERE IL PATRIMONIO DELLA ZONA DI PESCA: L'ITTITURISMO E ATLANTE DELLE LAGUNE.

Il PSC assume le misure per conservare l'attrattività della zona di pesca, per rivitalizzare e sviluppare le località dei territori di Lesina, San Nicandro, Cagnano Varano, Ischitella, paesi costieri il cui paesaggio agricolo e naturale digrada e si contamina in un paesaggio lagunare disegnato dalle stesse attività di pesca, nonché dalla ricchezza delle sue risorse naturali. Al fine di preservare e migliorare tale patrimonio, il PSC deve quindi attuare particolari misure per la gestione sostenibile, tenendo conto del contesto di elevata intensità di valenze naturalistiche, architettoniche, ambientali e culturali, ivi comprese le tradizioni della pesca lagunare e favorendo la diffusione, in tutta l'area, del turismo lagunare e più in generale dell'ecoturismo.

Già ora la zona vive momenti di promozione culturale collegate alla specificità della pesca. Ben due manifestazioni, una a Varano con la ormai ultradecennale "Sagra del pesce" e l'altra, più recente a Lesina, con la manifestazione di "Lagoloso". Queste sono appunto manifestazioni enogastronomiche dedicate a promuovere e valorizzare presso il grande pubblico dei visitatori, i prodotti della pesca preparati nella tradizione della cucina locale. Tali eventi hanno indotto una diversificazione occupazionale delle aziende a conduzione familiare, tradizionalmente legate alla pesca in laguna. La promozione dei prodotti lagunari è partita già da qualche anno e le varie sagre e feste a tema hanno visto un incremento notevole dei flussi turisti. In particolare, nel comune di Lesina, verso i mesi di Novembre-Dicembre si tiene "LAGOLOSO" in cui vengono accolti turisti da tutto il Meridione per degustare le specialità gastronomiche della Laguna: il turismo riparte con la gastronomia. Ai sapori della laguna, fanno da contorno importanti convegni sulle tematiche della pesca. All'organizzazione partecipano più di 30 imprese artigiane e i prodotti utilizzati sono, dal punto di vista quantitativo, di tutto rispetto: due quintali di anguilla, un quintale di latterini, venti chili di bottarga, tre quintali di cefalo e oltre un quintale di erbe e salicornia (asparagi di mare). Questi sono gli ingredienti impiegati da chef e ristoratori dell'Associazione impegnata a tutelare, valorizzare e promuovere sapori, cultura e tradizione del territorio di Lesina e Marina.

Un altro importante evento che si celebra all'insegna dei sapori della Laguna, è la sagra del pesce di Cagnano Varano il 13 Agosto. Questa nasce nel 1995 e si articola su di un percorso di degustazione nei meandri del impianto urbanistico del centro storico di Cagnano, che merita di essere conosciuto sia per la caratteristica delle sue viuzze sia per la loro intercomunicabilità, sia per il loro modo di essere costruite addossate su un costone di una montagna. Si possono degustare, le Orecchiette lago mare, l'insalata di mare, la frittura mista, la pepata di cozze, Arrosto, pizzarelle, formaggi vari, verdure, sottaceti, marmellate limonino e dolci locali. Vi sono anche, dislocate per il centro storico, mostre di pittura e artigianato locale. La serata è allietata da vari gruppi che offrono la loro collaborazione per la buona riuscita della serata con balli e canti intrattenendo i turisti fino alla mezzanotte per lo spettacolo pirotecnico. La sagra del pesce di Cagnano Varano è diventata un appuntamento fisso per l'estate garganica, ed infatti, molti turisti e gente dei paesi vicini l'aspettano con ansia, tanto che l'affluenza è arrivata intorno alle otto/novemila presenze.

Le manifestazioni sono importanti e funzionali per la stessa destagionalizzazione: ecoturismo, turismo culturale e ittiturismo. Per questo, non meno suggestive e importanti sono le celebrazioni svolte presso il Crocifisso di Varano e le manifestazioni legate al coro delle Cantatrici di Ischitella. Senza dimenticare la manifestazione estiva per eccellenza con il programma del Carpino Folk Festival che richiama giovani visitatori in questa zona di pesca.

Il Parco nazionale del Gargano con il Comune di Lesina gestisce il Centro visita con museo – casa del pescatore e gli acquari di specie lagunari.

Il Centro Visite di Lesina nasce grazie alla passione e alla costanza di alcuni volontari del luogo, i quali nel 1995 si impegnano nella ricerca di testimonianze e documenti al fine di creare il primo Centro di Documentazione Ambientale. Con l'interessamento delle Amministrazioni locali, nel 1998 tale centro di documentazione diviene NATURMUSIS, una delle sei sezioni del Sistema Naturalistico Museale della provincia di Foggia, dal tema "l'avifauna lagunare". Il Naturmusis nasce con l'accordo di programma tra Provincia di Foggia e Comune di Lesina che cofinanzieranno l'iniziativa per la durata di un anno. Nel frattempo il Parco Nazionale del Gargano mostra notevole interesse verso la struttura, pertanto nel giugno del 1999 viene sottoscritto un atto di convenzione tra l'Ente Parco Nazionale del Gargano, Comune di Lesina e Lega Italiana Protezione Uccelli. A Lesina, nasce il primo Centro Visite del Parco Nazionale del Gargano, Nell'anno 2003, il Centro Visite di Lesina viene accreditato al Sistema Regionale In.F.E.A. (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) e quindi diviene C.E. (centro d'esperienza) della rete R.E.S.E.F.A.P., rafforzando sempre più le proprie esperienze in Educazione Ambientale.

Sempre con il PNG in località Bagno di Varano, viene ristrutturata una vecchia "pesa" del pesce, per renderla disponibile alla valorizzazione della zona. Mentre in località S. Nicola Imbuti, sede dello storico idroporto, un vecchio edificio di tale complesso era stato in passato ristrutturato e potrebbe essere considerato in futuro per ospitare in futuro eventuali infrastrutture necessarie al

GAC e ai beneficiari del PSC. Così pure è già ristrutturata la vecchia Torre Mileto sulla fascia costiera di San Nicandro Garganico.

Tutta la zona di pesca è già meta annualmente delle attività di educazione ambientale per le scolaresche e per gli istituti superiori e universitari, con alcune migliaia di visite (3-5 mila visitatori/anno).

Un'altra iniziativa per meglio favorire le attività di ittiturismo e dell'ecoturismo potrebbe essere svolta sulla fattispecie delle masserie didattiche, realizzando luoghi dimostrativi delle tecniche di pesca tradizionali.

Attraverso il PSC i Comuni rivieraschi favoriscono le attività di ittiturismo, ne potenziano le infrastrutture e coadiuvano le associazioni e i portatori di interessi a curare ulteriormente tutte le iniziative. Particolare rilievo assumono quelle azioni rivolte a migliorare il decoro, l'igiene e la sicurezza dei posti di attracco delle tipiche imbarcazioni "*sandali*" della zona di pesca, creando gli approdi e gli itinerari per rendere praticabile l'ittiturismo, e favorire la vendita diretta ai luoghi di sbarco, diversificando e offrendo alternative occupazionali nel settore.

4.3.5. L'UTILITA' DELL'ATLANTE DELLE LAGUNE

A questo riguardo il PSC potrebbe qualificarsi con la realizzazione di un complessivo Atlante delle Lagune del Parco Nazionale del Gargano (PNG).

Esso, secondo l'esperienza già realizzata dal comune di Venezia ([wwwhttp://atlante.silvenezia.it](http://atlante.silvenezia.it)) in collaborazione con l'Istituto Scienze Marine del CNR, rappresenta uno strumento di lavoro per gli operatori della pesca e una modalità per rendere disponibili dati preesistenti e informazioni scientifiche sui corpi d'acqua e le zone costiere della zona, collezionati e disponibili nei vari enti (Piano del parco, CNR, ARPA etc.). L'Atlante oltre ad essere un prezioso strumento cartografico, diventa dinamico e implementabile con ulteriori studi e scopi, e può riguardare argomenti relativi alla Geosfera, Biosfera, Antroposfera, Ambiti di tutela. L'Atlante è soprattutto necessario per condividere e individuare le zonizzazioni e gli accessi per le attività alieutiche e l'acquacoltura; per promuovere la sentieristica, l'escursionismo e l'ittiturismo; per promuovere complessivamente le attività del GAC e degli altri attori istituzionali territoriali, comprese le iniziative artistico culturali della zona di pesca.

4.3.6. LA SOSTENIBILITA' DELL'ACQUACOLTURA E DELLA MITILICOLTURA NELLA ZONA DI PESCA (Progetto Pilota)

Nella zona di pesca le tecniche di mitilicoltura utilizzate sono: il sistema fisso in particolare per il lago di Varano ed il "long-line", sistema con cui le rete vengono posizionate nella zona di mare prospiciente. Il sistema long line si è sviluppato da oltre venti anni, conseguentemente ai problemi di sofferenza dovuti alle crisi distrofiche, le quali caratterizzano ciclicamente le acque delle lagune, con danni rilevanti alla mitilicoltura a Varano.

Nel corso degli ultimi anni quindi, ai problemi dovuti alla sovrapproduzione e morte per varie cause, spesso si sono aggiunti anche i problemi dovuti ai danni strutturali causati dalle mareggiate e alla raccolta di prodotto con basso indice di condizione, con cui si indica il grado di pienezza delle carni.

Pertanto nella zona di pesca la molluschicoltura (prevalentemente la mitilicoltura) si configura come una attività certamente problematica ma, nel contempo, potrebbe rappresentare un esempio paradigmatico di attività economica potenzialmente sostenibile, poiché insiste su una risorsa naturale rinnovabile. In forma artigianale o semi-industriale, essa è praticata in tutto il Mediterraneo da secoli e quindi è storicamente radicata nel tessuto sociale delle comunità costiere. Le colture di molluschi, inoltre, tipicamente non richiedono aggiunte di alimenti dall'esterno, né di particolari trattamenti antibiotici o antiparassitari. Esse sono quindi potenzialmente meno impattanti sull'ambiente di altre forme di acquacoltura, condotte anche in regime intensivo o semi-intensivo.

E' altresì evidente che le attività di mitilicoltura, in funzione dell'estensione degli allevamenti e delle pratiche di coltura, possono causare modificazioni dell'ecosistema marino. Il ruolo svolto dagli

allevamenti di molluschi sul comparto pelagico è tuttora piuttosto controverso, specie per quanto riguarda gli studi del loro processo di crescita: filtrando l'acqua marina gli animali producono materiale organico, sotto forma di feci e pseudo-feci con influenza sulla comunità bentonica e sul ciclo biogeochimico della sostanza organica nella colonna d'acqua sedimentante e sul fondo.

Il progetto pilota si propone di verificare nella nostra zona di pesca una strategia gestionale centrata sull'approccio ecosistemico (*ecosystem approach to aquaculture*). In questo contesto il concetto di *carrying capacity* (portanza biologica o capacità portante), formulato sulla base della produttività di una risorsa, viene progressivamente sostituito dai concetti di *ecological carrying capacity*, e di *social carrying capacity* che considerano anche gli impatti sull'ecosistema e sulla società che ospitano un'attività produttiva.

Quindi, accanto alla sostenibilità economica della molluschicoltura, si esaminano altri aspetti socio economici, e di diversificazione delle produzioni, di integrazione nella gestione della risorsa del lavoro femminile e giovanile, avvicinando i soggetti all'impresa di acquacoltura. Il Progetto Pilota può aiutare le imprese e il GAC a definire la sostenibilità sociale ed economica, quest'ultima in relazione alla disponibilità e alla qualità di cibo presente in colonna d'acqua e del fondo, aspetti che verranno particolarmente studiati con il progetto. Altro aspetto importante del progetto è la potenzialità di trasferire, soprattutto attraverso il coinvolgimento diretta dei mitilicoltori, i risultati di molti esperimenti già effettuati sull'indice di condizione, ovvero di riempimento delle carni, poiché si è visto che la diminuzione dell'indice fa diminuire conseguentemente le rese e deprezza il prodotto, con gravi ripercussioni sul mercato.

4.3.7. QUADRO STRATEGICO

Di seguito sono riportate le schede del PSC riguardanti il quadro strategico (Tab. 4.3.2) e la corrispondenza fabbisogni/obiettivi/linee strategiche di intervento suddivise per ambiti (Tabb. 4.3.3-4.3.7)

Tabella 4.3.2 Scheda del Quadro Strategico

QUADRO STRATEGICO DEL PIANO DI SVILUPPO COSTIERO "LE LAGUNE DEL GARGANO": PESCA SOSTENIBILE NELLE ACQUE INTERNE E PICCOLA PESCA COSTIERA

LA STRATEGIA DEL PSC

Rafforzare il rapporto tra Uomo ed Ambiente e rendere possibile con l'attività di pesca la corretta gestione del territorio lagunare grazie ad un forte sistema di partenariato e un condiviso modello di sviluppo locale, di promozione olistica della <zona di pesca>, differenziando le attività di settore in altre strettamente correlati: integrazione della pesca con l'artigianato, l'agricoltura, il turismo. Potenziare le competenze professionali e gestionali, favorendo scambi e collaborazioni con esperienze analoghe, implementando e diffondendo il rapporto con attività di ricerca operativa per assicurare la sostenibilità, l'attrattività e la qualità delle risorse degli ambienti lagunari del Parco Nazionale del Gargano.

OBIETTIVI GENERALI PSC

Sviluppo sostenibile della zona di pesca delle Lagune del Gargano

OBIETTIVI SPECIFICI PSC

- Mantenere la prosperità economica e sociale delle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura
- Preservare ed incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socio-economici connessi ai mutamenti nel settore della pesca
- Promuovere la qualità dell'ambiente costiero
- Promuovere la cooperazione nazionale e transazionale tra le zone di pesca
- Acquisire competenze e agevolare la preparazione e attuazione di una strategia di sviluppo locale
- Promuovere il miglioramento delle competenze professionali, della capacità di adattamento dei lavoratori e dell'accesso al mondo del lavoro, in particolare per le donne.
- Contribuire alle spese operative dei gruppi

OBIETTIVI OPERATIVI

- Sviluppo imprenditoriale e inclusione socio – occupazionale di giovani e donne nei settori: commercializzazione e trasformazione prodotti, acquacoltura e pesca turismo
- Favorire l'integrazione socio-economica e territoriale attraverso lo sviluppo delle pratiche di pesca e acquacoltura sostenibile
- Rafforzare la "governance" consolidando i legami di comunità e la rete di relazioni tra attori sociali e istituzionali, associativi della pesca, il mondo della ricerca
- Conservare il paesaggio preservare e curare le risorse naturali, valorizzare e promuovere lo sviluppo turistico territoriale sostenibile e competitivo
- Garantire la qualità urbana, ambientale e sociale favorendo lo sviluppo all'interno delle aree urbane in equilibrio con le risorse naturali e paesaggistiche
- Rafforzare il potenziale attrattivo del territorio nel Parco Nazionale del Gargano verso le città medio – grandi della Capitanata e province limitrofe

AMBITI DI INTERVENTO

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Settore della pesca • Integrazione di filiera • Ricerca-Innovazione-Cooperazione | <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione e promozione territoriale integrata • Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente e del Paesaggio |
|--|---|

AREE DI INTERVENTO TERRITORIALE

- Centri costieri: Lesina, San Nicandro G.co, Cagnano Varano, Ischitella
- Laghi costieri di Lesina e Varano

Tabella 4.3.3 Ambito di intervento: Settore della pesca

Focus	FABBISOGNI	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO STRATEGICO	AZIONI
Porti, luoghi di sbarchi, ripari : Sostegno alle infrastrutture ed i servizi per la piccola pesca a favore delle piccole comunità di pescatori	Favorire lo sviluppo integrato delle attività di pesca con il sistema turistico e artigianale, recuperando e valorizzando gli antichi mestieri riguardanti le attività di pesca	Favorire l'imprenditorialità e l'inclusione socio – occupazionale di giovani e donne nel quadro della commercializzazione dei prodotti e di pesca turismo	Sostegno alle infrastrutture ed i servizi per la piccola pesca a favore delle piccole comunità di pescatori: ittiturismo e commercializzazione dei prodotti	a) migliorare le condizioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e della loro messa all'asta e/o la vendita diretta; b) fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica; c) attrezzatura per la riparazione e la manutenzione dei pescherecci; f) miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro; g) al deposito e al trattamento degli scarti; h) misure per ridurre i rigetti in mare
Luoghi di sbarco, ripari: Interventi pubblici in favore della pesca acque interne	Sostegno alle infrastrutture ed i servizi per la piccola pesca a favore delle piccole comunità di pescatori: ittiturismo e commercializzazione dei prodotti		Migliorare il Waterfront, del lungo laghi Lesina e Varano della <zona di pesca>	Costruzione, ammodernamento e ampliamento delle banchine, migliorando la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico; per le attività di ittiturismo
Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori	migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca	attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	misure di interesse comune miranti ad attuare una politica di qualità, di valorizzazione, di promozione o di sviluppo di nuovi mercati per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Progetto di indagine di mercato per il posizionamento dei prodotti ittici delle "Lagune del Gargano" Creazione di un marchio collettivo di commercializzazione dei prodotti ittici le "Lagune del Gargano" Campagna di comunicazione e marketing per la promozione e valorizzazione dei prodotti ittici le "Lagune del Gargano"

Tabella 4.3.4 Ambito di intervento: Integrazione di filiera

Focus	FABBISOGNI	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO STRATEGICO	AZIONI
Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici	Miglioramento e integrazione della filiera: lavorazione -trasformazione – commercializzazione dei prodotti ittici di qualità	Sostenere e favorire la competitività dell'impresa e favorire l'occupazione femminile	Misure ammissibili nei settori della trasformazione e della commercializzazione di cui all'articolo 35 del Reg. CE 1198/2006	a) migliorare le condizioni di lavoro; b) migliorare e monitorare le condizioni di igiene o di salute pubblica o la qualità dei prodotti; c) produrre prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato; d) ridurre l'impatto negativo sull'ambiente; e) migliorare l'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti; f) produrre o commercializzare nuovi prodotti, applicare nuove tecnologie o sviluppare metodi di produzione innovativi; g) commercializzare prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali

Tabella 4.3.5 Ambito di intervento: Ricerca-Innovazione-Competenze

Focus	FABBISOGNI	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO STRATEGICO	AZIONI
<p>Ricerca-Innovazione-Competenze</p>	<p>Sostenere e favorire la competitività delle imprese, favorire la formazione degli operatori migliorare e rafforzare le competenze professionali, la capacità di adattamento dei lavoratori e facilitare l'accesso al mondo del lavoro, specie per le donne nei settori innovativi della trasformazione e della vendita del pescato, della molluschicoltura e allevamento di nuove specie.</p> <p>Acquisizione competenze e formazione dei partner del GAC per condividere e rafforzare le capacità operative necessarie alla buona attuazione del PSC.</p>	<p>Promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore della pesca; sviluppare, ristrutturare e/o migliorare i siti acquicoli, definire i piani e i disciplinari di gestione</p> <p>Produrre un Atlante delle lagune sia ai fini gestionali sia per presentare la zona di pesca e tutte le sue valenze ambientali, naturali e paesaggistiche ai fine della offerta di pesca turismo ed ecoturismo.</p>	<p>Trasferimento di conoscenze attraverso la diretta partecipazione di operatori coinvolti in progetti associati agli enti di ricerca e dell'università può consentire l'ulteriore professionalizzazione degli addetti e la diffusa capacità di gestire gli ambienti delle zone di pesca, la capacità di gestire aree nursery, la capacità di gestire avannotterie, promuovere la trasformazione e il confezionamento dei prodotti della pesca e della molluschicoltura</p>	<p>a) migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca;</p> <p>b) promuovere la catena di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca;</p> <p>c) incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca per la conservazione delle risorse;</p> <p>d) incoraggiare l'utilizzo di innovazioni tecnologiche per non aumentare lo sforzo di pesca (tecniche di pesca più selettive, oltre gli obblighi normativi attuali previsti dal diritto comunitario, o innovazioni volte a proteggere gli attrezzi e le catture dai predatori);</p> <p>e) proporre soluzione per gli scarti della lavorazione;</p> <p>f) contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'articolo 26, paragrafo 4; L 223/18 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 15.8.2006</p>
<p>Cooperazione regionale trans-nazionale con altre zone di pesca</p>	<p>La zona di pesca è da molti anni al centro di una iniziativa istituzionale cui ha dato vita e denominata Associazione Lagune d'Italia. Questa cooperazione si estende alla stessa promozione del partenariato al mondo della ricerca con la presenza del CNR-ISAMR Sede Operativa di Lesina, per gli scambi di esperienza scientifica e collaborazioni in molte regioni italiane e rapporti internazionali</p>	<p>Scambi di esperienza con i sistemi di impresa per sviluppare collegamenti in rete e favorire la conoscenza di altre esperienze e delle migliori pratiche diffuse in altre zone di pesca, sia tra le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne e altre parti interessate</p>	<p>Approfondire e scambiare esperienze di monitoraggio della qualità delle acque, ecologia degli organismi marini e nella protezione di habitat ai fini del ripopolamento, risanamento ambientale, di supporto all'acquacoltura intensiva ed estensiva, la trasformazione e l'igiene dei prodotti della pesca</p>	<p>Migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza. promuovere la realizzazione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze e di migliori pratiche, soprattutto nel settore della trasformazione dei prodotti e dell'ecoturismo.</p>

Tabella 4.3.6 Ambito di intervento: Valorizzazione e promozione territoriale integrata

Focus	FABBISOGNI	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO STRATEGICO	AZIONI
Valorizzazione e promozione territoriale integrata	Promozione sistemica delle attività del turismo legato alla pesca con altre manifestazioni culturali presenti nel territorio	Incrementare il livello della qualità della vita favorire l'integrazione delle attività legate alla pesca con la vita nei centri storici Potenziare la connessione dei centri storici con gli ambienti della zona di pesca	Sviluppo della ricettività turistica tematica del territorio/ ittiturismo; servizi e attività ricreative e culturali; iniziative finalizzate al marketing Territoriale	Realizzare luoghi didattico dimostrativi della cultura materiale lagunare (pagliaio didattico, paranza, attrezzi vari, sandalo ecc. ecc.); partecipare alle attività di pesca attraverso il lavoriero; manifestazioni artistico-culturali e degustare i prodotti tipici itinerari culturali ed eno-gastronomici Rilancio dell'offerta del turismo balneare della costa.

Tabella 4.3.7 Ambito di intervento: Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente e del Paesaggio

Focus	FABBISOGNI	OBIETTIVI OPERATIVI	LINEE DI INTERVENTO STRATEGICO
Pesca acque interne: Assicurare lo sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche viventi	Promuovere e attuare le misure per la riduzione dello sforzo di pesca	Favorire metodi o attrezzature di pesca selettivi, ridurre le catture accessorie e non danneggiare gli habitat	Assicurare il restocking per le specie che si riproducono in laguna Proteggere le praterie di fanerogame
	Nel caso di intervento pubblico e investimenti nelle attrezzature per la pesca delle acque interne (investimenti realizzati dagli enti pubblici di cui all'art.33, paragrafo 2 del Reg. CE 1198/2006)	Garantire l'ingresso del novellame in laguna con una efficiente gestione dei portelloni realizzati sui canali; definizione di un protocollo di gestione (apertura e chiusura), in accordo con gli studi e le esperienze scientifiche di modellistica e idrodinamica	Interventi in materia di riduzione dell'impatto negativo della pesca sull'ambiente
Sostenere e mantenere i livelli sostenibili propri della molluschicoltura ai fini economici e ambientali	La molluschicoltura, specie la mitilicoltura si configura come un'attività particolarmente importante nel sistema socio-economico-ecologico della zona di pesca; oltre la tradizionale attività svolta nel lago di Varano, si stanno diffondendo le tecniche degli allevamenti in mare unitamente	Definire e condividere il disciplinare dei gestione degli impianti per affrontare i problemi dovuti alle crisi distrofiche che caratterizzano ciclicamente le acque delle lagune. (provenienza autoctona del seme e periodo di stazionamento in laguna	Rafforzare le occasioni di aggiornamento professionale con il coinvolgimento dei produttori, il CNR e l'Università approfondimento di ricerca ai fini del disciplinare di qualità delle carni
	il comparto dell'acquacoltura ha tratto grandi vantaggi economici all'introduzione di specie esotiche; nella zona di pesca queste sono autorizzate e regolamentate ai fini del Regolamento (CE) n.535/2008 della Commissione in attuazione del Regolamento (CE) n. 708/2007 (i.e. la vongola filippina, l'ostrica giapponese) per evitare alterazioni degli ecosistemi e interazioni biologiche negative con le popolazioni autoctone, limitando la diffusione di specie invasive associate ed impatti sugli habitat naturali		Favorire iniziative dirette al sostegno degli investimenti per la creazione di impianti di maricoltura (molluschicoltura in campo aperto) da realizzarsi in una logica di integrazione di reddito e/o di riconversione degli addetti della pesca attraverso specifici investimenti a titolo dell'art.29 del FEP
Preservare e sviluppare fauna e flora acquatiche	Coniugare la politica di tutela e conservazione con una strategia di fruizione, anche attraverso la navigazione e valorizzazione turistica compatibile con il patrimonio naturale e rurale delle zone umide, integrata nell'offerta territoriale più ampia. Incrementare il livello di connessione e fruibilità delle aree naturalistiche della <zona di pesca> nel quadro della Rete Ecologica Regionale	Ideazioni di corridoi "verdi e azzurri": dalla campagna ai laghi, al mare - Greenway ed Ecomuseo della <zona di pesca> - tutela delle fantine e sorgenti di acqua dolce e delle. Per fruire ed esplorare la vegetazione a macchia mediterranea lungo le barriere dunose che conducono al mare	Tutelare l'ambiente nelle zone di pesca per conservare l'attrattività, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con l'attività di pesca e acquacoltura, preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico



5. Le Misure e le Azioni

Obiettivi/Misure della Misura 4.1	Azioni del PSC Lagune del Gargano	Misure ammissibili contemplate ai Capi I, II, III Reg. CE 1198/2006	Misure del FEP	Articolo del FEP	All. II del Reg. CE 1198/2006	TOTALE	Risorse pubbliche	A %	Risorse private	B %	Beneficiari	N° iniziative	Modalità di attuazione	Importo destinato a imprese	Enti Pubblici
-----------------------------------	-----------------------------------	---	----------------	------------------	-------------------------------	--------	-------------------	-----	-----------------	-----	-------------	---------------	------------------------	-----------------------------	---------------



a) Rafforzare la competitività delle zone di pesca	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	Misura 2.1	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	Art. 29 comma 1 lettera a) - c)	4	€ 400.000,00	€ 240.000,00	60%	€ 160.000,00	40%	Imprese	2	bando pubblico	240.000,00	
	Pesca nelle acque interne	Misura 2.2	Pesca nelle acque interne	Art. 33	1	€ 110.000,00	€ 110.000,00	100%		0%	Enti pubblici	1	bando pubblico		110.000,00
	Investimenti per la favorire la competitività della pesca nelle lagune	Misura 2.2	Pesca nelle acque interne	Art. 33	4	€ 200.000,00	€ 120.000,00	60%	€ 80.000,00	40%	Operatori della pesca	10	bando pubblico	120.000,00	
	Progetti pilota	Misura 3.5	Progetti pilota	Art. 41 comma 2 lettera a)	1	€ 150.000,00	€ 150.000,00	100%	€ 0,00	0%	Operatori singoli e associati in partenariato con Organismi pubblici scientifici	2	bando pubblico	150.000,00	
	Azioni collettive – accrescere le competenze professionali	Misura 3.1	Azioni Collettive	Art 37 lettera i)	1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	100%	€ 0,00	0%	GAC	8	regia diretta gac		45.000,00
	Azioni collettive – contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse	Misura 3.1	Azioni Collettive	Art 37 lettera a)	1	€ 55.000,00	€ 55.000,00	100%	€ 0,00	0%	GAC	1	regia diretta gac		55.000,00



d) Aggiungere valore ai prodotti della pesca	Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori	Misura 3.4	Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori	Art. 40 comma 3 lettera g)	1	€ 118.000,00	€ 118.000,00	100%	€ 0,00	0%	GAC	1	regia diretta gac		118.000,00
	Investimenti per trasformazione e la commercializzazione dei prodotti ittici	Misura 2.3	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici	Art. 35 comma 1	4	€ 170.000,00	€ 102.000,00	60%	€ 68.000,00	40%	imprese	2	bando pubblico	102.000,00	
e) Sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca	Pesca nelle acque interne	Misura 2.2	Pesca nelle acque interne	Art. 33	1	€ 244.000,00	€ 244.000,00	100%		0%	Enti pubblici	2	bando pubblico		244.000,00
	Centro sulla pesca e il turismo delle lagune del Gargano				4	€ 180.000,00	€ 108.000,00	60%	€ 72.000,00	40%	imprese	2	Bando pubblico	108.000,00	
f) Tutelare l'ambiente nelle zone di pesca per conservare l'attrattività, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico	Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche, finalizzate alla preservazione e al miglioramento dell'ambiente nel quadro di natura 2000	Misura 3.2	Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche	Art. 38 comma 2 lettera c)	1	€ 43.000,00	€ 43.000,00	100%	€ 0,00	0%	Enti pubblici	1	bando pubblico		43.000,00



i) Acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale	Preparazione e attuazione strategia di sviluppo locale	Misura 4.1	Sviluppo sostenibile delle zone di pesca			€ 75.000,00	€ 75000,00	100%	€ 0,00	0%	GAC	regia diretta gac		
j) Contribuire alle spese operative dei gruppi	Gestione GAC	Misura 4.1				€ 306.425,00	€ 306.425,00	100%	€ 0,00	0%	GAC	regia diretta gac		
i) Promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra gruppi delle zone di pesca, soprattutto mediante l'istituzione di reti e la diffusione delle migliori pratiche	Cooperazione interregionale e transnazionale	Misura 4.1				€ 190.700,00	€ 190.700,00	100%	€ 0,00	0%	GAC	regia diretta gac		
					€ 2.287.125,00	€ 1.907.125,00		€ 380.000,00					€ 720.000,00	€ 615.000,00
							83,39%	16,61%					53,93%	46,07%
													su 1.335.000,00	su 1.335.000,00



Misura	4.1.a <i>Rafforzare la competitività delle zone di pesca</i>
Codice Azione	4.1.a.1
Titolo azione	INVESTIMENTI PRODUTTIVI NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA: <ul style="list-style-type: none">● diversificazione finalizzata alla cattura o alla produzione di nuove specie con buone prospettive di mercato● sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura importanti per preservare il tessuto socioeconomico e l'ambiente.
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1, lett.a) Art. 29 comma 1 lettera a) e c) – misura 2.1 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 10 – misura 2.1 del PO FEP
Obiettivo azione	<p>Sulla base dell'analisi del contesto socio-economico dell'area GAC, emerge la necessità di intervenire prioritariamente a sostegno di interventi finalizzati alla:</p> <ul style="list-style-type: none">– Diversificazioni delle produzioni. In particolare la mitilicoltura si configura come l'attività più importante nel sistema socio-economico della zona di pesca. Oltre alla tradizionale attività svolta nel lago di Varano si stanno diffondendo tecniche di allevamento in mare. Con questa azione si intende sostenere e integrare l'attività tradizionale con la produzione di nuove specie di molluschi che senz'altro offrirà maggiore opportunità per gli allevatori. Il punto chiave è, dunque, quello di voler mantenere il settore dell'acquacoltura produttivo e competitivo a lungo termine. La forza trainante del suo sviluppo è nel mercato. Quest'ultimo riposa su un equilibrio precario tra offerta e domanda, sicché occorre evitare d'incoraggiare qualsiasi aumento della produzione che possa eccedere l'evoluzione probabile della domanda. Bisogna, pertanto, puntare alla diversificazione della gamma di prodotti e all'adozione di strategie di mercato più efficaci.– Sostegno alle tradizionali attività di mitilicoltura per preservare e sviluppare il tessuto socio economico e l'ambiente. L'economia della zona GAC si basa principalmente sull'attività di allevamento di mitili. Cagnano Varano è il secondo produttore di mitili in Puglia dopo Taranto, e tra i primi in Italia. Tale attività si basa però ancora su



	<p>metodi tradizionali di allevamento.</p> <ul style="list-style-type: none">– Sviluppo di forme di acquacoltura “ecocompatibile”. Si intende promuovere con questa azione l'applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore. La strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea mira a creare le migliori condizioni possibili affinché gli operatori del settore siano in grado di offrire prodotti sani nella quantità richiesta dal mercato, senza danneggiare l'ambiente. Ciò si rende ancora più necessario in questa zona di pesca che rientra in siti di protezione ambientale quali il Parco Nazionale del Gargano e Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).– Creazione di una occupazione stabile e duratura nell'area di interesse, sostenendo anche le tradizionali attività di acquacoltura, in modo da preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico. I comuni dell'area GAC, in particolare quello di Lesina e Cagnano Varano, fondano la loro economia sulla pesca e sull'acquacoltura nelle acque interne e sulle attività ad esse connesse. Inoltre, in quest'area si è rilevata la tendenza delle giovani generazioni di seguire le attività dei propri genitori nel settore della pesca e acquacoltura.
Descrizione dell'azione	<p>Si intende sostenere prioritariamente quelle attività di molluschicoltura che determinino una integrazione del reddito per coloro che svolgono le tradizionali attività di mitilicoltura e/o la creazione di nuove opportunità occupazionali.</p> <p>L'azione sosterrà gli investimenti destinati:</p> <ul style="list-style-type: none">a) alla costruzione, all'ampliamento, all'ammodernamento di impianti di produzione, in particolare si darà priorità agli interventi finalizzati a diversificare le produzioni attuali e ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura.
Soggetti beneficiari	<p>Micro, piccole e medie imprese singole ed associate come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di Euro.</p>
Prodotti e risultati attesi	<p>Grazie alla realizzazione di questa azione saranno finanziate numero 2 (due) iniziative che mireranno:</p> <ul style="list-style-type: none">a) diversificare le produzioni;b) favorire pratiche di acquacoltura eco-sostenibile;



	<p>c) migliorare la sostenibilità economica e sociale del settore tradizionale;</p> <p>d) sviluppare l'imprenditoria e l'inclusione socio-occupazionale di giovani e donne nel settore dell'acquacoltura.</p>
Tipologia di spesa ammissibile	<p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none">• costruzione e/o ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura per la riproduzione e la crescita dei molluschi ivi comprese le imbarcazioni di servizio;• acquisto di macchinari e attrezzature per impianti di acquacoltura;• spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;• lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole, compresi il riciclo dei rifiuti delle acque;• opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;• adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);• acquisto di terreni, purché funzionale alla realizzazione dell'operazione, nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile;• acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;• spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili;• spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. <p>Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fidejussorie; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.</p>



	È ammissibile l'acquisto dei beni di cui sopra in leasing nelle modalità previste dal documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013".	
Spesa prevista	Totale risorse: 400.000,00 € di cui: - risorse pubbliche: 240.000,00 € - risorse private: 160.000,00 €	
Tipologia del beneficiario	Beneficiario privato 100% Beneficiario pubblico 0%	
Investimento massimo per iniziativa	200.000,00 €	
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 4 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo pubblico dell'azione 60%	
Contributo privato %	Gruppo 4 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione 40%	
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di imprese che hanno beneficiato dell'iniziativa	2
Indicatori di risultato	1. Valore della produzione: - allevamento acque interne	Variation. In €. 30%
	2. Quantità prodotte:	Variation. In Tonn. 5%
	3. Diversificazione delle produzioni: - allevamento nelle acque interne	Variation. In Tonn. 2%
Indicatori di impatto	Aumento del tasso di occupazione, con particolare riferimento a giovani e donne	5%
Modalità di attuazione	Selezione dei beneficiari con procedura a bando pubblico	
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">- Livello progettuale (almeno preliminare);- Presentare un piano finanziario dell'investimento;- Applicazione CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza per impianti esistenti;- Oltre i 100.000,00 € di investimento, presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adequata per il progetto di	



investimento;

- Nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, lo stesso deve presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere e all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o impianto.



Misura	4.1.a <i>Rafforzare la competitività delle zone di pesca</i>
Codice Azione	4.1.a.2
Titolo azione	PESCA NELLE ACQUE INTERNE
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1, lett. a) Art. 33 – misura 2.2 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 13 – misura 2.2 del PO FEP
Obiettivo dell'azione	<p>La pesca tradizionale nelle acque interne è un'attività molto antica. Si tratta di una forma di gestione simile all'allevamento estensivo, finalizzato alla produzione di pesci di estremo pregio economico come spigole, orate, anguille, cefali. Questi animali, infatti, effettuano migrazioni stagionali dal mare alle acque dolci e salmastre, ricche di alimento e tornano al mare per la riproduzione. La conoscenza di questo comportamento e dei cicli riproduttivi che si svolgono in laguna ha permesso ai pescatori di realizzare particolari sbarramenti nei canali di comunicazione tra lagune e mare, in modo da catturare i pesci adulti nel momento delle loro migrazioni, non ostacolandone al tempo stesso l'entrata in laguna. L'azione avrà dunque l'obiettivo principale di ammodernare e potenziare queste strutture al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none">– Determinare un impatto positivo sull'ambiente. La realizzazione dell'azione contribuirà, infatti, ad assicurare la corretta gestione della risorsa ittica lagunare e favorire una pesca più selettiva, che permetta il libero passaggio dei giovanili consentendo il ripopolamento naturale delle "aree nursery" ("montata del novellame"), e delle specie sotto-taglia e assicurando la cattura del solo prodotto adulto.– Migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro dei pescatori che utilizzano queste infrastrutture per la pesca nelle acque interne.– Migliorare la qualità del prodotto pescato.
Descrizione dell'azione	<p>Si intende promuovere prioritariamente investimenti per il potenziamento/ammodernamento delle infrastrutture o attrezzature pubbliche installate per la pesca nelle acque interne in modo da assicurare uno sfruttamento sostenibile delle risorse della laguna.</p> <p>L'azione, nello specifico, sosterrà investimenti destinati:</p>



	<p>a) alla costruzione, all'estensione, al potenziamento, all'ammodernamento delle attrezzature installate per la pesca nelle acque interne al fine di migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro, l'igiene e la qualità del prodotto, la salute animale, e a ridurre l'impatto negativo sull'ambiente o determinare un impatto positivo sullo stesso;</p> <p>b) alla destinazione delle navi operanti nelle acque interne ad altre attività diverse dalla pesca.</p>
Soggetti beneficiari	Enti pubblici.
Prodotti e risultati attesi	<p>Grazie alla realizzazione di questa azione si perseguiranno i seguenti risultati:</p> <p>a) assicurare lo sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche nella laguna;</p> <p>b) garantire l'ingresso di novellame in laguna con una efficiente gestione delle zona di pesca.</p>
Tipologia di spesa ammissibile	<p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none">● attrezzature per la pesca– acquisto di indumenti e attrezzature da pesca, purché non comporti un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività delle catture;– costruzione e ammodernamento di banchine e passerelle ad uso delle imbarcazioni da pesca finalizzato a migliorare le condizioni di carico e/o sbarco;– costruzione o ammodernamento di piccoli ripari per imbarcazioni da pesca;– attrezzature per riparazione e manutenzione di imbarcazioni da pesca;– celle frigorifere e linee di congelamento mobili;– centri di consegna del pesce;– vasche munite di apparecchi di ossigenazione per la conservazione e la distribuzione del pesce vivo pescato.– - opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti l'attività di pesca;● imbarcazioni da pesca



	<ul style="list-style-type: none">- trasformazione e miglioramento di imbarcazioni da pesca, inclusi gli apparati propulsivi a motore, purché di potenza pari o inferiore al vecchio;- premi per la destinazione irreversibile di imbarcazioni da pesca ad attività diverse dalla pesca;<ul style="list-style-type: none">● acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca ;● spese per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;● acquisto di accessori destinati a migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;● spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili;● spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. <p>Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.</p>
Spesa prevista	Totale risorse: 110.000,00 € di cui: - risorse pubbliche: 110.000,00 € - risorse private: 00,00 €
Tipologia del beneficiario	Beneficiario privato 0% Beneficiario pubblico 100%
Investimento massimo per iniziativa	110.000,00 €
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo pubblico dell'azione 100%
Contributo privato %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione 0%
Contributo altri finanziamenti	NESSUNO



%		
Indicatori di realizzazione	N° di iniziative	1
Indicatori di risultato	1. Quantità prodotte: - Pesca nelle acque interne	Variaz. In Tonn. 30%
	2. Valore della produzione: - Pesca nelle acque interne	Variaz. In € 25%
Indicatori di impatto	Mantenimento/Incremento occupazionale	10%
	Miglioramento dello stock di fauna ittica presente	10%
Modalità di attuazione	Selezione dei beneficiari con procedura a bando pubblico	
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">- Livello progettuale (almeno preliminare);- Presentare un piano finanziario dell'investimento;- Oltre i 100.000,00 € di investimento, presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adequata per il progetto di investimento.	



Misura	4.1.a <i>Rafforzare la competitività delle zone di pesca</i>
Codice Azione	4.1.a.3
Titolo azione	INVESTIMENTI PER LA FAVORIRE LA COMPETITIVITA' DELLA PESCA NELLE LAGUNE
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1, lettera a) Art. 33 – misura 2.2 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 13 – misura 2.2 del PO FEP
Obiettivo azione	<p>L'obiettivo che si intende perseguire con questa azione è di:</p> <ul style="list-style-type: none">– Favorire la pesca nelle acque interne rendendola anche una attività compatibile con la conservazione delle risorse naturali. La pesca ricopre un ruolo preminente nella laguna di Lesina e Varano dove viene svolta con carattere tradizionale e artigianale, con uno sforzo di pesca potenzialmente compatibili con i cicli naturali di ripopolamento. <p>La flotta lagunare si caratterizza, però, per un processo di invecchiamento che inevitabilmente determina condizioni di scarsa sicurezza per i lavoratori e di scarsa igiene per il prodotto catturato. Inoltre, sulle imbarcazioni si utilizzano spesso, attrezzi da pesca di tipo non adeguatamente selettivo.</p>
Descrizione dell'azione	<p>Si intendono promuovere prioritariamente investimenti per le imbarcazioni e per le attrezzature al fine di favorire e sviluppare la piccola pesca nelle acque interne.</p> <p>L'azione sosterrà investimenti destinati:</p> <ul style="list-style-type: none">α) alla costruzione, all'estensione, al potenziamento, ammodernamento delle attrezzature installate per la pesca nelle acque interne al fine di migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro, l'igiene e la qualità del prodotto, la salute animale, e a ridurre l'impatto negativo sull'ambiente o determinare un impatto positivo sullo stesso;β) alla destinazione delle navi operanti nelle acque interne ad altre attività diverse dalla pesca. <p>Prioritariamente saranno sostenuti investimenti destinati al miglioramento e l'ammodernamento delle attrezzature per la pesca nelle</p>



	acque interne, al fine di favorire: la sicurezza e le condizioni di lavoro; l'igiene e la qualità del prodotto; la selettività del pescato; la riduzione/miglioramento dell'impatto sull'ambiente. Fermo restando che non vi sarà alcun aumento della capacità di cattura.
Soggetti beneficiari	Operatori del settore in possesso della licenza di pesca professionale per le acque interne.
Prodotti e risultati attesi	Grazie alla realizzazione di questa azione saranno finanziate dieci iniziative che avranno come risultato: a) migliorare l'operatività delle imbarcazioni da pesca nelle lagune; b) assicurare uno sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche; c) favorire attrezzature di pesca selettive che riducano le catture accessorie e non danneggino l'ambiente; d) promuovere la sicurezza e migliorare le condizioni di lavoro dei pescatori; e) migliorare l'igiene e la qualità del prodotto pescato.
Tipologia di spesa ammissibile	Sono ammissibili le seguenti spese: <ul style="list-style-type: none">● attrezzature per la pesca- acquisto di indumenti e attrezzature da pesca, purché non comporti un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività delle catture;- costruzione e ammodernamento di banchine e passerelle ad uso delle imbarcazioni da pesca finalizzato a migliorare le condizioni di carico e/o sbarco;- costruzione o ammodernamento di piccoli ripari per imbarcazioni da pesca;- attrezzature per riparazione e manutenzione di imbarcazioni da pesca;- celle frigorifere e linee di congelamento mobili,- centri di consegna del pesce,- vasche munite di apparecchi di ossigenazione per la conservazione e la distribuzione del pesce vivo pescato.- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti l'attività di pesca;● imbarcazioni da pesca- trasformazione e miglioramento di imbarcazioni da pesca, inclusi gli apparati propulsivi a motore, purché di potenza pari o inferiore al vecchio;- premi per la destinazione irreversibile di imbarcazioni da pesca ad atti-



	vità diverse dalla pesca;	
	<ul style="list-style-type: none">● acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca ;● spese per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;● acquisto di accessori destinati a migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;● spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili;● spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.	
Spesa prevista	Totale risorse: 200.000,00 € di cui: - risorse pubbliche: 120.000,00 € - risorse private: 80.000,00 €	
Tipologia del beneficiario	Beneficiario privato 100% Beneficiario pubblico 0%	
Investimento massimo per iniziativa	20.000,00 €	
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 4 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 (pescherecci di lunghezza inferiori a 12 metri che non utilizzano attrezzi trainanti e che pescano in acque interne) Intensità del contributo pubblico dell'azione 60%	
Contributo privato %	Gruppo 4 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 (pescherecci di lunghezza inferiori a 12 metri che non utilizzano attrezzi trainanti e che pescano in acque interne) Intensità del contributo privato dell'azione 40%	
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di iniziative	10



Indicatori di risultato	N° Imbarcazione della piccola pesca nelle acque interne ammodernate	5
	N° interventi di messa in sicurezza	1
	N° di interventi sul miglioramento della qualità del prodotto	2
	N° di attrezzi da pesca sostituiti o ammodernati	2
Indicatori di impatto	Mantenimento/ incremento occupazionale	10%
	Aumento del volume d'affari del comparto	15%
Modalità di attuazione	Selezione dei beneficiari con procedura a bando pubblico	
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">- Pescherecci che esercitano attività di pesca commerciale nelle acque interne e che non sono iscritti nel Registro comunitario della flotta peschereccia;- Impegno a non richiedere una licenza di pesca al di fuori delle acque interne per l'imbarcazione oggetto di finanziamento;- Applicazione del CCNL e leggi sociali e di sicurezza sul lavoro	



Misura	4.1.a <i>Rafforzare la competitività delle zone di pesca</i>
Codice Azione	4.1.a.4
Titolo azione	PROGETTI PILOTA
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1, lett. a) Art. 41 comma 2 lettera a) – misura 3.5 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 19 – misura 3.5 del PO FEP
Obiettivo azione	L'obiettivo di questa azione è l'acquisizione e la diffusione di nuove conoscenze tecniche nel settore della acquacoltura e della pesca, realizzati da operatori economici in cooperazione con organismi tecnici o scientifici. In particolare, si darà priorità ai progetti pilota finalizzati al miglioramento delle attività nelle lagune. Le lagune sono caratterizzate da alti tassi di produzione primaria e secondaria, sono dunque zone altamente eutrofiche e produttive. Ciò spiega, in parte, il tradizionale interesse economico sviluppato sullo sfruttamento economico commerciale delle risorse biologiche delle lagune. Tutte le attività, sia la pesca che l'acquacoltura, nella zona del GAC sono però condotte ancora con tecniche con una forte connotazione tradizionale e spesso non pienamente valorizzate economicamente.
Descrizione dell'azione	I Progetti pilota che si potranno realizzare dovranno avere almeno uno dei seguenti obiettivi: a) sperimentare, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, l'affidabilità tecnica o la vitalità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche o economiche sulla tecnologia sperimentata; b) consentire la sperimentazione di piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone, allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché il ripopolamento sperimentale; c) elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti o l'impatto ambientale, in particolare sui fondali; d) sperimentare tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca.



	<p>Saranno considerati ammissibili a contributo solo quegli interventi che possano qualificarsi come progetti “pilota”, ovvero progetti realmente innovativi, di durata e costi limitati, in linea con la loro natura sperimentale. Il semplice miglioramento tecnico, di lieve entità, apportato a tecnologie già esistenti e ben conosciute non rende l'intervento assimilabile alla categoria dei progetti innovativi. A tal fine, l'intervento deve realizzarsi in un arco temporale sufficiente a consentire il raggiungimento di risultati significativi, destinati a dimostrare in condizioni simili a quelle reali del settore, l'interesse economico o l'affidabilità tecnica di una tecnologia innovativa.</p> <p>All'intervento ammesso a finanziamento deve essere associato un adeguato monitoraggio scientifico degli effetti prodotti dal progetto pilota, effettuato da un istituto o ente di ricerca riconosciuto a livello nazionale.</p>
Soggetti beneficiari	<p>In cooperazione con un organismo tecnico o scientifico:</p> <ul style="list-style-type: none">- Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Reg.(CE) n.104/2000 e s.m.i., consorzi di imprese di pesca, cooperative di pescatori, organizzazioni professionali riconosciute e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Prodotti e risultati attesi	<p>Grazie alla realizzazione di questa azione si realizzeranno due interventi con i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none">a) sperimentare, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, l'affidabilità tecnica o la vitalità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere nuove conoscenze tecniche o economiche;b) acquisire e diffondere nuove conoscenze tecniche nel settore dell'acquacoltura e della pesca;c) sviluppare la competitività sul mercato dell'impresa, attraverso la diversificazione della produzione.d) promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore della pesca, valorizzando le eccellenze presenti sul territorio regionale per progetti legati al settore produttivo.
Tipologia di spesa ammissibile	<p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none">- attrezzatura oggetto di sperimentazione;- materiale di consumo di tipo specifico e/o specialistico;- impianti di piccole dimensioni da utilizzarsi a fini dimostrativi;- produzione di materiale di comunicazione e informazione;- costi connessi all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e



	seminari nel limite massimo del 7%;	
	– spese relative alla cooperazione con l'istituto scientifico (relazione ex ante, monitoraggio, relazione tecnica finale);	
	– spese tecniche e spese connesse alla realizzazione del progetto nel limite massimo del 7%.	
Spesa prevista	Totale risorse: 150.000,00 € di cui: - risorse pubbliche: 150.000,00 € - risorse private: 0,00 €	
Tipologia del beneficiario	Beneficiario privato 100% Beneficiario pubblico 0%	
Investimento massimo per iniziativa	75.000,00 €	
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo pubblico dell'azione 100%	
Contributo privato %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione 0%	
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di iniziative finanziate	2
Indicatori di risultato	N° sperimentazione di nuove tecnologie	2
	N° di nuove specie ittiche o di nuove forme di allevamento	2
Indicatori di impatto	Mantenimento incremento occupazionale	10%
Modalità di attuazione	Selezione dei beneficiari con procedura a bando pubblico	
Criteri di ammissibilità	– Presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale; – Non avere immediata natura commerciale.	



Misura	4.1.a <i>Rafforzare la competitività delle zone di pesca</i>
Codice Azione	4.1.a.5
Titolo azione	AZIONI COLLETTIVE – Accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1, lett. a) Art. 37 comma 1 lettera i) – misura 3.1 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 15 - misura 3.1 del PO FEP
Obiettivo azione	<p>La mancanza di adeguamento delle competenze all'interno dell'organizzazione aziendale incide notevolmente sulle performance in termini di innovazione e competitività. Tale deficit è evidente sia per le competenze direzionali che per quelle più strettamente tecniche ed operative. Infatti l'assenza di formazione continua se da un lato limita la capacità del management di adottare la necessaria innovazione e flessibilità richiesta dalle evoluzioni e dalle opportunità del mercato, dall'altro non supporta la struttura produttiva della necessaria competenza connessa ai più moderni e sostenibili processi di produzione .</p> <p>L'obiettivo dell'azione è quella di sperimentare un percorso di formazione continua al fine di adeguare le competenze in funzione di eventuali riorganizzazioni aziendali più idonee a sostenere le sfide dell'innovazione e dei mercati. In particolare sono previsti interventi per la formazione continua degli operatori delle lagune.</p>
Descrizione dell'azione	<p>L'azione è volta al finanziamento di un progetto di interesse comune, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, attuati con la partecipazione attiva degli stessi operatori, che contribuiscono all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale.</p> <p>L'azione sarà realizzata attraverso la modalità attuativa della regia diretta del GAC. Saranno realizzate una serie di attività cronologicamente orientate a produrre nel quadro di un unico progetto:</p> <ul style="list-style-type: none">– Analisi dei fabbisogni formativi del sistema delle imprese della pesca lagunare locale;– Serie di seminari e workshop di informazione e orientamento differenziato per quadri direzionali ed operatori tecnici sui temi



	<p>portanti della gestione dei processi di implementazione dell'innovazione tecnologica e organizzativa ed economico-finanziaria;</p> <ul style="list-style-type: none">- Sviluppo di modelli innovativi dell'organizzazione aziendale ;- Testing dei modelli organizzativi innovativi con percorsi di training on the job con il coinvolgimento ed orientamento anche delle competenze tecnico – operative.
Soggetti beneficiari	GAC
Prodotti e risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Adeguare le competenze manageriale degli imprenditori del settore;- Sviluppare e sperimentare nuovi modelli organizzativi per le imprese del settore;- Diffondere la cultura dell'innovazione di processo e di prodotto tra le imprese,- Promuovere la competitività del sistema delle imprese locali anche rispetto alla creazione di nuovi mercati di riferimento.
Tipologia di spesa ammissibile	<p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none">- attrezzatura informatica, e relativi software di tipo specialistico;- materiale di consumo di tipo specifico e/o specialistico;- spese per personale esterno (incarichi di collaborazione, consulenze professionali...);- costi connessi all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 7 %;- spese tecniche e spese connesse all'organizzazione del progetto nel limite massimo del 7 %;- spese per infrastrutture destinate all'apprendimento permanente (quali edifici, pescherecci, ecc.) nei limiti del 10% delle spese totali ammissibili; computer ed altre attrezzature necessarie per la formazione non sono considerate infrastrutture e non rientrano pertanto nella soglia del 10%;- spese connesse alla realizzazione del progetto (personale, affitto imbarcazioni o attrezzature, ecc.). <p>Per ciascun bene o servizio deve essere allegato il preventivo di spesa.</p>
Spesa prevista	<p>Totale risorse: 45.000,00 € di cui:</p> <ul style="list-style-type: none">- risorse pubbliche: 45.000,00 €- risorse private: 0,00 €
Tipologia del beneficiario	<p>Beneficiario privato 0%</p> <p>Beneficiario pubblico 100%</p>



Investimento massimo per iniziativa	45.000,00 €	
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo pubblico dell'azione 100%	
Contributo privato %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione 0%	
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di iniziative finanziate	1
Indicatori di risultato	N° operatori coinvolti	40
	N° ore di formazione	60
Indicatori di impatto	% di operatori formati su totale operatori presenti in area GAC	22%
Modalità di attuazione	Regia diretta del GAC, previa realizzazione di un progetto esecutivo approvato dalla Regione	
Criteri di ammissibilità-	<ul style="list-style-type: none">- Presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;- Essere localizzati o avere ricaduta nel territorio di riferimento.	



Misura	4.1.a <i>Rafforzare la competitività delle zone di pesca</i>
Codice Azione	4.1.a.6
Titolo azione	AZIONI COLLETTIVE – CONTRIBUIRE IN MODO SOSTENIBILE A UNA MIGLIORE GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLE RISORSE
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1, lett. a) Art. 37 comma 1 lettera a) – misura 3.1 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 15 - misura 3.1 del PO FEP
Obiettivo azione	<p>Gli obiettivi che si intende perseguire con questa azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">– Sviluppo di un software e di un sistema cartografico (Atlante) accessibile dagli operatori e dagli attori associativi e istituzionali Realizzare uno strumento informatico per contribuire ad una migliore gestione e conservazione delle risorse, utilizzando tutte le conoscenze scientifiche più aggiornate riguardanti le lagune di Lesina e Varano, in modo da ottenere una visione sistemica e integrata della laguna. Attraverso questo strumento si vuole creare un'attività che costituisca il principale riferimento per chiunque richieda informazioni ambientali sulle Lagune di Lesina e di Varano, che permette agli utenti (pubblico, professionisti, amministrazioni varie) sensibili economie nei tempi di ricerca dei dati. L'idea scaturisce dalla esigenza di raccogliere i dati e le informazioni provenienti da istituti di ricerca ed enti pubblici, ciascuno specializzato in una disciplina particolare e quindi con una visione parziale e settoriale del territorio. La laguna è, invece, un ecosistema complesso e come tale il suo studio e la sua rappresentazione richiedono un approccio sistemico ed integrato.– Contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse. Il prodotto finale sarà un atlante che permetterà di gestire in maniera sostenibile la laguna di Lesina e Varano, in quanto permetterà di avere in un unico strumento una lettura multi -settoriale e trasversale delle lagune che permetterà di ottenere analisi integrate che meglio permetteranno una gestione ecosostenibile delle risorse, la pianificazione economica e la salvaguardia ambientale.– Accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e



	<p>strumenti di formazione. L'Atlante sarà disponibile sul sito internet del GAC, permettendo così di raggiungere sempre un maggior numero di persone e sarà facilmente fruibile dai diversi utenti. Si vuole così favorire il processo di diffusione delle informazioni, in modo da informare e sensibilizzare tutti i cittadini sui temi della salvaguardia della laguna e dei suoi ecosistemi.</p> <ul style="list-style-type: none">– Realizzare collegamenti in rete, con tutte le istituzioni scientifiche e Enti pubblici che parteciperanno all'iniziativa.
Descrizione dell'azione	<p>L'azione è volta al finanziamento di un progetto di interesse comune nel settore della pesca e dell'acquacoltura attuato con la partecipazione attiva degli stessi operatori, che contribuiscono all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale. L'azione sarà realizzata attraverso la modalità attuativa della regia diretta del GAC. Si realizzerà un data center operativo a supporto della sostenibilità della filiera nella zona di pesca, il cosiddetto "Atlante delle Lagune del Parco Nazionale del Gargano" che raccoglierà una serie di mappe tematiche afferenti in 5 sezioni: Geosfera (clima, geologia, geomorfologia, ecc.), Biosfera (animali, vegetali, ecc) Antroposfera (trasformazione del territorio, inquinamento, incendi, ecc), Ambiti di tutela (Zone del Parco Nazionale del Gargano, SIC, ZPS; IBA, aree con vincolo paesaggistico, con vincolo idrogeologico, ecc.) e Analisi integrate. Ogni carta tematica sarà affiancata da una scheda esplicativa con testo di approfondimento, grafici, foto, bibliografia di riferimento.</p> <p>L'atlante sarà dunque uno strumento di lavoro, consultabile soprattutto <i>on-line</i>, e permetterà di rendere disponibili i dati preesistenti e le informazioni scientifiche sui corpi d'acqua e le zone costiere della zona, collezionati e disponibili presso vari enti (Università, CNR, ARPA, Regione, Ente Parco etc.).</p>
Soggetti Beneficiari	GAC
Prodotti e risultati attesi	<p>L'Atlante sarà uno strumento utile per condividere e individuare le zonizzazioni e gli accessi per le attività alieutiche e l'acquacoltura nella zona di pesca; per promuovere la sentieristica, l'escursionismo e l'ittiturismo, per promuovere complessivamente le attività del GAC e degli altri attori istituzionali territoriali, comprese le iniziative artistico culturali della zona di pesca.</p> <p>L'Atlante oltre ad essere un prezioso strumento cartografico, sarà uno strumento dinamico e implementabile con gli ulteriori studi che si andranno a realizzare nelle lagune.</p>
Tipologia di spesa	Sono ammissibili le seguenti spese:



ammissibile	<ul style="list-style-type: none">- Attrezzatura informatica, e relativi software di tipo specialistico;- Spese per personale esterno (incarichi di collaborazione, consulenze professionali);- Costi connessi all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari;- Spese tecniche e spese connesse all'organizzazione del progetto;- Spese generali, nel limite massimo del 7% delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, quali le spese per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fideiussorie; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. CE 498/2007.	
Spesa prevista	Totale risorse: 55.000,00 € di cui: <ul style="list-style-type: none">- risorse pubbliche: 55.000,00 €- risorse private: 0,00 €	
Tipologia del beneficiario	Beneficiario privato 0% Beneficiario pubblico 100%	
Investimento massimo per iniziativa	55.00,00 €	
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo pubblico dell'azione 100%	
Contributo privato %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione 0%	
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di ATLANTE DELLA LAGUNA	1
Indicatori di risultato	N° soggetti coinvolti nel partenariato	10
Indicatori di impatto	Miglioramento del livello di efficacia ed efficienza della governance territoriale e ambientale	60%
Modalità di attuazione	Regia diretta del GAC, previa realizzazione di un progetto esecutivo approvato dalla Regione.	



Misura	4.1.d <i>Aggiungere valore ai prodotti della pesca</i>
Codice azione	4.1.d.1
Titolo azione	SVILUPPO DI NUOVI MERCATI E CAMPAGNE RIVOLTE AI CONSUMATORI
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1, lett. d) Art. 40 comma 3 lettera g) – misura 3.4 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 18 – misura 3.4 del PO FEP
Obiettivo azione	<p>Puntare sulla qualità attraverso la politica di promozione e valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura significa contribuire al miglioramento dell'immagine degli stessi e ad accrescere la conoscenza dei consumatori sulle caratteristiche qualitative del prodotto.</p> <p>Tale azione sarà sostenuta da una campagna promozionale mirata a promuovere il prodotto pescato presso la popolazione/consumatori.</p> <p>Il FEP può finanziare le misure di interesse comune miranti ad attuare una politica di qualità, di valorizzazione, di promozione o di sviluppo di nuovi mercati per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.</p> <p>Le misure sono indirizzate in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a) alla realizzazione di campagne di promozione regionali, nazionali o transnazionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;b) all'attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacolturac) a campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca;d) alla realizzazione di indagini di mercato
Descrizione dell'azione	<p>L'azione attuerà i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">– animazione territoriale per la promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;– campagna di promozione e valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura attraverso una serie di eventi, la realizzazione di campagne stampa, tv e l'adozione di moderne tecnologie di comunicazione.
Soggetti beneficiari	GAC



Prodotti e risultati attesi	Promuovere i prodotti della pesca e dell'acquacoltura	
Tipologia di spesa ammissibile	Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese: <ul style="list-style-type: none">- costi per le agenzie pubblicitarie e altri fornitori di servizi nell'ambito della preparazione e della realizzazione delle azioni;- acquisto o affitto di spazi per iniziative affidate ai mass media, la creazione di slogan o di marchi, per la durata delle azioni;- spese per le pubblicazioni e il personale esterno necessari per le azioni;- costi per l'organizzazione e la partecipazione a fiere ed esposizioni;- spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali le spese bancarie per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica	
Spesa prevista	Totale risorse: 118.000,00 € di cui: <ul style="list-style-type: none">- risorse pubbliche: 118.000,00 €- risorse private: 0,00 €	
Tipologia del beneficiario	Beneficiario privato 0% Beneficiario pubblico 100%	
Investimento massimo per iniziativa	118.000,00 €	
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo pubblico dell'azione	100%
Contributo privato %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione	0%
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di iniziative finanziate	1
Indicatori di risultato	N° eventi promozionali	4
Indicatori di impatto	Percentuale incremento occupazionale settore	12%
Modalità di attuazione	Regia diretta del GAC, previa realizzazione di un progetto esecutivo approvato dalla Regione	



Criteri di ammissibilità

- Presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale.



Misura	4.1.d <i>Aggiungere valore ai prodotti della pesca</i>
Codice Azione	4.1.d.2
Titolo azione	INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI ITTICI
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1 lett. d) Artt. 34-35 comma 1 – misura 2.3 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 14 – misura 2.3 del PO FEP
Obiettivo azione	<p>La delocalizzazione territoriale delle attività di trasformazione e commercializzazione del pescato fanno perdere alle aziende locale ulteriore valore aggiunto dato dal posizionamento sul mercato del prodotto finito, in particolare per quelle specie in cui sono state individuate delle grandi potenzialità di vendita.</p> <p>L'obiettivo dell'azione è quello di sostenere le attività di trasformazione e commercializzazione, con particolare riferimento a sottoprodotti della pesca in espansione di mercato (<i>i.e. bottarga, filetti di cefalo affumicati e marinati, il latterino in carpione, ecc.</i>), attraverso prioritariamente il conseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">– Diversificare e integrare l'attività di pesca con attività artigianali e di trasformazione dei prodotti ittici della laguna;– Migliorare e integrare la filiera: pesca/allevamento - trasformazione – commercializzazione dei prodotti ittici di qualità;– Promuovere l'uso delle specie poco diffuse, favorendone la trasformazione;– Produrre prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;– Migliorare e monitorare le condizioni di igiene o di salute pubblica o qualità dei prodotti;– Sostenere e favorire la competitività dell'impresa e favorire l'occupazione femminile.
Descrizione dell'azione	Investimenti per realizzazione di piccoli impianti aziendali per la trasformazione e il confezionamento dei sottoprodotti della pesca in laguna e/o per la creazione e allestimento di spazi attrezzati per la promozione, degustazione e commercializzazione dei prodotti e dei sottoprodotti tipici della pesca e dall'acquacoltura locale.



	<p>L'azione potrà finanziare la costruzione, l'ampliamento, l'equipaggiamento e l'ammodernamento di imprese, focalizzandosi in particolare sul conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">a) migliorare l'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;b) produrre prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;c) produrre o commercializzare nuovi prodotti, applicare nuove tecnologie o sviluppare metodi di produzione innovativi;d) commercializzare prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;e) migliorare e monitorare le condizioni di igiene o di salute pubblica o la qualità dei prodotti;f) migliorare le condizioni di lavoro;g) ridurre l'impatto negativo sull'ambiente. <p>L'azione si articola nelle seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">- costruzione e acquisto di impianti ed immobili per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;- acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;- applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili;- adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti;- ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti.
Soggetti beneficiari	<p>Micro, piccole e medie imprese singole ed associate come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di Euro.</p>
Tipologia di spesa ammissibile	<p>Sono ammissibili le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none">- Acquisto di macchinari e attrezzature di pertinenza degli impianti di trasformazione o di commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;- Spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;- Opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;- Adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione,



	impianti frigoriferi, ecc); - Acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico, e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura; - Spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili; - Spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fideiussorie; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. CE 498/2007.	
Spesa prevista	Totale risorse: 170.000,00 € di cui: - risorse pubbliche: 102.000,00 € - risorse private: 68.000,00 €	
Tipologia del beneficiario	Beneficiario privato 100% Beneficiario pubblico 0%	
Investimento massimo per iniziativa	85.000,00 €	
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 4 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo pubblico dell'azione 60%	
Contributo privato %	Gruppo 4 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione 40%	
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di iniziative finanziate	2
Indicatori di risultato	1. Valore della produzione	Variatz. In €
	2. Commercializzazione: - ammodernamento imprese esistenti - creazione di nuove imprese	1 1



Indicatori di impatto	Aumento dell'occupazione del settore	10%
	Aumento del valore aggiunto del settore	20%
Modalità di attuazione	Selezione dei beneficiari con procedura a bando pubblico	
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">- Livello progettuale (almeno preliminare);- Applicazione CCNL e delle leggi sociali e di sicurezza per impianti esistenti;- Presentazione di un piano finanziario dell'investimento;- Oltre i 100.000 euro di investimento da realizzare, eventuale presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adequata per il progetto di investimento;- Nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, lo stesso deve presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.	



Misura	4.1.e <i>Sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca</i>
Codice azione	4.1.e.1
Titolo azione	PESCA NELLE ACQUE INTERNE
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44 par. 1, lett. e) Art. 33 – misura 2.2 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 13 – misura 2.2 del PO FEP
Obiettivo azione	L'obiettivo dell'azione è migliorare il waterfront delle lagune di Lesina e Varano, con l'ammodernamento e l'ampliamento delle banchine, e migliorando la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico, al fine di favorire presso tali siti anche attività di ittiturismo ed ecoturismo.
Descrizione dell'azione	<p>L'azione si articola nelle seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">- investimenti per la costruzione, l'estensione, il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature per la pesca nelle acque interne, al fine di migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro, l'igiene e la qualità del prodotto, la salute umana o animale, o ridurre l'impatto negativo sull'ambiente o determinare un impatto positivo sullo stesso;- destinazione delle navi operanti nelle acque interne ad altre attività diverse dalla pesca. <p>Sarà data priorità ad operazioni che prevedono investimenti per adeguamento funzionale degli approdi pubblici nelle lagune. In particolare gli investimenti saranno volti all'adeguamento e al potenziamento dei luoghi di imbarco e sbarco di competenza pubblica lungo i percorsi lagunari che presentano un interesse per i pescatori che li utilizzano, al fine di contribuire a migliorare i servizi offerti. Potranno essere finanziati anche investimenti che prevedono di migliorare le condizioni del pescato.</p>
Soggetti beneficiari	Enti pubblici
Prodotti e risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Miglioramento degli approdi dislocati lungo la laguna;- Miglioramento della sicurezza dei lavoratori durante le operazioni di carico e sbarco;- Miglioramento dei servizi.
Tipologia di spesa ammissibile	Sono ammissibili le seguenti spese: <ul style="list-style-type: none">● attrezzature per la pesca



- acquisto di indumenti e attrezzature da pesca, purché non comporti un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività delle catture;
- costruzione e ammodernamento di banchine e passerelle ad uso delle imbarcazioni da pesca finalizzato a migliorare le condizioni di carico e/o sbarco;
- costruzione o ammodernamento di piccoli ripari per imbarcazioni da pesca;
- attrezzature per riparazione e manutenzione di imbarcazioni da pesca;
- celle frigorifere e linee di congelamento mobili,
- centri di consegna del pesce,
- vasche munite di apparecchi di ossigenazione per la conservazione e la distribuzione del pesce vivo pescato.
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti l'attività di pesca;
 - imbarcazioni da pesca
- trasformazione e miglioramento di imbarcazioni da pesca, inclusi gli apparati propulsivi a motore, purché di potenza pari o inferiore al vecchio;
- premi per la destinazione irreversibile di imbarcazioni da pesca ad attività diverse dalla pesca;
 - acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca ;
 - spese per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
 - acquisto di accessori destinati a migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;
 - spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili;
 - spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.



Spesa prevista	Totale risorse: 244.000,00 € di cui: - risorse pubbliche: 244,000,00 € - risorse private: 0,00 €	
Tipologia del beneficiario	Beneficiario privato 0% Beneficiario pubblico 100%	
Investimento massimo per iniziativa	122.000,00 €	
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo pubblico dell'azione 100%	
Contributo privato %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione 0%	
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di iniziative finanziate	2
Indicatori di risultato	Metri lineari di banchine/passerelle ristrutturate	300
	Mq banchine/passerelle ristrutturate	1500
	N° attrezzature acquistate	15
Indicatori di impatto	Aumento del valore aggiunto del settore	10%
Modalità di attuazione	Selezione dei beneficiari con procedura a bando pubblico	
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">- Presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;- Avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;- Avere l'obiettivo di migliorare i servizi offerti;- Presentare un livello progettuale (almeno preliminare)	



Misura	4.1.e <i>Sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca</i>
Codice Azione	4.1.e.2
Titolo azione	CENTRO SULLA PESCA E IL TURISMO DELLE LAGUNE DEL GARGANO
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1, lett. e)
Riferimento Reg. CE 498/07	
Obiettivo azione	<p>Gli obiettivi che si intende perseguire con questa azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Creare centri di servizi all'impresa che si propongono di coinvolgere le aziende locali che necessitano di supporto per valutare nuove prospettive di crescita e individuare nuove opportunità di sviluppo per favorire l'offerta turistica;- Sviluppare una ricettività turistica tematica legata al settore della pesca e all'ambiente lagunare;- Promuovere servizi e attività ricreative e culturali legate all'ambiente lagunare e ai prodotti della pesca;- Potenziare la connessione dei centri storici con gli ambienti della zona di pesca.- Valorizzare a fini turistici il patrimonio naturale, ambientale e storico culturale delle Lagune del Gargano.
Descrizione	<p>Con il presente intervento si intendono realizzare due centri, uno presso la laguna di Lesina e l'altro presso la Laguna di Varano, che con il coinvolgimento delle aziende locali della pesca e dell'acquacoltura, favorisca la promozione integrata dei prodotti tipici della pesca e del turismo delle Lagune del Gargano diventando punti di accesso, accoglienza e informazione per valorizzare a fini turistici il settore della pesca e il patrimonio naturale, ambientale, storico-culturale dell'area lagunare e dell'intero Gargano.</p> <p>In tali luoghi saranno realizzati percorsi didattico dimostrativi della cultura tradizionale della pesca in laguna (pagliaio didattico, paranza, sandalo, attrezzi da pesca tipici, ecc.) e installati materiali multimediali.</p> <p>Presso tali centri sarà, inoltre, possibile:</p> <p>a) ottenere informazioni sulle attività che si possono svolgere in lagune,</p>



	<p>sui prodotti tipici delle lagune, ecc;</p> <p>b) organizzare manifestazioni artistico-culturali legate sempre all'ambiente lagunare;</p> <p>c) prenotare escursioni naturalistiche per le lagune;</p> <p>d) prenotare uscite di pescaturismo;</p> <p>e) degustare i prodotti tipici delle Lagune del Gargano.</p> <p>Tali centri saranno un punto di riferimento per le imprese di pesca in quanto favoriranno lo sviluppo integrato delle attività di pesca con il sistema turistico e artigianale, recuperando e valorizzando gli antichi mestieri riguardanti le attività di pesca, per incoraggiare l'imprenditorialità e l'inclusione socio – occupazionale di giovani e donne nel quadro della commercializzazione dei prodotti e del pescaturismo e dell'ittiturismo.</p> <p>Tali centri saranno anche un punto di riferimento per i turisti che da qui potranno intraprendere itinerari culturali, eno-gastronomici, ecc. verso i Comuni dell'area GAC ,creando così una connessione dei centri storici con gli ambienti della zona di pesca.</p>
Soggetti beneficiari	Micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura associate, Consorzi, Organizzazioni riconosciute che operano per conto dei produttori (O.P.), Organizzazioni professionali riconosciute.
Prodotti e risultati attesi	Grazie alla realizzazione di questa azione si finanzieranno due centri che coinvolgeranno le aziende locali della pesca e dell'acquacoltura che necessitano di supporto per valutare nuove prospettive di crescita e individuare nuove opportunità di sviluppo per favorire l'offerta turistica che promuoveranno non solo l'aspetto naturale delle lagune ma soprattutto le attività tradizionali e i prodotti tipici ad esse legate.
Tipologia di spesa ammissibile	Sono ammissibili le seguenti spese: <ul style="list-style-type: none">- Ammodernamento dei locali;- Acquisto di attrezzature;- Acquisto di arredi;- Acquisto di attrezzature informatiche;- Realizzazione di sale accoglienza, sale di degustazione, vetrine dei prodotti;- Spese generali nel limite massimo del 5% del totale delle spese.
Spesa prevista	Totale risorse: 180.000,00 € di cui: <ul style="list-style-type: none">- risorse pubbliche: 108.000,00 €- risorse private: 72.000,00 €
Tipologia del beneficiario	Beneficiario privato 100% Beneficiario pubblico 0%
Investimento massimo per	90.000,00 €



iniziativa		
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 4 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo pubblico dell'azione	60%
Contributo privato %	Gruppo 4 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione	40%
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di iniziative finanziate	2
Indicatori di risultato	N° Centri realizzati	2
Indicatori di impatto	Incremento occupazionale (%)	20%
	Incremento del valore aggiunto del settore della pesca	15%
Modalità di attuazione	Selezione dei beneficiari con procedura a bando pubblico	
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">- Presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;- Essere localizzati o avere ricaduta nel territorio di riferimento;- Nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, lo stesso deve presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.	



Misura	4.1.f <i>Tutelare l'ambiente nelle zone di pesca per conservare l'attrattività, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico</i>
Codice Azione	4.1.f.1
Titolo azione	MISURE INTESE A PRESERVARE E SVILUPPARE LA FAUNA E LA FLORA ACQUATICHE, FINALIZZATE ALLA PRESERVAZIONE E AL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE NEL QUADRO DI NATURA 2000, SE DIRETTAMENTE INERENTI ALLE ATTIVITÀ DI PESCA, ESCLUSI I COSTI OPERATIVI
Riferimento Reg. CE 1198/06	Art. 44, par. 1, lett. f) Art. 38 comma 2 lettera c) – misura 3.2 del PO FEP
Riferimento Reg. CE 498/07	Art. 16 – misura 3.2 del PO FEP
Obiettivo azione	<p>L'intervento ha l'obiettivo di salvaguardare, tutelare e valorizzare anche a fini turistici, parte del patrimonio naturale rappresentato dalle sorgenti d'acqua dolce, e, nel contempo, anche dell'ambiente acquatico della Laguna, in quanto dalla qualità di queste acque dolci dipende la salubrità dei corpi d'acqua lagunari.</p> <p>La natura carsica del Gargano, caratterizzato da una quasi totale assenza di corsi d'acqua superficiali, fa sì che le acque piovane vengano filtrate dai terreni e vadano ad alimentare la falda acquifera per poi ritornare in superficie come sorgenti che rappresentano, dunque, la categoria più frequente di acqua corrente nel territorio garganico. La maggior parte di esse sono localizzate lungo le sponde della Laguna di Lesina e di Varano, dove poi si riversano le proprie acque.</p> <p>Le lagune di Lesina e di Varano rientrano nella rete Natura 2000 con ben due aree SIC:</p> <p>a) IT9110015 Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore; b) IT9110001 Isola e Lago di Varano.</p> <p>La laguna di Lesina include inoltre una ZPS IT9110031 Lago di Lesina parte orientale, che è anche una Riserva integrale del Corpo Forestale dello Stato.</p> <p>A seguito della DGR n. 1022/2005 e n. 145/2007 è stata inoltre, istituita la ZPS Laghi di Lesina e Varano con una estensione di 15.1945 ha.</p> <p>Le lagune sono degli Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva</p>



	<p>92/43/CEE, cioè habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri.</p> <p>L'habitat lagunare si mostra ad elevata fragilità a causa dei delicati equilibri idrogeologici, importante diventa, dunque, preservare le sorgenti d'acqua dolce che apportano le loro acque in laguna.</p>
Descrizione dell'azione	<p>Si sostengono misure di preservazione e miglioramento dell'ambiente per i siti facenti parte della rete ecologica europea "Natura 2000" se direttamente inerenti alle attività di pesca.</p> <p>In particolare gli investimenti saranno finalizzati alla delimitazione e alla protezione delle sorgenti e dei tributari di acque dolci che alimentano la zona di pesca al fine di garantire la conservazione, preservazione e miglioramento dell'ambiente lagunare.</p>
Soggetti beneficiari	Organismi pubblici
Prodotti e risultati attesi	<p>Grazie alla realizzazione dell'intervento sarà preservato e migliorato un ambiente importante per la conservazione ambientale delle lagune.</p> <p>Tale luogo sarà valorizzato per informare il pubblico sull'importanza che rivestono le sorgenti per la qualità delle acque delle lagune.</p>
Tipologia di spesa ammissibile	<p>Nel caso di misure riguardanti la preservazione ed il miglioramento dell'ambiente nel quadro di Natura 2000 sono ammissibili le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'elaborazione di piani, strategie e sistemi di gestione; le infrastrutture, compresi l'ammortamento e l'attrezzatura per le riserve;- la formazione destinata al personale della riserva nonché studi pertinenti;- costi relativi alla consultazione dei portatori di interesse durante la discussione dei piani di gestione;- studi per l'esame ed il monitoraggio di specie di habitat, compresi la mappatura e la gestione del rischio (sistemi di allarme rapido, ecc.);- elaborazione di materiale informativo e pubblicitario;- le attrezzature di segnalazione e protezione delle riserve marine.
Spesa prevista	<p>Totale risorse: 43.000,00 € di cui:</p> <ul style="list-style-type: none">- risorse pubbliche: 43.000,00 €- risorse private: 0,00 €
Tipologia del beneficiario	<p>Beneficiario privato 0%</p> <p>Beneficiario pubblico 100%</p>
Investimento massimo per iniziativa	43.000,00 €
Intensità di aiuto pubblico %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06



	Intensità del contributo pubblico dell'azione	100%
Contributo privato %	Gruppo 1 dell'Allegato II al Regolamento (CE) 1198/06 Intensità del contributo privato dell'azione	0%
Contributo altri finanziamenti %	NESSUNO	
Indicatori di realizzazione	N° di iniziative	1
Indicatori di risultato	N° di operazioni realizzate a favore dei siti della Rete Natura 2000	1
	N° sorgenti protette	4
Indicatori di impatto	Miglioramento delle condizioni ambientali in termini di riduzione % di rifiuti presenti	80%
	Miglioramento del livello di fruizione e utilizzazione delle aree naturalistiche incremento % di visitatori	50%
Modalità di attuazione	Selezione dei beneficiari con procedura a bando pubblico	
Criteri di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none">- Presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;- Essere localizzati o avere ricaduta nel territorio di riferimento;- Essere localizzati nei siti della rete natura 2000.	



6. Coerenza interna ed esterna del PSC e la complementarità con altri piani e politiche comunitarie

Coerenza interna del PSC e corrispondenza con gli obiettivi del FEP

Il Programma Operativo FEP per la pesca ha individuato gli obiettivi specifici che le priorità dello stesso programma intendono conseguire, utilizzando gli indicatori di risultato.

Tali obiettivi sono:

Obiettivo 1 Miglioramento del livello di conservazione delle risorse e dell'ambiente, in articolare attraverso il contenimento dello sforzo di pesca – La sostenibilità biologica

Il settore della pesca lagunare locale è da tempo interessata da un profondo processo di ristrutturazione diretto a migliorare lo stato della produzione ed a garantire una maggiore competitività alle imprese del territorio. Tale processo riguarda la dimensione dello sforzo di pesca, sia nella sua componente di capacità che di attività, così come i sistemi di gestione, in particolare di quelli associati con lo sfruttamento delle risorse lagunari.

Allo scopo di conseguire tale finalità i seguenti obiettivi specifici sono stati individuati:

1.1 Adeguamento della flotta

L'evoluzione degli stock ittici richiede l'adozione di strategie di ripristino di condizioni di equilibrio fra sforzo di pesca e risorse biologiche disponibili. Tale azione risulta tra le priorità per garantire la sostenibilità ambientale, ma anche economica delle imprese di pesca lagunare.

I risultati attesi a livello locale sono così sintetizzati:

- Diffusione di tecniche di pesca eco-compatibile
- Miglioramento dello stato delle risorse biologiche

Le seguenti misure previste dal FEP contribuiranno al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 3.1 Azioni collettive

Misura 3.2 Protezione e sviluppo della fauna e della flora acquatiche

Misura 3.5 Azioni pilota



1.2 Miglioramento delle strutture produttive in mare

La flotta lagunare locale è in alcuni casi non proprio recente , per tale motivo, è caratterizzata da un processo di invecchiamento che inevitabilmente determina a volte condizioni di insicurezza e di scarsa igiene per il lavoro e per il prodotto catturato.

Il numero di incidenti e l'elevato impatto ambientale rappresenta un indicatore negativo cui occorre porre rimedio.

I risultati attesi possono essere così sintetizzati:

- Ammodernamento e adeguamento della flotta
- Miglioramento delle condizioni di lavoro, sicurezza e di igiene a bordo
- Miglioramento della formazione dei pescatori

Le seguenti misure previste dal FEP contribuiranno al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 3.1 Azioni collettive

1.3 Miglioramento della governance del sistema pesca

L'attuale sistema di gestione della pesca lagunare, a parte alcune esperienze di successo, è caratterizzata da una gestione delle risorse di tipo tradizionale basata che presenta ancora una limitazione della partecipazione attiva degli operatori alla definizione delle strategie.

E' necessario sostenere il settore nello sforzo di modernizzazione dell'attuale sistema di gestione locale.

I risultati attesi sono così sintetizzati:

- promozione e sviluppo di strumenti di gestione collettiva delle risorse da parte degli stessi produttori
- miglioramento della sostenibilità economica, sociale ed istituzionale del settore

Le seguenti misure previste dal FEP contribuiranno al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:



Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 3.1 Azioni collettive

Misura 3.5 Azioni pilota

1.4 Promozione modello organizzativo sfruttamento sostenibile fascia costiera

Un obiettivo specifico del P.O, coerente con l'obiettivo locale di tutela e conservazione delle risorse, è individuato nella attuazione delle azioni previste nell'ambito delle misure relative alle azioni collettive ed ai progetti pilota dirette alla adozione di comportamenti responsabili e consapevoli da parte degli operatori del settore.

La predisposizione ed attuazione di piani di gestione delle risorse biologiche, previsti dall'articolo 37 del FEP, e la sperimentazione dei piani di gestione e di ripartizione dello sforzo di pesca, di cui all'articolo 41, rappresentano, insieme ad altre iniziative consentite dall'Asse III, un forte incentivo in favore di interventi in grado di contribuire in modo sostenibile ad una migliore gestione e/o conservazione delle risorse, nella laguna garganica.

Un ruolo strategico potrebbe averlo la creazione di un Organizzazione dei Produttori delle "Lagune del Gargano".

I risultati attesi sono di seguito sintetizzati:

- miglioramento della gestione e del controllo delle condizioni di accesso alle lagune
- elaborazione di un piano di gestione locale
- contribuire in modo sostenibile ad una migliore gestione e/o conservazione delle risorse
- creazione di organizzazioni di produttori

Le seguenti misure previste dal FEP contribuiranno al raggiungimento di questi obiettivi specifici:



Misura 3.1 Azioni collettive

Misura 3.5 Azioni pilota

Obiettivo 2 Riduzione dell' impatto socio economico derivante dalla riduzione dell'attività di pesca –
La sostenibilità sociale

La crisi e il processo di senilizzazione settoriale hanno assunto a livello locale dimensioni socialmente rilevanti. La forte riduzione della capacità di pesca invitano a provvedere alla creazione di alternative occupazionali ed all' adozione di misure a sostegno del reddito per gli addetti in difficoltà.

Allo scopo di conseguire tale obiettivo i seguenti obiettivi specifici sono stati individuati.

2.1 Migliorare e sviluppare le competenze professionali dei pescatori

La progressiva riduzione della capacità di pesca determina un processo di ristrutturazione del settore, sia per quanto riguarda le attrezzature che per quanto riguarda la necessità di garantire processi di sfruttamento sostenibili.

I risultati attesi sono di seguito sintetizzati:

- adeguamento dei titoli professionali
- acquisizione di conoscenze utili per la gestione e conservazione delle risorse,
- sviluppo di competenze manageriali

Le seguenti misure previste dal FEP contribuiranno al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

Misura 3.1 Azioni collettive

Misura 3.5 Azioni pilota

2.2 Favorire la riconversione dei pescatori verso altre attività produttive esterne al settore della pesca



La dimensione del processo di adeguamento dello sforzo di pesca implica la necessità di garantire alternative occupazionali a quanti saranno espulsi dal processo produttivo o quanti non riescono ad avere un reddito sostenibile nell'ambito della normale attività di pesca.

Tradizionalmente, gli addetti al settore della pesca hanno possibilità di riconversione nei settori affini alla loro attività tradizionale. Ciò significa che occorre provvedere a sostenere iniziative di investimento dirette a favorire l'integrazione del reddito degli addetti o la loro riconversione in settori di attività a monte o a valle della pesca: pesca-turismo e turismo naturalistico, trasformazione e commercializzazione della produzione tipica locale, ecc...

I risultati attesi sono di seguito sintetizzati:

adeguamento della professionalità per soddisfare nuove attività mediante attività di formazione

- creazione di nuova occupazione in attività affini
- promozione della pluriattività dei pescatori

Le seguenti misure previste dal FEP contribuiranno al raggiungimento di questi obiettivi specifici:

Misura 2.1 Acquacoltura

Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 2.3 Trasformazione e commercializzazione del pesce

Misura 3.1 Azioni collettive

misura 3.3 Porti e luoghi di sbarco

Obiettivo 3 Rafforzamento della competitività dell'industria della pesca e dell'acquacoltura – La sostenibilità economica ed istituzionale

La pesca lagunare ha ancora un ruolo importante tra le attività produttive dell'area GAC, al cui sviluppo contribuiscono fattori di carattere strutturale e di servizio, con importanti risvolti di natura sociale ed economica.

A parte le attività legate allo sfruttamento delle risorse, i cui aspetti di maggior importanza sono stati illustrati in precedenza, il settore della pesca lagunare si articola in attività produttive legate alla trasformazione di prodotti ittici e di acquacoltura, in attività di produzione di servizi che contribuiscono tutte allo sviluppo del settore.



L'industria di trasformazione e dell'acquacoltura ha beneficiato di un significativo sviluppo strutturale nel corso degli ultimi anni, sebbene tale sviluppo non risulti omogeneo in tutte le aree del Paese.

D'altra parte la domanda crescente di prodotti ittici, sia di cattura che di allevamento e di prodotto trasformato, richiede l'adozione di una strategia di sviluppo per garantire un adeguato livello di soddisfacimento dei consumi interni.

E', dunque, necessario favorire il completamento di tale processo allo scopo di migliorare la competitività del sistema lagunare locale, anche attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni interne, il rispetto delle condizioni igieniche e sanitarie, l'incremento delle opportunità occupazionali in grado di ridurre il disagio sociale determinato dal processo di adeguamento dello sforzo di pesca.

Tutte le componenti strutturali sono coinvolte nel perseguimento di tale obiettivo.

Infatti, allo scopo di conseguire l'obiettivo i seguenti obiettivi specifici sono stati individuati:

3.1 Garantire adeguato sostegno al processo di modernizzazione e ristrutturazione dell'industria di trasformazione.

Relativamente all'industria di trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti della pesca gli obiettivi specifici di questa misura vanno individuati all'interno della strategia di modernizzazione del settore, in atto già da diversi anni, e diretta alla valorizzazione delle produzioni locali attraverso il miglioramento della qualità dei prodotti, sia in termini di processo che ambientali, di sicurezza alimentare e commerciale.

L'applicazione delle procedure EMAS, sostenute da tempo dall'Amministrazione nazionale, saranno anch'esse valutate prioritariamente all'interno dei programmi di investimento.

Per motivi diversi, ma riconducibili alle esigenze di igienicità dei prodotti commercializzati e di ammodernamento delle strutture informatizzate, anche la politica di ammodernamento dei mercati ittici e degli spazi di commercializzazione rappresenta un importante obiettivo del programma.



Di fatto, molti mercati, a causa del progressivo invecchiamento, richiedono un miglioramento delle proprie strutture per garantire il soddisfacimento dei requisiti previsti dalle norme sanitarie vigenti.

Sarà, di conseguenza, considerata importante l'attuazione di iniziative che consistono nella creazione di nuovi e moderni spazi di commercializzazione e nell'ammodernamento di quelli esistenti. I risultati attesi sono i seguenti:

Modernizzazione ed adeguamento delle infrastrutture e dei macchinari

Sviluppo di produzioni a maggior valore aggiunto

Valorizzazione delle produzioni mediante incremento della qualità in termini ambientali, di sicurezza alimentare e commerciale

Incremento delle procedure di certificazione di processo ed ambientali

Promozione nuovi sbocchi di mercato

Consolidamento e lo sviluppo delle micro e piccole imprese.

Le seguenti misure previste dal FEP contribuiranno al raggiungimento di questi obiettivi specifici:

Misura 2.3 Trasformazione e commercializzazione della produzione

Misura 3.1 Azioni collettive

Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati

3.2 Sviluppo di un'acquacoltura sostenibile

Relativamente all'acquacoltura, l'obiettivo deve essere individuato nella conferma dell'attuale strategia volta al consolidamento ed all'ulteriore sviluppo di una acquacoltura lagunare responsabile sempre più orientata verso criteri di sostenibilità e di salubrità delle produzioni.

In tal senso devono essere intese anche le indennità compensative di cui all'art. 30 del regolamento FEP nei casi in cui gli interventi risultino diretti a utilizzare metodi di produzione che contribuiscono a tutelare e migliorare l'ambiente e preservare la natura.

Difesa dell'ambiente, qualificazione delle produzioni e dei produttori, nella logica di valorizzazione delle filiere produttive in acquacoltura sono gli obiettivi che saranno perseguiti.

I risultati attesi sono i

- Riduzione al minimo dei danni derivanti dalla presenza di effluenti



- Creazione di nuovi impianti e ammodernamento degli esistenti con tecniche a basso impatto ambientale
- Diversificazione delle specie allevate
- Sviluppo di iniziative di acquacoltura biologica
- Sviluppo di nuove iniziative per integrazione di reddito e riconversione degli addetti
- Miglioramento della qualità e della tracciabilità dei prodotti allevati.

Le seguenti misure previste dal FEP contribuiranno al raggiungimento di questi obiettivi specifici:

Misura 2.1 Acquacoltura

Sottomisura 1: Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 2.3 Trasformazione e commercializzazione della produzione

Misura 3.1 Azioni collettive

Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati

3.3 Sviluppo di servizi a sostegno dell'industria della pesca

L'esigenza di favorire il processo di modernizzazione del settore della pesca lagunare locale richiede la piena attivazione delle opportunità offerte dalla creazione di servizi a sostegno degli attori del sistema.

Un primo livello di intervento riguarda i servizi reperibili mediante professionalità tradizionalmente già esistenti nell'ambito del settore, un secondo livello di intervento riguarda i servizi di nuova concezione per il comparto pesca, come quelli resi possibili attraverso l'attuazione di iniziative che rientrano nel quadro delle strategie del GAC.

I risultati attesi sono i seguenti:

- Sviluppo del partenariato fra scienziati e operatori della pesca
- Creazione di reti di scambio di esperienze e migliori pratiche
- Miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza
- Creazione di gruppi locali



- Sviluppo dell'offerta di servizi innovativi
- Miglioramento delle condizioni per creare nuova occupazione in termini di pari opportunità.

Le seguenti misure previste dal FEP contribuiranno al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

Misura 3.1 Azioni collettive

Misura 4.1 Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

Coerenza con gli altri strumenti della programmazione 2007 – 2013 attuati sul territorio

Per quanto riguarda i possibili finanziamenti nell'ambito dell'Asse 4, il regolamento FEP prevede che tali azioni possono essere accompagnate da investimenti finanziati tramite altri strumenti comunitari, ad esempio dal FESR.

Le misure FEP per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca discendono da una strategia di sviluppo locale elaborata da partner pubblici e privati, come definiti dall'articolo 45 del regolamento FEP, con approccio bottom-up.

A complemento delle misure FEP, tale strategia deve valorizzare, integrandoli, gli apporti dei Fondi strutturali, con riferimento alla riconversione delle attività di pesca, alla valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca, alle infrastrutture e agli obiettivi di servizio da assicurare.

Di conseguenza, dovranno essere garantite le sinergie fra i potenziali apporti dei Fondi strutturali in dette zone e i potenziali interventi FEP; in particolare, la maggiore complementarietà con l'azione del FEASR può essere individuata nella facoltà di questo fondo di finanziare i gruppi di azione locale (GAL) che risultano del tutto analoghi ai gruppi previsti dal FEP. Entrambi i fondi finanziano iniziative di sviluppo locale sostenibile attraverso l'azione di gruppi che rappresentano il partenariato pubblico privato di una area di pesca.

Infatti il Programma Operativo Nazionale del FEP evidenzia come nel caso in cui un GAL ed un gruppo finanziato dal FEP operino su uno stesso territorio, essi dovranno garantire la coerenza tra le strategie di sviluppo locale oggetto di attività da parte dei due gruppi, strategie che dovranno essere indipendenti.

Sia il FESR sia il FEASR possono finanziare misure di riconversione verso il settore ittico (ad esempio attività di pescaturismo). Tali fondi in nessun caso possono finanziare investimenti che



ricadono nelle misure previste dall'Asse 1 del FEP oppure misure inerenti la costruzione o l'ammodernamento di impianti ittici.

Il territorio di competenza del GAC "Lagune del Gargano" è interessato da due Gruppi di Azione Locale del Programma Leader 2007-2013:

- Il GAL DAUNIA RURALE comprendente il Comune di Lesina e tra i promotori del GAC
- Il GAL GARGANO comprendente i Comuni di Cagnano Varano, Ischitella e San Nicandro Garganico

Entrambi i GAL realizzano un Piano di Sviluppo Rurale orientato al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali dell'Alto Tavoliere e del Gargano e alla diversificazione dell'economia agricola.

In particolare si sottolinea che un'eventuale sinergia strategica a sostegno dello sviluppo del territorio potrebbe essere contestualizzata nel quadro della integrazione sistemica tra la promozione della produzione tipica locale elaiio – eno – gastronomica e artigianale e la valorizzazione e fruizione di itinerari turistici di natura culturale e naturalistica, inserendo il patrimonio naturalistico delle lagune nel quadro delle risorse rurali e paesaggistiche oggetto di valorizzazione.

Per quanto concerne le strategie di sviluppo individuate nel GAC "Lagune del Gargano" esse sono coerenti con gli indirizzi dell'Area Vasta "Capitanata 2020" a cui tutti i Comuni del GAC partecipano.

In particolare si sottolinea la coerenza con l'obiettivo di indirizzo strategico dell'"Ambiente e Spazio Rurale", negli aspetti di aspetti ambientali e paesaggistici che fanno riferimento alla qualità del territorio e al paesaggio come risorsa, da: tutelare nella qualità degli assetti fisici e ambientali; sviluppare e sostenere la rete ecologica a scala vasta (APE, Parco Nazionale del Gargano, aree ZPS, aree SIC); valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale, artistico, naturalistico del territorio. Un progetto di difesa e sviluppo del patrimonio locale, nonché base per qualsiasi attività a esso legato, a partire da un turismo non banale, e dalla integrazione di attività produttive agricole, agroambientali, agro-artigianali e turismo.

Per la potenziale integrazione tra pesca e lagunare e turismo si cita il progetto SAC – Gargano, promosso dal Parco Nazionale del Gargano nel quadro dell'Asse VII del PO FESR 2007 – 2013 finalizzato all'integrazione nei processi di valorizzazione e promozione turistica delle risorse ambientali e culturali.

Da sottolineare, poi la partecipazione del Comune di Lesina al Piano Integrato di Sviluppo Territoriale "FO.R.T.O.R.E." nel quadro dell'azione 7.2.1 del PO FESR 2007 – 2013 in



aggregazione con i Comuni di Apricena, San Paolo Civitate e Poggio Imperiale per la realizzazione di un Piano di Rigenerazione Urbana Intercomunale della L.R. n.21 / 2008. L'intervento prevede tra le altre cose la riqualificazione del waterfront del lungolago, con possibilità di integrazione con le misure FEP del GAC. Fattore strategico del progetto è anche il Parco Regionale del Medio Fortore promosso dallo stesso Comune di Lesina con quello di San Paolo Civitate, per potenziare le politiche di valorizzazione del patrimonio naturalistico locale.

Rispetto alla distinzione e complementarità generale delle misure rispetto al FEASR, FESR e FSE del PO 2007 – 2013:

ASSE II FEP

Sia il FESR che il FEASR e il FEP possono intervenire per promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, ma gli investimenti produttivi in favore dell'acquacoltura sono di esclusiva pertinenza del FEP.

Per le azioni di recupero di aree e bacini da destinare all'acquacoltura estensiva potranno essere attivate azioni complementari con il FESR, per la parte relativa al recupero ambientale, e con il FEP per le azioni relative a investimenti produttivi.

Quanto agli investimenti produttivi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la competenza del FEP è circoscritta alle micro, piccole e medio imprese, come previsto dall'articolo 35 del Regolamento FEP. Il FESR potrà intervenire per le imprese di maggiore dimensione.

Per quanto riguarda le attività di aggiornamento professionale e di apprendimento permanente di cui all'art.28, paragrafo3, per gli addetti all'acquacoltura, e all'art.34, paragrafo 3, per gli addetti al settore della trasformazione e della commercializzazione, il FEP può finanziare attività formative limitatamente allo specifico campo di attività.

A sua volta il FSE potrà intervenire in attività di aggiornamento professionale ed educativo per i lavoratori della pesca interessati a qualifiche aggiuntive a quelle strettamente inerenti la loro specializzazione (ad esempio, formazione linguistica, contabilità, informatica,..), o che necessitano di competenze generali o che hanno deciso di riconvertirsi ad altre attività lavorative.

Asse III FEP

Un ambito di possibile sovrapposizione riguarda la possibilità di finanziare progetti pilota sia da parte del FESR che del FEP. In generale il FEP si farà carico di finanziare i progetti pilota previsti all'articolo 41 del Regolamento FEP, che risultano essere funzionali al raggiungimento degli



obiettivi elencati al comma 2 dello stesso articolo, tra cui la sperimentazione circa l'affidabilità tecnica o la validità economica di una tecnologia innovativa. In questo ambito, d'altronde, il rispetto della politica comune della pesca rappresenta un requisito indispensabile per evitare effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato, anche in forza delle specifiche misure FEP volte a promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore, le nuove tecnologie o metodi di produzione innovativi.

Il FESR, d'altra parte, può intervenire per finanziare progetti pilota analoghi a quelli ammissibili a titolo dell'articolo 41 del Regolamento FEP a condizione di garantire che non determineranno effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato.

La valorizzazione e conservazione delle risorse naturali, la tutela dell'ambiente e della biodiversità è un altro obiettivo degli interventi previsti dal Regolamento FEP (articolo 38).

Le azioni sulla tutela, studio e monitoraggio della biodiversità, così come la tutela del paesaggio, rientrano pure nel campo di azione del FEASR nelle regioni dell'obiettivo Convergenza.

D'altra parte, sono di esclusiva pertinenza del FEP gli interventi volti a preservare e migliorare la flora e la fauna acquatica nel quadro di Natura 2000, se inerenti all'attività di pesca o allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca selezionate (art. 43). Fuori da questi ambiti, gli interventi volti alla tutela della biodiversità sono sostenuti dalle risorse nazionali.

Circa gli investimenti portuali, il FEP può finanziare l'equipaggiamento/ ristrutturazione di porti e punti di sbarco già esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano (art. 39). Le infrastrutture portuali sono di competenza esclusiva del FESR.



7. Il cronoprogramma delle attività

Per monitorare lo stato di avanzamento delle attività del PSC è stato definito un cronoprogramma di attività, il quale oltre a monitorare, permetterà di avere ben chiare le fasi del progetto anche grazie alla forma grafica. Nella tabella che segue (Tab 7.1) vengono specificate, per ciascun trimestre di programmazione, i tempi previsti per l'attuazione delle Misure. Con riferimento alle azioni che prevedono l'emanazione di bandi pubblici, l'indicazione del trimestre fa riferimento ai tempi previsti di emanazione dei singoli bandi.

Tab. 7.1 Cronoprogramma

Misura	AZIONI DEL PSC	II trim. 2012	III trim. 2012	IV trim. 2012	I trim. 2013	II trim. 2013	III trim. 2013	IV trim. 2013
4.1								
a)	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura							
a)	Pesca nelle acque interne							
a)	Investimenti per la favorire la competitività della pesca nelle lagune							
a)	Progetti pilota							
a)	Azioni collettive – accrescere le competenze professionali con nuovi metodi e strumenti di formazione							
a)	Azioni collettive - contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse							
d)	Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori							
d)	Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti ittici							
e)	Pesca nelle acque interne							
e)	Centro sulla pesca e il turismo delle lagune del Gargano							
f)	Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche, finalizzate alla preservazione e al miglioramento dell'ambiente nel quadro di Natura 2000							



g)	Preparazione e attuazione strategia di sviluppo locale							
h)	Gestione Tecnico Amministrativa del GAC							
i)	Cooperazione interregionale e transnazionale							
	Valutazione e Monitoraggio							

Nella fase di attuazione il PSC Lagune del Gargano, sia rispetto ai risvolti amministrativi che all'esecuzione operativa dei diversi interventi, sarà oggetto di costanti e continue attività di monitoraggio e di verifica per monitorare le fasi di avanzamento rispetto al cronoprogramma, proporre eventuali correzioni e valutare gli esiti delle azioni. Per un approfondimento sulle azioni di monitoraggio si rimanda al capitolo 10.

Grazie agli specifici interventi previsti a valere sulla Misura 4.1, il GAC avvierà una serie di attività di animazione e di informazione in fase di avvio e durante l'attuazione del Piano, dedicando particolari attenzioni al mondo giovanile e al coinvolgimento delle donne che possono trovare, nelle occasioni offerte dal PSC, particolari spunti per promuovere anche autonome attività e occasioni di lavoro. A tal fine, verrà messo a punto uno specifico piano di comunicazione che, avvalendosi di operatori specificatamente preparati e di idoneo materiale informativo, sia di tipo tradizionale che fondato sull'impiego delle tecnologie informatiche, raggiungerà in modo continuo e con cadenza periodica tutti i portatori di interesse e illustrerà le singole azioni del PSC, le loro modalità attuative e, successivamente, lo stato di avanzamento e i risultati ottenuti. Il piano di comunicazione sarà oggetto del capitolo 11.



8. Il piano finanziario

Al fine di proporre uno sviluppo sostenibile dell'area di pesca lagunare, il GAC Lagune del Gargano ha stabilito un'allocazione delle risorse finanziarie come da Tab 8.1.

Tab.8.1 Risorse Finanziarie

Misura 4.1	AZIONI DEL PSC	Intensità aiuto finanziario	Intensità Investimento Privato	TOTALE	2012	2013
a)	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	€ 240.000,00	€ 160.000,00	€ 400.000,00	€ 80.000,00	€ 160.000,00
a)	Pesca nelle acque interne	€ 110.000,00	€ 0,00	€ 110.000,00	€ 40.000,00	€ 70.000,00
a)	Investimenti per la favorire la competitività della pesca nelle lagune	€ 120.000,00	€ 80.000,00	€ 200.000,00	€ 40.000,00	€ 80.000,00
a)	Progetti pilota	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00
a)	Azioni collettive – accrescere le competenze professionali con nuovi metodi e strumenti di formazione	€ 45.000,00	€ 0,00	€ 45.000,00	€ 20.000,00	€ 25.000,00
a)	Azioni collettive - contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse	€ 55.000,00	€ 0,00	€ 55.000,00	€ 20.000,00	€ 35.000,00
d)	Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori	€ 118.000,00	€ 0,00	€ 118.000,00	€ 43.000,00	€ 75.000,00
d)	Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti ittici	€ 102.000,00	€ 68.000,00	€ 170.000,00	€ 35.000,00	€ 67.000,00
e)	Pesca nelle acque interne	€ 244.000,00	€ 0,00	€ 244.000,00	€ 60.000,00	€ 184.000,00
e)	Centro sulla pesca e il turismo delle lagune del Gargano	€ 108.000,00	€ 72.000,00	€ 180.000,00	€ 30.000,00	€ 78.000,00
f)	Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche, finalizzate alla preservazione e al miglioramento dell'ambiente nel quadro di Natura 2000	€ 43.000,00	€ 0,00	€ 43.000,00	€ 13.000,00	€ 30.000,00
g)	Preparazione e attuazione strategia di sviluppo locale	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 75.000,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00
h)	Gestione Tecnico Amministrativa del GAC	€ 306.425,00	€ 0,00	€ 306.425,00	€ 91.425,00	€ 215.000,00

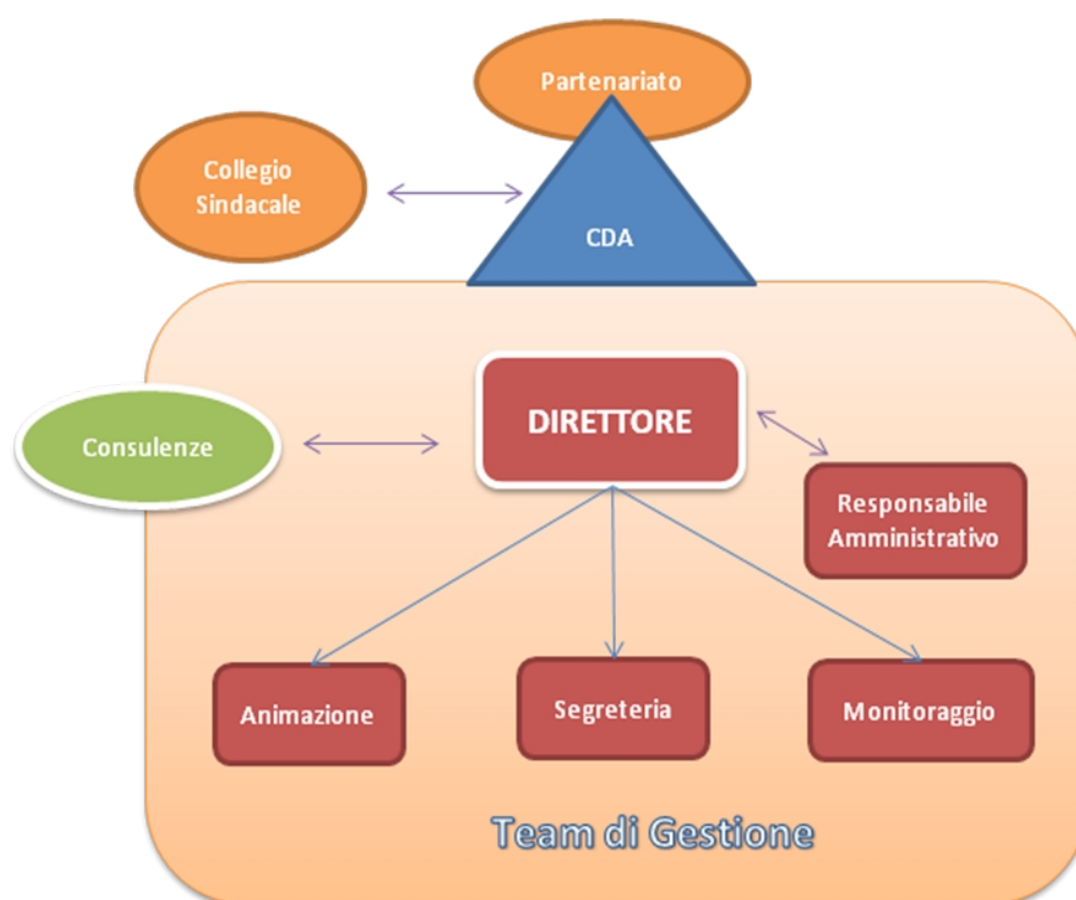


i) Cooperazione interregionale e transnazionale	€ 190.700,00	€ 0,00	€ 190.700,00	€ 50.000,00	€ 140.700,00
TOTALE	1.907.125,00	€ 368.000,00	2.275.125,00	€ 597.425,00	1.309.700,00

9. Organizzazione e funzionamento del GAC

Il seguente organigramma del GAC Lagune del Gargano (Fig. 9.1) illustra la struttura tecnico-amministrativo-finanziaria minima che sarà disciplinata nel regolamento per assicurare l'efficace funzionamento del GAC, nonché la sana, efficiente e corretta attuazione del PSC:

Figura 9.1 Organigramma GAC Lagune del Gargano



Tutte le figure coinvolte nella gestione degli interventi dovranno rispondere alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, organo, quest'ultimo, eletto dall'Assemblea dei soci secondo le modalità statutarie.

Il GAC dispone di un'Assemblea, di un Consiglio di amministrazione, di un Presidente e di un collegio sindacale. Per l'attuazione delle strategie e la gestione operativa il GAC necessita della seguente struttura tecnica:



n.1 **Direttore tecnico**, deve dimostrare la conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree costiere e rurali, delle norme applicative a livello nazionale e regionale, ed esperienza nella loro programmazione. Deve essere in possesso di un'elevata formazione con competenze relative ai temi dello sviluppo sostenibile e della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio.

Lavora in stretto contatto con il CdA ed è responsabile del procedimento concessorio e in generale del buon andamento della gestione dell'ufficio del GAC. Si occupa del coordinamento della progettazione esecutiva e avvio delle misure nonché della corretta redazione degli elaborati finali delle azioni a regia e della predisposizione dei bandi.

Supervisiona inoltre i verbali di istruttoria e le relative graduatorie da proporre al CdA, predisponendo le misure necessarie per evitare i conflitti di interessi. E' referente del Gac per l'attività di monitoraggio e per i rapporti verso l'esterno (pubblico, Enti) occupandosi in particolare di raccordare e coordinare i rapporti tra GAC, Consiglio di Amministrazione, prestatori di servizi e uffici regionali.

n.1 Responsabile Amministrativo – Finanziario, in possesso di diploma di laurea in materie economiche e giuridiche, o specializzazioni post laurea relative alla gestione di processi amministrativi o in economia agraria o agro-alimentare. Deve dimostrare conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree costiere, delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale nonché esperienza nella loro programmazione e attuazione.

Lavora a stretto contatto con il Direttore ed è responsabile della gestione della fase istruttoria, con particolare riferimento alle procedure dei controlli amministrativi e ammissibilità delle domande di finanziamento (durante i quali si può avvalere del supporto di esperti) e definizione delle procedure di gestione del PSC. E' inoltre responsabile dell'aggiornamento del sistema informativo, organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato nonché delle attività di monitoraggio, dello stato di avanzamento delle domande e del rapporto con i beneficiari. Gestisce infine l'attività amministrativa compresa la liquidazione della spesa e la sua rendicontazione.

n.1 segretario/a: in possesso di diploma di scuola media superiore con provata esperienza nelle attività di contabilità interna ed ottima conoscenza dei principali strumenti informatici in ambiente "office", nonché esperienza di archivio e protocollo.

Lavora in stretta collaborazione con il Responsabile Amministrativo svolgendo attività di segreteria e collaborando nella gestione della contabilità e occupandosi della verbalizzazione delle sedute del CdA.



n.1 animatore/trice territoriale e cooperazione: in possesso di diploma di laurea, deve conoscere almeno una lingua straniera, le problematiche dell'area di pertinenza del GAC Lagune del Gargano e il PSC.

Cura i rapporti con il pubblico attraverso l'attività di sportello da svolgersi sul territorio e organizzando incontri e attività di animazione e assistenza dei beneficiari. Coordina altresì gli operatori coinvolti in attività di promozione svolte a regia da parte del Gal, compresa la partecipazione a fiere e rassegne.

n.1 responsabile dei controlli: in possesso di laurea, dovrà dimostrare conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie, unitamente all'esperienza pluriennale nell'ambito della revisione contabile e/o delle attività di controllo di progetti finanziati con risorse comunitarie.

Lavora in stretto contatto con il responsabile amministrativo ed è responsabile delle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore per quanto concerne le domande di pagamento da parte dei beneficiari selezionati dal GAC mediante procedura a bando, coordinando le procedure inerenti le richieste di contributo da parte dei beneficiari, compresa l'organizzazione dei controlli amministrativi effettuati dai tecnici incaricati.

- **tecnici esperti di settore incaricati della valutazione delle domande e dei collaudi:** coadiuvano il responsabile dei controlli ed il RAF nelle fasi di istruttoria e collaudo delle domande. I tecnici verranno selezionati tra i soggetti competenti sul tema trattato dal bando con comprovata esperienza nella programmazione, attuazione e gestione di interventi comunitari. Nella scelta degli esperti incaricati della valutazione tecnico economica delle domande e dei collaudi il GAC potrà affidarsi anche a strutture esterne (società di consulenza, tecnici specializzati) che comunque dovranno dimostrare e documentare esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della programmazione e gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari, nonché conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie.

I tecnici che hanno partecipato alla istruttoria di merito del bando non potranno effettuare il collaudo.

Relativamente alle attività di monitoraggio e di valutazione si rimanda al cap. 10, per le attività di animazione, informazione e comunicazione al capitolo 11.



10. Il funzionamento del partenariato, attività di consultazioni, di monitoraggio e di valutazione periodica della strategia, revisione della strategia

La costituzione del partenariato locale ha come obiettivo quello di attuare una strategia di sviluppo locale, attraverso l'ascolto dei bisogni del territorio e la traduzione di tali bisogni in azioni concrete che vedono la compartecipazione di gruppi di interesse locali e dei diversi settori socio-economici, di soggetti sia pubblici che privati. La partecipazione dei singoli partner nella definizione e attuazione della strategia del PSC risulta un elemento indispensabile per poter indurre processi locali di cambiamento e di sviluppo. Come già evidenziato nei capitoli precedenti, la metodologia usata per la programmazione è di tipo "bottom up". Tale approccio prevede che la strategia di sviluppo locale, derivi da un processo decisionale che procede dal basso, che sia fondato, cioè, sulla più ampia partecipazione degli operatori locali. Lo spostamento delle funzioni decisionali a livello locale trova la sua giustificazione nel convincimento che a tale livello vi sono le capacità di cogliere i reali bisogni della comunità. Ciò consente agli operatori locali di esprimersi e di partecipare alla definizione degli orientamenti per il futuro del territorio in base alle loro aspettative e alla loro visione. Consente anche di far conoscere le proprie idee, di farle evolvere collettivamente e di accedere a forme di sostegno per attuarle.

È importante che questo processo di ascolto-condivisione non termini con la progettazione del PSC, ma sia un flusso di informazioni e conoscenze che servano a far crescere il territorio.

Pertanto si prevedono incontri periodici e l'attivazione di un front-desk per recepire i cambiamenti in atto all'interno del GAC.

Per garantire la più ampia partecipazione nella fase di attuazione del PSC, il GAC Lagune del Gargano costruirà momenti di cooperazione tra i soggetti, in modo da amplificare il valore aggiunto che ogni partner può portare al progetto ed al territorio, poiché il contributo di ognuno non solo può favorire la soluzione dei problemi, ma farà apprendere agli operatori l'importanza della cooperazione per lo sviluppo e lo sfruttamento delle risorse presenti in loco.

Inoltre vista la complessità delle tematiche affrontate nel PSC sarà utile formare tavoli tematici specifici e forum sul web per permettere avere un forte contatto sull'evoluzione del territorio e sull'effetto del politiche sullo sviluppo in maniera tale da verificare la strategia e applicare possibili correttivi.

Inoltre verranno attuate azioni di controllo-monitoraggio per valutare l'andamento delle attività del PSC rispetto al crono programma.

Queste azioni di controllo saranno altresì necessarie per assicurare il rispetto delle scadenze temporali previste ed inoltre per verificare in continuo gli effetti delle diverse attività e valutarne la



corrispondenza con le attese e con gli obiettivi, ed eventualmente proporre modifiche al programma secondo il principio della massima efficienza.

Il GAC Lagune del Gargano, per la fase di monitoraggio e valutazione metterà in atto una serie di attività-azioni che possono sinteticamente descritte come segue:

- a. stesura di disciplinari di incarico e di bandi di selezione, qualora necessari, che rendano conto, in modo palese e non equivoco, dei contenuti e degli obiettivi delle prestazioni attese e/o delle azioni finanziabili, delle caratteristiche dei beneficiari, dei requisiti tecnici e funzionali dei progetti, della loro cantierabilità e del rispetto delle norme a cui debbono sottostare (urbanistiche, ambientali, tecniche, igienico-sanitarie e quant'altro), delle disponibilità finanziarie e della quota di cofinanziamento che dovrà essere assicurata;
- b. attività di controllo in fase di accoglimento e di istruttoria delle offerte di prestazione e delle domande di finanziamento, provvedendo, attraverso il proprio personale, e se del caso con collaborazioni esterne, alla valutazione dei contenuti tecnici e alla corrispondenza con quanto previsto nei bandi di selezione o nelle richieste di offerta di prestazioni;
- c. attività di controllo in itinere delle azioni finanziate e degli incarichi affidati, tanto attraverso verifiche tecniche che contabili, che potranno essere condotte dallo stesso GAC, attraverso il proprio personale e il C.d.A, o con la collaborazione di tecnici esterni espressamente incaricati;
- d. attività di verifica tecnico e amministrativo, qualora dovute, conseguenti alla regolare esecuzione delle diverse attività e alla loro liquidazione.

Queste attività, in funzione delle particolarità di ogni singola azione, saranno documentate attraverso una serie di atti amministrativi (verbali istruttori, determinazioni del C.d.A.; relazioni tecniche, documentazioni contabile e finanziaria, ecc.) che renderanno "tracciabile" tutto il processo di attuazione dell'intervento. Tale documentazione sarà conservata presso la sede del GAC per 5 anni dopo l'ultimo pagamento effettuato e sarà resa disponibile in caso di controlli da parte dell'autorità regionale e comunitaria.

In tal modo, il GAC, oltre che verificare che la realizzazione di tutti gli interventi finanziati avvenga nel rispetto delle diverse disposizioni normative, potrà valutare in continuo la coerenza e la regolarità degli investimenti ed effettuare in proprio una valutazione intermedia ed ex post, finalizzata ad apprezzare l'impatto delle azioni rispetto agli obiettivi prefissati.

Il sistema di monitoraggio del PSC del GAC Lagune del Gargano sarà organizzato predisponendo un questionario che verrà somministrato ai diversi operatori del settore e agli altri portatori di interesse per valutare le ricadute delle diverse misure sull'intero territorio della area di pesca.

Attuando i percorsi di partecipazione e condivisione del territorio rispetto ai progetti territoriali prospettati, si favorirà il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi, e si sosterrà una maggiore coesione territoriale. Questo naturalmente sarà reso possibile adottando strumenti ad hoc.



11. Piano di comunicazione, informazione e animazione

L'informazione da parte del GAC Lagune del Gargano, avverrà grazie alla predisposizione di un piano di comunicazione, il cui obiettivo principale sarà quello di garantire un'informazione trasparente sulle possibilità offerte dalle azioni promosse dal GAC e delle attività svolte dallo stesso. Il piano di comunicazione predisposto avrà come target i cittadini, le autorità locali, le organizzazioni professionali ed imprenditoriali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative, in particolare quelle che operano per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela dell'ambiente. In sostanza, il piano di comunicazione punterà strategicamente a creare un canale privilegiato di comunicazione fra tutti i portatori di interesse, attraverso una rete territoriale di scambio di informazioni. Oltre all'obiettivo più generale riguardante la perfetta informazione degli stakeholder, vi è un obiettivo più specifico che quello di divulgare, in maniera diffusa e capillare, la mission dell'iniziativa al fine di creare un consenso collettivo sull'iniziativa all'interno del territorio del GAC lagune del Gargano.

Il Piano di Sviluppo Locale sarà pubblicizzato attraverso specifiche attività di animazione territoriale e campagne di comunicazione, fornendo con tempestività, organicità e completezza tutte le informazioni connesse al Piano e offerte dalle numerose e varie tipologie di intervento e sulle procedure per l'accesso ai finanziamenti pubblici. Tali informazioni saranno rivolte alla popolazione del territorio del GAC Lagune del Gargano, alle Associazioni e agli Enti coinvolti, in modo da informare sullo stato d'attuazione del piano. A tale scopo saranno realizzati depliant, bollettini e brochure, distribuiti attraverso il GAC Lagune del Gargano e anche dagli sportelli turistici presenti sul territorio, saranno organizzati incontri ed eventi in collaborazione con le scuole.

La comunicazione promossa dal GAC Lagune del Gargano si divide in comunicazione esterna ed interna, così come evidenziato dalla Tabella 11.1.

Tra i beneficiari della comunicazione esterna troviamo come potenziali beneficiari, le imprese locali e le cooperative di pesca, le associazioni di categoria, le associazioni di promozione sociale, gli enti di ricerca, gli enti pubblici. I beneficiari dell'Autorità di Gestione e Istituzioni Extraterritoriali sono la Regione Puglia, Università degli Studi e la Provincia di Foggia. Infine, la comunicazione esterna sarà ricolta alla popolazione residente del territorio Gac Lagune del Gargano e agli organi di informazione, come stampa locale, radiotelevisione, comunicazione web.

Tra i destinatari della Comunicazione interna vi sono gli appartenenti al partenariato, il consiglio di amministrazione e la struttura operativa.



Tabella 11.1- Destinatari del Piano di Comunicazione

Tipologia di comunicazione	Destinatari			
Comunicazione Esterna	Potenziali beneficiari	Autorità di Gestione e Istituzioni Extraterritoriali	Popolazione residente	Organi di informazione
Comunicazione Interna	Partenariato	Consiglio di Amministrazione	Struttura operativa	

Tra gli **obiettivi** del Piano di Comunicazione vi è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo al ruolo svolto dall'Unione Europea, dalla Regione Puglia e dal GAC Lagune del Gargano all'interno del territorio, in modo da illustrare le opportunità offerte.

Un'informazione trasparente permetterà di ridurre il gap informativo tra la popolazione e le opportunità offerte dal piano e sarà utile ad incentivare azioni di sistema all'interno del territorio.

Tra gli obiettivi specifici, invece, troviamo l'incremento del numero dei potenziali beneficiari, un maggior coinvolgimento dell'opinione pubblica e dei beneficiari per meglio proseguire l'azione concertativa sul territorio, un maggior livello di informazione della popolazione femminile sostenendo le politiche di pari opportunità, il coinvolgimento delle fasce giovanili e i giovani imprenditori, nonché degli operatori locali.

Per quanto riguarda il **tema principale del piano di comunicazione** si dovrà elaborare nel dettaglio una strategia integrata anche con gli altri piani presenti sul territorio (GAL Gargano e GAL Daunia rurale), in maniera tale da evitare eventuali duplicazioni di materiale e spreco di risorse. Questa strategia integrata potrà incentivare un'azione più efficiente e creare strumenti di comunicazione e promozione più organici e dettagliati.

Il piano di promozione deve dare la percezione di un sistema integrato in grado di soddisfare le esigenze e le necessità dei vari target di riferimento, attraverso le possibili sinergie del sistema. Inoltre, è fondamentale la pianificazione di campagne di promozione finalizzate al riposizionamento del territorio nell'ambito nazionale ed internazionale.

Di seguito si riportano una serie di strumenti-attività utili per la comunicazione e informazione ed animazione:

a. Manuale di immagine coordinata

Il manuale di immagine coordinata è uno strumento che regola in modo organico e vincolante l'uso degli strumenti di comunicazione: dal logo all'impostazione grafica della carta intestata, dalle buste da lettera ai biglietti da visita o alle cover fax, ecc. Tutto ciò deve interpretare e rappresentare il GAC Lagune del Gargano in modo efficace ai destinatari, essere immediatamente riconoscibile e deve dare un'impostazione grafica coordinata anche ad altri strumenti di comunicazione, che in



ogni singola circostanza si renderanno indispensabili. I diversi contenuti del manuale di immagine saranno necessari per:

1. L' impostazione grafica definita dei manifesti che annunciano bandi, avvisi, concorsi o altro;
2. La definizione cover fax;
3. Le cartelline per confezionare prodotti destinati all'esterno;
4. La riconoscibilità dei manifesti dei diversi ambiti operativi attraverso una specifica grafica: colore, impostazione spaziale dei titoli e dei contenuti;
5. La brochure istituzionale di presentazione con particolare attenzione alle scelte di advertising.

b. Attività di consumer marketing

Le attività di promozione e comunicazione riconducibili al “consumer marketing” (attività rivolta al destinatario finale e quindi al territorio) comprendono tipologie di interventi di questo tipo:

- 1) Documentazione informativa per turisti per le attività di ittiturismo-turismo naturalistico e gastronomico. Gli opuscoli dovranno essere realizzati almeno in lingua italiana ed inglese ed essere specifici per le attività della pesca o integrate con essa. .
- 2) Campagna di comunicazione. L'intervento consisterà nella ideazione, realizzazione e gestione di una campagna di advertising per la promozione dell'immagine del territorio GAC e della filiera della pesca e mitilicoltura.

Esso comprende la realizzazione di materiale di base per la promozione dell'immagine del GAC Lagune del Gargano mediante l'utilizzo di:

- spot radiofonici e televisivi;
- filmati;
- redazionali;
- manifesti;
- pubblicazioni in genere come calendari, materiale pubblicitario in forma tradizionale e d'innovazione tecnologica, dvd, etc.;

c. Trade marketing

Le attività di promozione e comunicazione riconducibili al “trade marketing” (attività volta nei confronti di operatori commerciali o turistici) comprenderanno le seguenti tipologie:



- *fiere, eventi, mostre* (anche in collaborazione con i GAL presenti sul territorio, con altri GAC regionali e con la Regione Puglia, in attuazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale);
- *azioni di co-marketing*: l'acquisizione di spazi pubblicitari su cataloghi di tour operator (anche online), con particolare riferimento ai mercati più tradizionali e generatori di importanti flussi turistici, la realizzazione di campagne di promozione congiunte con gli attori dell'intermediazione (tour operator, agenti di viaggio, giornalisti, vettori di mobilità aerea, ferroviaria e navale; grande distribuzione organizzata, etc e le co-produzioni con reti televisive) finalizzate a promuovere il comprensorio attraverso l'ambientazione di produzioni di rilievo nazionale e internazionale.

d. Incontri e seminari:

Saranno promossi incontri, tavole rotonde, seminari, forum nel territorio con la popolazione locale rivolti ai rappresentanti degli enti locali, delle associazioni di categoria e della popolazione locale. In tale occasione sarà possibile presentare lo stato di avanzamento dei progetti in atto e promuovere una maggiore integrazione tra il pubblico e il privato.

e. Portale web del GAC Lagune del Gargano

La realizzazione del portale web offrirà una panoramica completa dei comuni coinvolti e conterrà una sezione relativa alle news, grazie al quale sarà possibile comunicare al territorio i progetti in fase di realizzazione, le opportunità di finanziamento (es. dell'Unione Europea). Sarà inoltre presente un servizio di newsletter, che sfruttando la mailing-list a disposizione, comunicherà le principali notizie riguardanti il GAC. Inoltre, attraverso l'utilizzo di social network e di altri strumenti web quali Skype e Google+ sarà possibile interfacciarsi costantemente, ed a costi irrilevanti, con quanti fossero interessati, al fine di scambiare idee, accogliere suggerimenti e fornire informazioni e documenti informatizzati in maniera tempestiva.

L' **animazione territoriale** risulta fondamentale, poiché permette agli operatori locali di esprimere il proprio punto di vista, attraverso un coinvolgimento diretto degli stessi. Un altro aspetto da considerare, relativo all'animazione territoriale, è la possibilità di valorizzare il territorio, e le sue tradizioni culturali, gastronomiche ed artistiche, proprio grazie alla realizzazione di eventi che permettano una maggiore fruizione dello stesso e la possibilità di conoscere cose ignorate in precedenza. Questo sarà possibile grazie a:

- visite guidate e visite studio (per coinvolgere, tra gli altri, i giovani locali) in aree di pesca di interesse naturalistico ed economico;
- sportello informativo- Sarà attivato all'interno della sede GAC e supporterà l'attività di animazione che erogherà informazioni utili alle imprese che saranno coinvolte nel programma e di



incontrare direttamente gli amministratori delle imprese stesse per supportare la loro partecipazione ai bandi pubblici che saranno emanati dal GAC Lagune del Gargano.

- organizzazione di convegni e seminari periodici, a cui saranno invitati a partecipare i principali portatori di interesse e gli abitanti locali. Verranno approntati inviti, sia in formato cartaceo che elettronico, cartelline per i partecipanti e materiale informativo. Il programma degli eventi sarà flessibile e mirerà a coinvolgere un'utenza ampia. I convegni ed i workshop hanno come finalità la sensibilizzazione dell'utenza e dei cittadini. Il target dei workshop sarà riferito alle imprese ed alle associazioni di categoria, ed in generale a tutti gli stakeholder territoriali.

- Organizzazione di gruppo di lavoro, come strumenti rivolti al partenariato che avranno un carattere di coinvolgimento nei processi di progettazione con finalità di autoformazione e saranno finalizzati al potenziamento del lavoro dei tavoli di concertazione e in tal senso sono da questi organizzati e diretti tramite partner delegati. Avranno anche il fine di allargamento del partenariato stesso con forme diverse e dimensioni minime.

Gli strumenti sopra riportati, utilizzati per la comunicazione e per l'animazione del territorio saranno utilizzati anche per la diffusione dei risultati.

Gli eventi saranno pubblicizzati con le modalità previste nel piano di comunicazione.



ALLEGATO I

CONFERENZA DEI SERVIZI AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA SU LAGO DI VARANO.



PROVINCIA DI FOGGIA
SETTORE SVILUPPO ECONOMICO

CAPITANERIA DI PORTO DI MANFREDONIA
C.N.R. ISMAR - LESINA
ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
ASL FOGGIA
COMUNE DI ISCHITELLA
COMUNE DI CAGNANO VARANO
PROVINCIA DI FOGGIA - SETTORE AMBIENTE

All: uno

OGGETTO: Tavolo Tecnico Pesca. Trasmissione verbale.

Si trasmette, in uno alla presente, copia del verbale della riunione del Tavolo Tecnico del giorno tenutasi il giorno 01.06.2011 relativa alle problematiche della pesca nella laguna di Varano.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Vittoria LOMBARDI



Protocollo 2011 /0039560 del 20/06/2011
PROVINCIA DI FOGGIA
SVILUPPO ECONOMICO



VERBALE RIUNIONE SULLA PESCA

L'anno duemilaundici, il giorno uno del mese di giugno alle ore 16,00 presso la Provincia di Foggia- piazza XX Settembre nella Sala Giunta, si è riunito il tavolo tecnico convocato dall'Assessore all'Agricoltura Caccia e Pesca, Santarella per discutere sulle problematiche della pesca nella laguna di Varano.

Sono presenti:

V. Lombardi – Dirigente Servizi Agricoltura e Pesca Provincia di Foggia;

L. De Laurentis – Capitaneria di Porto Manfredonia;

G. Arciuolo – Comune di Ischitella;

R. Cannarozzi – Comune di Ischitella;

R. D'Adamo - C.N.R. ISMAR Lesina;

N. Tavaglione – Comune di Cagnano Varano;

C. Strizzi - Ente Parco nazionale del Gargano;

A. Abbenante – ASL Foggia;

G. D'ATTOLI – Dirigente Settore Ambiente Provincia di Foggia

L'Assessore Santarella introduce l'argomento all'ordine del giorno del tavolo tecnico, ossia l'utilizzo produttivo e la pesca nella Laguna di Varano atteso che la Regione Puglia ha convocato una apposita conferenza di servizio per affrontare le problematiche connesse.

Prende la parola la dott.ssa Lombardi che enuclea gli aspetti essenziali che attualmente limitano gli interventi pubblici e privati finalizzati ad una corretta gestione, individualizzabili in :

1. Mancanza di una chiara definizione normativa delle funzioni amministrative relative alla pesca ed all'acquacoltura nelle acque interne. Attualmente la Provincia svolge le funzioni in virtù di una delibera della Giunta Regionale del 1978, mentre la L.R. n° 16/2000 che attua la norma per l'organizzazione delle funzioni e compiti amministrativi in materia di acquacoltura, non è ancora operativa, né richiama la precedente delega.
2. La conseguente confusione che genera autorizzazioni, quali quelle per l'utilizzo degli specchi d'acqua a scopo acquacoltura, rilasciate a volte dalla Provincia ed altre dalla Regione. Questo aspetto non aiuta certo a scoraggiare fenomeni di abusivismo.
3. Necessità di dare vita ad un organismo che sovrintende la gestione unitaria della Laguna di Varano e che risolva la frammentazione tra funzioni ed interessi di Provincia, Ente Parco del Gargano, Comuni, rivieraschi e Capitaneria di Porto oltre a organi tecnici quali il Genio Civile e Consorzio di Bonifica di Capitanata e che utilizzi le specifiche competenze tecnico-



ALLEGATO II: QUESTIONARIO OPERATORI DEL SETTORE DELLA PESCA

P.O. FEP - FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013

ASSE IV - MISURA 4.1 "SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA"

(Artt. 43-45 Reg. CE 1198/06)

*Gentile Operatore del settore pesca e mitilicoltura,
La contatto in quanto stiamo procedendo alla redazione del Piano di Sviluppo Costiero previsto dalla regione Puglia con i fondi del Fondo Europeo della Pesca.*

Al fine di acquisire gli elementi utili per la stesura del piano, è stato predisposto un questionario che stiamo somministrando ad un campione di operatori del settore interessati all'iniziatica del FEP. Lei è uno di questi Operatori. Le sue risposte sono estremamente importanti per gli scopi del piano di sviluppo costiero. Pertanto Le saremmo molto grati se potesse accettare di essere intervistato. L'intervista durerrebbe circa 5 minuti.

SEZIONE A

A.1 Da quanti anni opera nel settore della pesca/mitilicoltura? _____

A.2 Qual è l'attività prevalente svolta dalla sua cooperativa/società

(segnare una sola risposta)

Piccola pesca costiera

Grande pesca

Pesca con vongolare turbo soffianti

Mitilicoltura

Altro (specificare) _____

A.3 Secondo la sua percezione, come è variato l'andamento del settore della pesca (ad eccezione delle attività di allevamento) in termini di redditività?

Fortemente positivo (esprimere possibilmente una percentuale es. +20%) _____

Positivo (esprimere possibilmente una percentuale es. +5%) _____

Pressoché costante

Negativo (esprimere possibilmente una percentuale es. -5%) _____

Fortemente negativo (esprimere possibilmente una percentuale es. -20%) _____

A.4 Avete negli ultimi anni avviato attività di trasformazione dei prodotti della pesca,



Si

No, ma abbiamo ricevuto un finanziamento per farlo

No, ma abbiamo intenzione di provvedere in tal senso

No, al momento non siamo interessati a questo tipo di attività

No (specificare)_____

A.5 Quante imbarcazioni attive dispone la sua cooperativa/società

A.6 Disponete di imbarcazioni attrezzate per la pesca turismo e/o ittiturismo

Si (quante?)_____

No, ma abbiamo ricevuto un finanziamento per farlo

No, ma abbiamo intenzione di provvedere in tal senso

No, al momento non siamo interessati a questo tipo di attività

No (specificare)_____

SEZIONE B

Il principio portante della politica europea e regionale nell'ambito dello sviluppo delle zone di pesca è di provvedere ad uno sviluppo sostenibile delle attività di pesca, valorizzando i prodotti, aumentando le competenze e le conoscenze degli operatori, riducendo lo sforzo di pesca e favorendo gli scambi tra i vari operatori e la comunità scientifica

B.1 Che tipo di contributo ritiene che le attività di aggiornamento professionale possa fornire al mondo della pesca?

- Altissimo
- Alto
- Medio
- Basso
- Ininfluente

B.2 Sarebbe disposto a ricevere finanziamenti che prevedano un suo contributo economico per ammodernare gli strumenti di pesca ed effettuare una pesca più selettiva?

- Si
- No

B.2b Se sì, fino a che percentuale massima del finanziamento?_____

B.3 Sarebbe disposto a ricevere finanziamenti che prevedano un suo contributo per la valorizzazione dei prodotti mediante lo sviluppo della filiera?

- Si
- No

B.3b Se sì, fino a che percentuale massima del finanziamento?_____



B.4 Che valore ritiene che abbiano gli istituti di ricerca nell' aiutare gli operatori della pesca e le istituzioni nella buona gestione della zona di pesca?

- Altissimo
- Alto
- Medio
- Basso
- Ininfluente

SEZIONE C

Di seguito verranno evidenziate alcune possibili aree di intervento che potrebbero essere attuate nel piano di sviluppo costiero. Le chiediamo di indicare il grado di interesse (da 0=basso a 5=alto) per ogni tipo area proposta

1. Commercializzazione: azioni di sviluppo integrato delle attività di pesca con il sistema turistico e artigianale recuperando e valorizzando gli antichi mestieri riguardanti le attività di pesca

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

2. Commercializzazione: Ideazione di marchi d'area per la commercializzazione dei prodotti

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

3. Integrazione di filiera. sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo per la commercializzazione, trasformazione, fornitura di servizi ecc..

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

4. Azioni integrate intrasettoriali e intersettoriali: studi e progetti relativi alla filiera ittica, oppure orizzontali rispetto a più filiere produttive finalizzati all'introduzione di prodotti/servizi e processi produttivi innovativi

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

5. Azioni di valorizzazione del materiale organico di scarto della pesca o della mitilicoltura

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

6. Investimenti per il rinnovo degli strumenti di pesca per favorire una pesca sostenibile

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

7. Adeguamento imbarcazioni per l'attività di pesca turismo

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

8. Realizzazione di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

9. Promozione sistemica delle attività del turismo legato alla pesca con altre manifestazioni culturali presenti nel territorio

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

10. Promozione della qualità dell'ambiente costiero:

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---



11. Promozione di rapporti degli operatori con la comunità scientifica per il miglioramento delle attività di pesca, della qualità del pescato ecc...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

12. Tutela e valorizzazione dell' ambiente e del paesaggio riferito alle aree delle zone di pesca e contigue:

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

La ringrazio per la collaborazione

Scheda di partecipazione al questionario

Denominazione/Cognome e Nome

Indirizzo

Località

Prov.

Telefono

Fax

Cell.

Referente

Breve descrizione dell'attività svolta (*descrivere sinteticamente l'attività principale svolta*)



ALLEGATO III: QUESTIONARIO PORTATORI DI INTERESSE

P.O. FEP - FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013

ASSE IV - MISURA 4.1 "SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA"

(Artt. 43-45 Reg. CE 1198/06)

*Gentile Operatore del settore pesca e mitilicoltura,
La contatto in quanto stiamo procedendo alla redazione del Piano di Sviluppo Costiero previsto dalla regione Puglia con i fondi del Fondo Europeo della Pesca.*

Al fine di acquisire gli elementi utili per la stesura del piano, è stato predisposto un questionario che stiamo somministrando ad un campione di operatori del settore interessati all'iniziativa del FEP. Lei è uno di questi Operatori. Le sue risposte sono estremamente importanti per gli scopi del piano di sviluppo costiero. Pertanto Le saremmo molto grati se potesse accettare di essere intervistato. L'intervista durerrebbe circa 5 minuti.

SEZIONE A

A.1 Che tipo di attività svolge? _____

A.1.b. Da quanti anni è interessato al settore della pesca/mitilicoltura? _____

SEZIONE B

Di seguito verranno evidenziate alcune possibili aree di intervento che potrebbero essere attuate nel piano di sviluppo costiero. Le chiediamo di indicare il grado di interesse (da 0=basso a 5=alto) per ogni tipo area proposta

10. Commercializzazione: azioni di sviluppo integrato delle attività di pesca con il sistema turistico e artigianale recuperando e valorizzando gli antichi mestieri riguardanti le attività di pesca

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

11. Commercializzazione: Ideazione di marchi d'area per la commercializzazione dei prodotti

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

12. Integrazione di filiera. sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo per la commercializzazione, trasformazione, fornitura di servizi ecc..

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

13. Azioni integrate intrasettoriali e intersettoriali: studi e progetti relativi alla filiera ittica, oppure orizzontali rispetto a più filiere produttive finalizzati all'introduzione di prodotti/servizi e processi produttivi innovativi

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

14. Azioni di valorizzazione del materiale organico di scarto della pesca o della mitilicoltura

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---



15. Investimenti per il rinnovo degli strumenti di pesca per favorire una pesca sostenibile

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

16. Adeguamento imbarcazioni per l'attività di pesca turismo

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

17. Realizzazione di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

18. Promozione sistemica delle attività del turismo legato alla pesca con altre manifestazioni culturali presenti nel territorio

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

10. Promozione della qualità dell'ambiente costiero:

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

11. Promozione di rapporti degli operatori con la comunità scientifica per il miglioramento delle attività di pesca, della qualità del pescato ecc...

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

12. Tutela e valorizzazione dell' ambiente e del paesaggio riferito alle aree delle zone di pesca e contigue:

0	1	2	3	4	5
---	---	---	---	---	---

La ringrazio per la collaborazione